



Università  
Ca' Foscari  
Venezia

Corso di Laurea magistrale

in

Lingue, economie e istituzioni dell'Asia e Africa Mediterranea

Tesi di Laurea

# **La narrazione digitale come strumento per comprendere il discorso sulla difesa nazionale**

Un'analisi del caso giapponese su X

**Relatore**

Prof. Marco Zappa

**Correlatore**

Prof. Andrea Revelant

**Laureando**

Alessio Mureddu

Matricola 872829

**Anno Accademico**

2023 / 2024

## Sommario

Ringraziamenti .....	3
要旨 .....	4
1. Introduzione.....	6
2. Stato dell'arte .....	12
2.1 La Dottrina Yoshida e il contesto postbellico .....	12
2.2 Le recenti riforme nella sicurezza nazionale .....	13
2.3 La comunicazione politica nella riforma della sicurezza .....	15
2.4 Il ruolo di X nella narrazione sulla difesa nazionale giapponese .....	17
3. Quadro teorico .....	22
3.1 Agenda Setting Theory.....	22
3.2 Framing Theory .....	23
3.3 Ruolo delle Piattaforme Digitali.....	24
3.4 Polarizzazione e identità collettive .....	24
3.5 Applicazione al Caso di Studio .....	25
4. Metodologia.....	26
4.1 Raccolta del dataset .....	26
4.2 Criteri di selezione.....	26
4.3 Classificazione dei dati.....	27
4.4 Strumenti e tecniche di analisi dei dati.....	32
4.5 Considerazioni finali sulla metodologia.....	33
5. Risultati .....	34
5.1 Introduzione.....	34
5.2 Obiettivo dell'analisi .....	34
5.3 Analisi dei dati.....	36
5.4 Conclusione .....	63
6. Discussione.....	65
6.2 Dominanza del macrotema “Sicurezza nazionale” .....	65
6.3 Ruolo marginale, ma strategico, del “Finanziamento della difesa” .....	67

6.4 “Innovazione della difesa” e “Politica estera” in chiave di modernizzazione e cooperazione.....	70
6.5 Differenziazione tra testate giornalistiche e strategie narrative .....	73
6.6 Collegamento con il quadro teorico .....	76
6.7 Limiti dello studio .....	78
6.8 Prospettive di ricerca future .....	81
7. Conclusione .....	83
Bibliografia.....	87
Appendice: elenco dei post su X .....	92

## Ringraziamenti

Per diversi mesi, la ricerca che ha dato vita a questa tesi ha occupato gran parte delle mie giornate e del mio tempo. È stato un percorso impegnativo ma che mi ha portato quotidianamente a confrontarmi con nuove idee e sfide. Ora che è giunto il momento di concludere questo percorso, desidero innanzitutto ringraziare il Professor Marco Zappa, relatore di questo lavoro, per avermi costantemente seguito e guidato con pazienza. Sin dai primi momenti di impostazione della ricerca, ha sopperito alla mia inesperienza e insicurezza dandomi preziosi consigli su come sviluppare a meglio il lavoro, motivandomi a fare del mio meglio.

Un ringraziamento dal profondo del cuore ai miei genitori Francesca e Raffaele, senza i quali niente di tutto ciò sarebbe stato possibile. Da sempre le guide nella mia vita, ma che hanno saputo darmi le libertà di scegliere il mio percorso e di sbagliare. Non sarei la persona che sono oggi senza di voi. Grazie a mia sorella Ilaria, che nonostante la giovane età è stata ed è tutt'ora fonte di ispirazione per me. I suoi scherzi ma anche il suo supporto incondizionato nei miei confronti mi hanno aiutato a portare avanti questa ricerca. Un immenso grazie a tutti i membri della mia famiglia, nonna, zie, zii, cugine e cugini che mi hanno sostenuto durante tutto il percorso universitario, sempre pronti ad aiutarmi in qualsiasi difficoltà.

Non ci sono abbastanza parole per esprimere la mia gratitudine verso Giulia, che ha condiviso con me le gioie ma soprattutto le ansie e insicurezze che hanno caratterizzato la stesura di questa tesi. Senza il suo continuo supporto emotivo, senza le sue capacità di farmi vedere le cose in prospettiva, senza il suo amore per me non sarei riuscito a concludere questo lavoro.

Vorrei ringraziare tutte le persone che ho incontrato a Venezia e con le quali ho avuto la fortuna di stringere dei solidi rapporti di amicizia che dureranno per tutta la vita. Purtroppo, mi sarebbe impossibile citarvi tutti, ma un grazie speciale va a Edoardo e Giammauro, le quali critiche e suggerimenti mi sono stati di immenso aiuto, e al resto dei King.

Grazie, infine, ad ogni singolo membro dello staff del Koenji. Mi avete accolto ormai un anno e mezzo fa tra di voi, segnando indelebilmente il mio percorso. Non siete solo dei colleghi di lavoro, ma degli amici preziosi. Grazie.

## 要旨

本研究は、戦後の日本における防衛政策の変遷と、それに伴う安全保障論争の背景の中で、デジタルプラットフォーム X（旧 Twitter）がどのように国防に関する議論の形成・拡散に寄与しているかを明らかにすることを目的としている。戦後直後に採用された吉田ドクトリンは、非攻撃的な防衛体制と軍事費を GDP の約 1% に抑制するという政策により、経済復興と平和主義を基盤としてきた。しかし、北朝鮮のミサイル実験、中国による排他的経済水域への侵入、さらにはロシアとの領土問題など、近年の地域情勢の不安定化を背景に、日本政府は安全保障戦略の抜本的見直しに踏み切る必要性を迫られている。政府は、国家安全保障戦略（NSS）や防衛強化プログラムの策定など、より積極的な防衛政策への転換を図っており、これに伴い国際社会からも、米国をはじめとする同盟国による「国力に見合った」役割の期待が高まっている。

本研究では、2017 年から 2024 年にかけて、NHK ニュース、朝日新聞、毎日新聞、日経新聞、読売新聞といった主要な日本の新聞社の公式アカウントが X 上で発信した 590 件の投稿を対象に、投稿内容の定量的および定性的分析を行った。解析には、McCombs & Shaw（1972）の Agenda Setting Theory および Entman（1993）の Framing Theory を理論的枠組みとして採用し、さらにデジタルメディア特有のアルゴリズム効果や拡散バイアス（Freelon et al., 2018; Gillespie, 2018）の影響も考慮した。

分析の結果、全体の投稿の約 38.2% を占める「安全保障」に関する議題が特に注目され、北朝鮮のミサイル発射や中国による海域侵入といった緊迫した事象が、ユーザーから高いエンゲージメントを引き起こしていることが示された。一方、防衛費や装備品の輸出入など経済的側面に関する議論は、感情的な反応を伴う投稿に比べると目立たず、メディア上の議論の中心に

は位置していなかった。また、Xの拡散アルゴリズムにより、感情的な衝撃が強い投稿（いわゆる「選択的対立」）が優先的に広がる傾向が明らかとなった。

本研究は、従来の紙媒体やテレビ中心の報道分析では捉えにくかった、ソーシャルメディア上の国防議論の形成過程を明らかにするとともに、メディアの議題設定効果やフレーミング効果が防衛政策に与える影響について新たな知見を提供するものである。さらに、本研究の成果は、政策決定者や学术界に対し、情報の拡散メカニズムやオンライン上の議論が安全保障政策の議論に如何に影響を及ぼすかを再考する契機となると期待される。

# 1. Introduzione

Nelle ultime due decadi, la postura difensiva del Giappone ha subito notevoli mutamenti, generando un dibattito politico e mediatico destinato a ridefinire i cardini della sicurezza nazionale. Da un lato, la tradizionale Dottrina Yoshida, formulata nell'immediato dopoguerra, ha imposto un limite informale alla spesa militare giapponese (circa l'1% del PIL), favorendo al contempo lo sviluppo economico e affermando la vocazione "pacifista" del Paese (Wright, 2022). Dall'altro, la crescente percezione di instabilità regionale—scaturita da eventi quali i test missilistici della Corea del Nord, le intrusioni cinesi nella Zona economica esclusiva (ZEE) giapponese e le tensioni con la Russia sulle isole Curili—ha progressivamente messo in discussione questa visione, sollecitando una revisione sia istituzionale sia culturale dell'approccio alla difesa.

La centralità di questi sviluppi si coglie sia sul piano strategico, dove l'adozione di documenti come la Strategia di Sicurezza Nazionale (NSS) e il Programma di Potenziamento della Difesa (2022) segnala un'inversione di rotta rispetto alla storica Dottrina Yoshida, sia su quello geopolitico, con il Giappone invitato da alleati (in primis gli Stati Uniti) a contribuire "in misura commisurata alla sua potenza nazionale" alla stabilità dell'ordine internazionale (SIPRI, 2023; Government of Japan, 2022). Ne consegue un intenso dibattito interno, alimentato da riflessioni sull'Articolo 9 della Costituzione e sui limiti di un atteggiamento "puramente difensivo"; il Governo Kishida ha preso le mosse dal solco tracciato da Abe Shinzo, la cui legislazione sull'autodifesa collettiva ha posto le basi per una strategia più assertiva (Pugliese & Zappa, 2023; Oros, 2017).

Parallelamente, l'ampia diffusione delle piattaforme social—in particolare X (ex Twitter)—ha trasformato le dinamiche di comunicazione politica e la formazione dell'agenda mediatica. Mentre la ricerca tradizionale si è concentrata soprattutto sulla copertura dei quotidiani cartacei e sulla televisione, l'emergere di X come luogo per la diffusione e la discussione di notizie, analisi e dichiarazioni governative ha aperto un fronte di indagine differente (Silva, 2018; Tournier-Sol & Alexandre-Collier, 2024). Proprio qui risiede la peculiarità della presente ricerca, che si propone di colmare un vuoto nella letteratura esistente, analizzando come i profili ufficiali di cinque tra le principali testate giornalistiche giapponesi (NHK News, Asahi Shinbun, Mainichi Shinbun, Nikkei e Yomiuri Shinbun)

abbiano costruito e diffuso le narrazioni relative alla difesa nazionale di Tokyo nel periodo 2017–2024.

È noto come la legittimazione del potenziamento militare e la discussione sull'adeguamento delle strategie difensive passino anche attraverso una ridefinizione del discorso pubblico, spesso imperniata su contenuti ad alto potenziale emotivo e sull'innovazione tecnologica (nel caso giapponese F35B, Aegis Ashore, conversione della Izumo). Gli studi di Kim (2010) e Shoemaker et al. (2001) mostrano come i media prediligano i cosiddetti *chosen conflicts*—argomenti notiziabili e di impatto immediato—rispetto a tematiche più silenziose o complesse (*stealth conflicts*). Nel caso giapponese, ciò si traduce in una copertura massiccia della “minaccia esterna” (Oros, 2017) e un'attenzione ridotta verso questioni di bilancio militare o verso le implicazioni costituzionali dell'ampliamento delle capacità difensive (Green, 2022; Pyle, 2018).

Tale squilibrio mediatico, ulteriormente accentuato dalle logiche di raccomandazione algoritmica di X, produce un circolo di amplificazione: quando un contenuto—ad esempio, un post sulle provocazioni nordcoreane—raggiunge un picco di interazioni, esso tende a diffondersi rapidamente, catalizzando il dibattito e creando una percezione di allarme costante (Gillespie, 2018). Il fenomeno trova riscontro nella letteratura sull'*amplification bias* (Freelon et al., 2018), secondo cui i post più “drammatici” o sensazionali hanno maggiori probabilità di essere diffusi a catena (retweet, menzioni, commenti), oscurando tematiche meno emotive, come il dibattito sulle imposte destinate al finanziamento della difesa (Hughes, 2024; Wright, 2022).

L'obiettivo principale di questa tesi è dunque esaminare in che modo i media giapponesi riportino le notizie riguardanti la difesa nazionale su X e individuare i temi principali emersi dai contenuti pubblicati, valutandone al contempo il livello di coinvolgimento del pubblico. Tale approccio risponde a tre quesiti fondamentali:

- (i) Quali sono le priorità narrative adottate da ciascuna testata nel raccontare gli eventi di sicurezza nazionale?
- (ii) Come queste priorità si traducono in diversi gradi di engagement (like, retweet, commenti) da parte degli utenti?

- (iii) In che misura la centralità di alcuni temi—Sicurezza nazionale, Innovazione della difesa, Politica estera, Finanziamento—rispecchia i meccanismi di Agenda Setting (McCombs & Shaw, 1972) e di Framing (Entman, 1993), nonché il potere d’influenza specifico di X come piattaforma digitale?

### **Stato dell’arte e lacuna di ricerca**

Molte ricerche (Liff, 2018; Hughes, 2024; Mochinaga et al., 2024) si sono soffermate sull’evoluzione della politica difensiva giapponese, evidenziando il passaggio graduale da un approccio esclusivamente difensivo (*senshu boei*) verso politiche più assertive, in linea con il nuovo contesto regionale. Altre, come quelle di Kim (2010) e Shoemaker et al. (2001), hanno analizzato le dinamiche mediatiche che privilegiano i *chosen conflicts*, sottolineando come la cronaca di emergenza sia in grado di catalizzare il discorso pubblico. Tuttavia, è mancata finora un’osservazione sistematica dell’utilizzo di X come vettore principale di narrazione e mobilitazione attorno ai temi difensivi nel contesto giapponese. A differenza di studi come quello di Sakai (2007), focalizzato sulle reazioni degli editoriali cartacei in relazione al dispiegamento delle *Japanese Self-Defense Forces* (JSDF) all’estero, questa ricerca adotta una prospettiva centrata sulle logiche dei social media, esaminando in che modo notizie di sicurezza o di spesa militare vengano confezionate, diffuse e, soprattutto, recepite dal pubblico.

### **Rilevanza dello studio**

La scelta di X non è casuale: sebbene in Giappone l’utilizzo dei social media per la partecipazione politica sia relativamente contenuto rispetto ad altre realtà dell’Asia (Chan et al., 2019; Swope, 2021), X si conferma un osservatorio privilegiato per monitorare in tempo reale l’evoluzione del discorso pubblico su temi di grande risonanza, come la difesa nazionale. Ciò acquista particolare importanza in una fase in cui l’Articolo 9, l’evoluzione delle spese militari e i rapporti con le grandi potenze regionali (Cina, Stati Uniti, Corea del Sud) risultano oggetto di continua discussione sia a livello politico sia nell’opinione pubblica. La potenziale viralità di alcune notizie su X, unita al suo ruolo di ambiente di interazione e dibattito politico (Stieglitz & Dang-Xuan, 2013), permette infatti di comprendere come la comunicazione sulle riforme militari e sulle presunte minacce asiatiche si diffonda, polarizzi o venga contestata.

## **Struttura e approccio metodologico**

Per rispondere ai quesiti di ricerca, la tesi è articolata in più capitoli: il capitolo iniziale (Stato dell'arte) traccia un profilo storico delle politiche difensive giapponesi, evidenziando le radici postbelliche e le recenti riforme avviate dai governi Abe e Kishida. Si illustrano anche le tensioni geopolitiche che rendono oggi la difesa del Giappone un tema di massima priorità: dai test missilistici nordcoreani alle dispute con Cina e Russia. Viene poi discussa l'evoluzione della comunicazione politica, citando studi che mostrano come la leadership giapponese abbia spesso sfruttato una strategia di *chosen conflicts* (Taniguchi, 2007; Kim, 2010) per sensibilizzare l'opinione pubblica.

Il secondo capitolo (Quadro teorico) introduce le fondamenta teoriche che sostengono l'analisi: l'Agenda Setting Theory (McCombs & Shaw, 1972) e la Framing Theory (Entman, 1993) forniscono le coordinate per interpretare la selezione dei temi e la modalità di narrazione; la letteratura sui social media (Gillespie, 2018; Freedman et al., 2018) e sulla polarizzazione (Tournier-Sol & Alexandre-Collier, 2024) consente di valutare l'effetto delle logiche algoritmiche di X nell'esaltare i contenuti più "drammatici".

Nel terzo capitolo (Metodologia), si illustra l'approccio empirico adottato: sono stati raccolti 590 post, pubblicati tra il 2017 e il 2024 dagli account ufficiali di cinque testate giornalistiche giapponesi. La selezione si è basata su parole chiave attinenti alla difesa nazionale (防衛, 自衛隊, ecc.), mentre l'analisi è stata condotta a livello quantitativo (conteggio e classificazione dei post, studio delle interazioni medie).

I capitoli successivi (Risultati e Discussione) presentano prima i dati emersi e poi li interpretano alla luce delle teorie e del contesto geopolitico. L'obiettivo è fornire un quadro organico della narrazione mediatica sulla difesa, evidenziando come i macrotemi "Sicurezza nazionale", "Innovazione", "Politica estera" e "Finanziamento" si distribuiscano nei post e in che misura suscitino reazioni differenti. Inoltre, si mette in luce come NHK News, grazie a caratteristiche quali la sua autorevolezza di azienda di stato e rapidità di copertura, riesca a catalizzare un engagement superiore, o come testate quali Nikkei concentri l'attenzione sugli aspetti economici della difesa.

## **Ragioni di rilevanza accademica**

Oltre all'indubbio interesse per la comprensione di come si stia evolvendo la postura difensiva di un Paese-chiave della regione Indo-Pacifica, questo studio intende offrire uno

strumento critico per l'analisi del discorso pubblico in contesti democratici dove la percezione della minaccia esterna può incidere profondamente sulle scelte legislative e costituzionali. In Giappone, la trasformazione della narrazione sulla difesa non è solo una questione di retorica politica, ma anche di riflessione identitaria: passare dalla Dottrina Yoshida a un quadro che consenta l'“attacco a basi nemiche” o l'esportazione di armamenti (Yomiuri Shinbun, 2022b) implica un ripensamento di valori consolidati nell'immaginario collettivo.

I social media, con la loro capacità di enfatizzare alcuni temi e marginalizzarne altri, svolgono qui una funzione che va ben oltre la semplice “vetrina” digitale. Come suggeriscono Boyd et al. (2010) e Freedman et al. (2018), essi operano in veste di piattaforme di mediazione: selezionano, modulano e presentano il flusso informativo secondo logiche di popolarità e “notiziabilità”. In quest'ottica, capire come i media giapponesi adattino (o sfruttino) tali logiche per orientare il discorso sulla difesa diventa un passaggio imprescindibile per valutare la qualità del confronto pubblico e la consapevolezza dei cittadini sulle implicazioni di eventuali incrementi nelle spese militari o nell'innovazione tecnologica.

### **Struttura e finalità complessive**

In definitiva, quest'introduzione vuole offrire al lettore una mappa concettuale del percorso che si affronterà nei capitoli successivi. L'ipotesi di fondo è che l'attenzione del pubblico—e, di conseguenza, il consenso per politiche militari più audaci—possa essere guidata mediante un'accurata selezione dei temi e un framing che esalti l'aspetto emergenziale, lasciando in ombra aspetti meno “spettacolari” come i vincoli costituzionali o la sostenibilità fiscale. Nell'insieme, la ricerca potrà contribuire a:

- (i) Dimostrare come i meccanismi di Agenda Setting e Framing si applichino anche nel contesto digitale di X, con i media a svolgere un ruolo di “amplificatori” delle minacce percepite.
- (ii) Evidenziare le asimmetrie tra i temi affrontati (Sicurezza nazionale dominante, Finanziamento della difesa sporadico, Politica estera con engagement più basso, Innovazione tecnologica capace di affascinare gli utenti).

- (iii) Fornire un quadro metodologico replicabile, che unisce analisi testuale (classificazioni, co-occorrenze) e metriche di engagement in un'ottica integrata.
- (iv) Aprire un confronto sull'uso politico dei social media in Giappone, in termini sia di possibili fenomeni di polarizzazione, sia di lacune informative su questioni di grande rilevanza collettiva.

Da questa base si parte per approfondire, nei capitoli che seguono, l'andamento concreto delle pubblicazioni su X, il modo in cui i diversi attori mediatici hanno selezionato e rappresentato le notizie, e quali conseguenze ne derivino per il più ampio dibattito sulla difesa nazionale in Giappone. L'obiettivo è offrire un contributo originale nel campo degli studi sul *social media discourse* e sulle sue interazioni con le trasformazioni di lungo periodo che stanno interessando la postura difensiva del Paese del Sol Levante.

## 2. Stato dell'arte

### 2.1 La Dottrina Yoshida e il contesto postbellico

Il Giappone occupa una posizione particolare nel panorama globale della difesa nazionale (Berkofsky, 2011). L'articolo 9 della Costituzione, adottato dopo la Seconda guerra mondiale in seguito all'occupazione americana, limita formalmente l'uso delle forze armate, stabilendo che il paese rinuncia alla guerra come diritto sovrano della nazione (THE CONSTITUTION OF JAPAN, 1946). Tuttavia, la presunta crescente instabilità regionale, unita all'espansione militare dei vicini paesi asiatici (Roark, 2024), ha innescato un dibattito sempre più intenso sulla necessità di potenziare le capacità difensive del Giappone (Smith, 2006). Nondimeno, oltre agli aspetti militari ed economici, la comunicazione politica ha giocato un ruolo cruciale nel definire l'approccio giapponese alla sicurezza nazionale (Liff, 2018), come evidenziato dalle recenti riforme (Mochinaga et al., 2024).

Dal 1958, il Giappone ha adottato una politica che limita la spesa per la difesa a circa l'1% del prodotto interno lordo (PIL). Questa scelta, non istituzionalizzata a livello normativo, ma adottata come linea politica, è stata parte integrante della strategia di *senshu boei* (difesa esclusivamente difensiva). Tale approccio si è concretizzato nell'esclusione di armi, piattaforme e programmi militari che potessero essere percepiti come offensivi o di natura aggressiva, tra cui portaerei e operazioni speciali, tipicamente tra i più costosi (Wright, 2022). Questa linea di condotta è stata possibile anche grazie alla protezione garantita dagli Stati Uniti tramite il trattato di sicurezza del 1960 (Kubera, 1995), che ha ulteriormente ridotto le esigenze militari interne, consentendo al governo giapponese di concentrare risorse sulla ricostruzione economica del Paese. Per soddisfare le richieste degli americani, Yoshida e i suoi successori nel Partito Liberal Democratico (LDP) accettarono di istituire le Forze di Autodifesa giapponesi, ma negli anni successivi adottarono una serie di misure auto-imposte per evitare un coinvolgimento attivo nella Guerra Fredda (Tatsumi, 2022). Queste misure includevano: nessun dispiegamento all'estero delle JSDF, nessuna partecipazione alla difesa collettiva, nessuna capacità di proiezione di potenza, nessun possesso di armi nucleari, nessuna esportazione di armamenti, nessuna condivisione di tecnologia legata alla difesa, nessuna spesa per la difesa superiore all'1% del PIL, nessun utilizzo militare dello spazio e nessun aiuto esterno per scopi militari (Pyle, 2018).

Conosciute come Dottrina Yoshida, queste politiche hanno dato priorità allo sviluppo economico rispetto alla spesa militare, diventando rapidamente un caposaldo della sicurezza nazionale. Tuttavia, nonostante il loro significativo impatto storico, secondo Wright (2022) emergono segnali che indicano come questo approccio potrebbe essere ormai vicino al tramonto.

## 2.2 Le recenti riforme nella sicurezza nazionale

Mentre le sopracitate politiche hanno definito la sicurezza giapponese per decenni, l'evoluzione della situazione geopolitica degli ultimi anni ha indotto Tokyo ad un ripensamento delle priorità difensive (Riantoko & Prasojo, 2023). Infatti, si può dire che il Giappone stia affrontando i cambiamenti più significativi nella propria strategia di sicurezza dalla fine della Seconda Guerra Mondiale. Alla fine del 2022, il governo guidato dal Primo Ministro Fumio Kishida ha approvato tre documenti di politica strategica: la *Strategia di Sicurezza Nazionale* (NSS), la *Strategia di Difesa Nazionale* e il *Programma di Potenziamiento della Difesa*. Questi documenti prevedono un'espansione significativa delle capacità militari del Giappone e un consistente aumento della spesa militare nel corso di cinque anni. Tali misure introducono modifiche rilevanti alla politica di *senshu boei* permettendo, tra l'altro, una partecipazione molto più attiva alla difesa collettiva al fianco dei paesi alleati e un sostanziale rafforzamento della capacità giapponese di proiettare forza oltre i propri confini (SIPRI, 2023).

Come affermano Pugliese e Zappa (2023), sebbene Kishida abbia avviato concretamente il processo di trasformazione della strategia difensiva, le radici di questo mutato approccio affondano nel periodo di leadership di Shinzo Abe, dando continuità al percorso tracciato dall'ex Primo Ministro. Tornato al potere nel 2012, Abe avviò una revisione significativa della politica di sicurezza, culminata nella legislazione che ridefinì il concetto di autodifesa collettiva. Questo percorso, tuttavia, rappresenta solo l'apice di iniziative intraprese anche da amministrazioni precedenti, inclusi i governi del DPJ e il primo mandato di Abe (2006-2007), che posero le basi per rispondere al mutato contesto internazionale del Giappone (Oros, 2017). Secondo una ricerca del SIPRI (2023), le recenti strategie di sicurezza nazionale del Giappone riflettono un contesto internazionale e regionale in rapido deterioramento, oltre alle crescenti aspettative da parte degli Stati Uniti e di altri partner. Al Giappone viene infatti richiesto che assuma un ruolo "commisurato alla sua potenza nazionale" nella protezione dell'ordine internazionale del dopoguerra. Nonostante il cambio di direzione politica, il

governo ha ribadito il proprio impegno per la pace e la stabilità regionale, cercando di rassicurare sia l'opinione pubblica giapponese sia la comunità internazionale (Government of Japan, 2022).

Tra le principali sfide alla sicurezza vi è il rafforzamento militare della Cina, inclusa l'espansione dell'arsenale nucleare e delle capacità missilistiche e navali. Le frequenti intrusioni cinesi nelle acque contigue e nello spazio aereo delle contese isole Senkaku/Diaoyu e le crescenti attività militari nel Mar Cinese Orientale rappresentano un elemento di grande preoccupazione per Tokyo. La nuova *Strategia di Sicurezza Nazionale (NSS)* identifica la Cina come "la maggiore sfida strategica per la pace e la sicurezza del Giappone e della comunità internazionale", una definizione che ha suscitato una pronta reazione da parte di Pechino (SIPRI, 2023).

L'attenzione verso la Cina è inevitabilmente intrecciata con le tensioni nello Stretto di Taiwan, un punto nevralgico per la stabilità regionale. Qualsiasi conflitto militare nell'area avrebbe gravi ripercussioni per il Giappone, dipendente dalle importazioni energetiche e dal commercio internazionale. Tokyo ha quindi enfatizzato l'importanza di preservare la pace e la stabilità nello Stretto di Taiwan, riconoscendone l'impatto sulla propria sicurezza nazionale (Green, 2022).

Anche i progressi nucleari e missilistici della Corea del Nord sono un punto centrale della strategia difensiva giapponese. Dal test missilistico Taepodong del 1998, il Giappone ha investito nello sviluppo di sistemi di difesa antimissilistica, come i missili Patriot e i più avanzati sistemi Aegis. Con il costante ampliamento dell'arsenale nordcoreano, Pyongyang ha ora la capacità di colpire obiettivi in Giappone, incluse le basi statunitensi a Okinawa (Hayes, 2022).

Parallelamente alle sfide poste dalla Corea del Nord, anche le crescenti attività militari della Russia hanno contribuito a modellare le attuali priorità di sicurezza del Giappone. L'invasione russa dell'Ucraina ha avuto un forte impatto sul Giappone, che è stato tra i primi a condannare le azioni del Cremlino e a imporre sanzioni (Jacobo, 2024). La disputa irrisolta con Mosca sulle isole Curili meridionali (note in Giappone come Territori del Nord) si intreccia con il recente aumento delle attività militari russe nelle acque contigue al Giappone. Inoltre, la cooperazione militare tra Russia e Cina, evidenziata da esercitazioni congiunte e violazioni dello spazio aereo giapponese, rappresenta un'ulteriore fonte di preoccupazione (SIPRI, 2023).

Queste sfide evidenziano come il Giappone stia cercando di bilanciare il proprio impegno per il mantenimento dello status quo con la necessità di rispondere a un ambiente strategico sempre più complesso e imprevedibile.

### 2.3 La comunicazione politica nella riforma della sicurezza

Nelle sezioni precedenti ho fatto un breve resoconto sulla storia della sicurezza nazionale del Giappone dal secondo dopoguerra ad oggi, citando gli studi che mostrano i recenti cambiamenti circa l'approccio alla difesa da parte di Tokyo. Questi sviluppi hanno alimentato una crescente consapevolezza del deterioramento della sicurezza nazionale giapponese, alimentata sia dal timore di un confronto militare con la Cina sia da dubbi sulla solidità degli impegni del Trattato di Sicurezza USA-Giappone (Oros, 2017). Le evidenze emerse dai post oggetto di questa ricerca mostrano chiaramente che episodi come i test missilistici nordcoreani e le incursioni di imbarcazioni cinesi nella Zona Economica Esclusiva (ZEE) giapponese hanno attirato (e in molti casi ottenuto) un'ampia attenzione mediatica e pubblica, evidenziando al contempo l'urgenza di una risposta strategica e tempestiva. In questo contesto, la narrazione digitale ha acquisito un ruolo importante, con piattaforme come X che, data la funzione di tracciare parole e frasi tramite hashtags (Kwak, 2010), fungono da spazi primari per il dibattito pubblico e la diffusione di informazioni relative alla sicurezza nazionale.

Un aspetto fondamentale nella narrazione della difesa nazionale è il ruolo dei media tradizionali e dei social media nella costruzione della memoria collettiva. Secondo diversi studi, i media tradizionali sono percepiti come più affidabili rispetto ai social media, poiché i giornalisti svolgono funzioni cruciali nella trasmissione di eventi storici e nella facilitazione del dialogo sociale (Utz, Schultz e Glocka, 2013). Tuttavia, come evidenziato da Kim (2010) e Shoemaker et al. (2001), le scelte editoriali influenzano l'agenda politica, favorendo argomenti notiziabili (*chosen conflicts*) rispetto a quelli meno immediati (*stealth conflicts*). I *chosen conflicts* ricevono una copertura massiccia, spesso alimentando un senso di urgenza e priorità, mentre gli *stealth conflicts* vengono sistematicamente marginalizzati, lasciando questioni cruciali come le spese militari o le riforme legali sulla difesa ai margini del discorso pubblico. Questa dinamica non solo modella il sentiment collettivo, ma gioca un ruolo chiave nell'orientare l'agenda politica su temi strategici come la difesa nazionale (Yamada, 2024). Un esempio emblematico di questa strategia narrativa è rappresentato dall'operato di Abe Shinzo una volta tornato al potere nel 2012, che attraverso slogan incisivi come *Nippon o*

*torimodosu* (“Riprendiamoci il Giappone”), ha sintetizzato e promosso la sua visione quasi nostalgica di un Paese capace di recuperare autonomia e affrancarsi dalla subordinazione nell'ordine internazionale guidato dagli Stati Uniti (Pyle, 2018). Questo messaggio si è rivelato centrale nella riformulazione della narrativa politica giapponese, mirata non solo a mobilitare il consenso interno, ma anche a ridefinire il posizionamento strategico del Giappone sulla scena globale, portando il Giappone verso un percorso di radicale allontanamento dal “pacifismo” del Dopoguerra (Liff, 2018). Come dichiarato nel suo libro *Toward a beautiful country (Utsukushii kuni e)*, Abe (2006) ambiva a superare l'eredità dell'occupazione americana e a garantire che “le vite, le risorse e il territorio del popolo giapponese fossero protetti direttamente dalle mani del governo giapponese”. Come afferma Patalano (2020), egli ha manovrato il governo in una posizione di controllo sfruttando al massimo l'effetto combinato delle iniziative mediatiche attraenti (Abe ha mantenuto alti tassi di approvazione per la maggior parte del suo secondo mandato) e le elezioni anticipate opportunamente programmate. Ciò ha garantito al governo un alto grado di influenza sulle piattaforme politiche sia del LDP che del suo partner di coalizione, Komeito.

Abe ha saputo sfruttare i *chosen conflicts* per giustificare le sue riforme, creando una connessione diretta tra la narrazione mediatica e il consenso politico necessario per trasformare il ruolo del Giappone nella regione Asia-Pacifico. L'efficacia di questa strategia narrativa si inserisce nel più ampio contesto della comunicazione politica giapponese, caratterizzata da una crescente integrazione tra intrattenimento e politica. Come evidenziato da Taniguchi (2007), negli anni '90 la comunicazione politica giapponese ha assistito a un passaggio verso l'*infotainment*, un fenomeno che ha consentito ai leader politici di usare piattaforme mediatiche come i *wide shows* per attrarre il pubblico con contenuti accattivanti. Questo cambiamento non solo ha ampliato l'esposizione mediatica dei politici, ma ha anche permesso di umanizzare i messaggi politici e coinvolgere più efficacemente l'elettorato. In questo contesto, Abe ha padroneggiato l'uso strategico dei media, presentando slogan incisivi ed emotivamente rilevanti per mobilitare il consenso interno e legittimare le sue politiche riformiste. La sua abilità nel comunicare attraverso media sempre più politicizzati e accessibili al grande pubblico ha consolidato la sua leadership, dimostrando l'efficacia di un approccio che, come suggerisce Taniguchi, amalgama elementi narrativi e comunicativi per rispondere sia alle aspettative interne che alle pressioni geopolitiche esterne. Questo approccio ha trasformato la relazione tra media e politica, sottolineando come, nell'era

dell'*infotainment*, l'efficacia politica sia sempre più legata alla capacità di gestire e sfruttare la narrazione mediatica per scopi strategici.

Gli studi sulla comunicazione politica e la percezione collettiva hanno inoltre evidenziato il ruolo cruciale dei media nella trasformazione delle priorità sociali in contesti di crisi. Ad esempio, l'analisi di Aoyagi (2014) sull'evoluzione delle priorità sociali dopo il Grande terremoto del Tohoku nel 2011 dimostra come l'intensità della copertura mediatica possa trasformare questioni specifiche in temi centrali del discorso collettivo. Questo fenomeno trova un parallelo nella narrazione sulla difesa nazionale, dove eventi critici catalizzano rapidamente l'attenzione pubblica, influenzando sia le percezioni collettive sia le politiche adottate. Come sottolinea O'Shea (2019), le narrative strategiche nei media giapponesi e americani sono state fondamentali per giustificare e consolidare politiche di sicurezza nazionale, in particolare attraverso la creazione di discorsi di deterrenza che hanno rafforzato l'idea dell'indispensabilità dello spostamento della base militare americana di Futenma a Henoko. La capacità dei media di orientare l'opinione pubblica e di mediare tra istituzioni e cittadini resta quindi un elemento cardine nella comprensione del dibattito contemporaneo sulla difesa nazionale in Giappone.

#### 2.4 Il ruolo di X nella narrazione sulla difesa nazionale giapponese

Nonostante l'ampia letteratura sulla comunicazione politica e sul ruolo dei media nell'influenzare il discorso pubblico o l'agenda politica dei policy makers, le ricerche tendono a soffermarsi prevalentemente sui media tradizionali. Ad esempio, in un'analisi degli editoriali dei principali quotidiani giapponesi sul dispiegamento delle JSDF in Iraq, Sakai (2007) mostra che l'interesse dei media tradizionali ha raggiunto un picco durante il procedimento legislativo che ne ha autorizzato l'invio, per poi diminuire drasticamente una volta avvenuto il dispiegamento. La presenza delle SDF in Iraq è diventata una questione troppo vicina alla realtà domestica, limitando il dibattito mediatico alle questioni di moralità e lealtà del popolo giapponese verso il governo, senza contestualizzarla all'interno degli sviluppi politici in Iraq. Lo studio di Sakai mette in evidenza il modo in cui i media tradizionali hanno affrontato la narrazione legata alla difesa, dimostrando una focalizzazione prevalentemente interna e una connessione forte con le relazioni tra Giappone e Stati Uniti.

La mia ricerca, pur partendo da premesse simili, si concentra invece sui social media, analizzando come questi abbiano contribuito a plasmare la narrazione della difesa nazionale giapponese.

Le piattaforme di social media possono essere infatti considerate degli spazi pubblici dove gli utenti si connettono in reti, creano contenuti e condividono informazioni in contesti interconnessi (Boyd et al., 2010; Zhang et al., 2022). Esse sono diventate sedi primarie per attirare l'attenzione pubblica su questioni, sostenere argomentazioni e stimolare la diffusione da parte dei media e le risposte da altri settori della società (Freelon et al., 2018; Tufekci, 2013). Questa capacità riflette il potere di definire l'agenda e plasmare le opinioni, tradizionalmente associato ai media tradizionali, rendendo le piattaforme di social media mediatori critici dell'informazione (Gillespie, 2010, 2018) e influenti sull'opinione pubblica (Helberger et al., 2020).

Nonostante le narrazioni celebrative che dipingono i Social Network Sites (da qui in avanti SNS) come portatori di valori "aperti, neutrali, egualitari e progressivi", essi rimangono delle entità gestite da aziende il cui obiettivo è il profitto (Gillespie, 2010; Gorwa, 2019). Similmente ai media tradizionali, che offrono contenuti gratuiti per attrarre consumatori e vendere l'attenzione degli spettatori agli inserzionisti, le piattaforme di social media forniscono servizi gratuiti agli utenti. Tuttavia, le attività quotidiane di chi ne usufruisce vengono organizzate e trasformate in dati standardizzati, per essere successivamente venduti (Alaimo e Kallinikos, 2017). Mentre i media tradizionali dipendono dalla dimensione del pubblico per i ricavi pubblicitari, le piattaforme di social media si basano sul volume degli utenti e sul livello di coinvolgimento degli stessi (Sadowski, 2019), spesso favorendo una logica di popolarità e apprezzabilità per massimizzare attenzione e interazioni (van Dijck & Poell, 2013).

Poiché le piattaforme di social media si collocano tra la sfera pubblica e quella commerciale, la gestione e regolamentazione di queste realtà è diventata un argomento di ricerca sempre più rilevante (Wang et al, 2024). Un modello significativo è il "triangolo della governance delle piattaforme," che descrive una struttura basata su tre elementi principali: l'autoregolamentazione da parte delle aziende che le amministrano, la regolamentazione esterna da parte dei governi e la co-regolamentazione da parte di organizzazioni non governative (Gorwa, 2019).

Tuttavia, l'efficacia dell'autoregolamentazione è messa in discussione quando il potere è concentrato nelle mani di pochi individui con interessi economici e quando le piattaforme privilegiano valori e interessi aziendali nella definizione di contenuti e funzionalità (Gillespie, 2018b). Nei social media, dove le piattaforme esercitano un potere economico e comunicativo marcato (Flew, 2021), la proprietà ha un impatto profondo nel determinare contenuti, tecnologie e pratiche di governance (van Dijck, 2013). Magnati della tecnologia e della comunicazione, come Mark Zuckerberg su Facebook, Donald Trump su Truth Social e, più recentemente, Elon Musk su Twitter, influenzano in modo significativo le dinamiche e la visibilità dei contenuti sulle loro piattaforme (Fukuyama et al., 2021). Questa loro azione si riflette inevitabilmente anche nel discorso politico che prende forma sui social media.

Secondo Stieglitz e Dang-Xuan (2013) infatti, negli ultimi due decenni l'utilizzo dei SNS è divenuto un elemento fondamentale anche per le istituzioni politiche, in particolare durante le campagne elettorali. Gli autori sottolineano come i SNS rappresentino oggi uno strumento cruciale per comprendere lo sviluppo del dibattito pubblico, fornendo una piattaforma che consente a una vasta moltitudine di utenti di partecipare attivamente alla creazione e alla condivisione dei contenuti, rompendo la gerarchia imposta dai media tradizionali e garantendo al contempo un accesso diretto alle informazioni condivise dalle istituzioni. Questo approccio permette di osservare non solo il contenuto dell'informazione, ma anche le interazioni degli utenti, offrendo una prospettiva differente e complementare rispetto agli studi già esistenti.

In Giappone, X riveste un ruolo particolarmente importante: non solo è utilizzato da politici, giornalisti e istituzioni per comunicare direttamente con il pubblico (Stieglitz & Dang-Xuan, 2013), ma è anche uno dei principali canali di informazione per la popolazione, che vi accede per ricevere aggiornamenti in tempo reale.

Tuttavia, il contesto giapponese presenta alcune specificità che meritano attenzione. Nonostante un tasso di penetrazione di Internet del 94% e dei social media del 51% (Swope, 2021), Chan et al. (2019) mostrano che l'utilizzo dei social media per la partecipazione politica è relativamente limitato in Giappone rispetto ad altri paesi asiatici come Singapore, Malesia, Hong Kong e Taiwan. Fattori culturali, come la preferenza per i media tradizionali, e la tendenza a un utilizzo passivo dei social media influenzano il modo in cui gli utenti giapponesi interagiscono con le narrazioni digitali (Swope, 2021). Nonostante ciò, X rappresenta un osservatorio unico per studiare come le istituzioni comunicano temi di

sicurezza nazionale e come questi vengono recepiti e amplificati. Queste caratteristiche rendono X un caso di studio interessante non tanto per il suo ruolo nell'incoraggiare una partecipazione politica diffusa, quanto per la sua capacità di riflettere le priorità comunicative e le modalità con cui le narrazioni politiche e istituzionali si sviluppano e si diffondono. In questo senso, X si configura come uno strumento utile per analizzare il discorso pubblico sulla difesa nazionale giapponese, nonostante i limiti culturali e strutturali che ne influenzano l'uso politico (Swope, 2021).

Tuttavia, bisogna sottolineare che a partire da ottobre 2022, data in cui la piattaforma precedentemente nota come Twitter viene acquistata da Elon Musk, il sito ha subito diversi cambiamenti che potrebbero aver modificato, almeno in parte, alcune delle prerogative sopracitate. Ad esempio, come cita il Business Standard (18 ottobre, 2023) in un suo articolo, dopo alcune decisioni controverse di Musk, il social network ha iniziato a perdere enormi quantità di introiti pubblicitari, dando occasione al neo proprietario della piattaforma di introdurre verifiche a pagamento sotto forma di Twitter Blue. Quello che fino a quel momento avevano solo funzionari importanti e celebrità è stato finalmente aperto alle masse. Secondo Barrie (2023), l'introduzione della verifica a pagamento su Twitter non ha necessariamente migliorato l'affidabilità percepita dei contenuti. Al contrario, ha amplificato l'engagement per post provenienti da utenti "controversi", mostrando come i cambiamenti di Musk abbiano polarizzato l'interazione sulla piattaforma. Ciò includeva un incremento del 70% dei retweet e un aumento del 14% dei "like" per contenuti di questo tipo, suggerendo che tali decisioni possano aver aumentato la diffusione di contenuti problematici più che di informazioni verificabili. Inoltre, come riporta il Business Standard (18 ottobre, 2023) è stato rivelato che la piattaforma ha implementato limiti temporanei al numero di post che gli utenti possono leggere in un giorno. In base alle nuove restrizioni, gli account verificati potranno leggere fino a 6.000 post al giorno, mentre gli account non verificati saranno limitati a 600. Infine, ad ottobre, X ha smesso di mostrare i titoli degli articoli nei post che contengono link a notizie sul suo sito web desktop.

Nonostante i recenti cambiamenti, dal punto di vista metodologico, la scelta di X presenta vantaggi rilevanti. Le peculiarità della piattaforma rendono X uno strumento particolarmente adatto per studiare la narrazione digitale sulla difesa nazionale giapponese. Come suggerito da Tournier-Sol e Alexandre-Collier (2024), i social media amplificano e polarizzano le narrazioni, trasformando il discorso pubblico in un processo dinamico e partecipativo. La

combinazione di contenuti ufficiali e interazioni degli utenti su X consente di osservare non solo le priorità narrative, ma anche come queste si evolvono attraverso i like, i retweet e le risposte.

Nel contesto giapponese, esistono ampie analisi sulla politica di sicurezza nazionale, in particolare sulle trasformazioni strategiche e costituzionali recenti (Green, 2022; Hughes, 2024). Questi studi si concentrano sull'evoluzione delle politiche di difesa e sulle implicazioni del contesto geopolitico regionale, ma trascurano il ruolo delle piattaforme digitali nella costruzione e amplificazione di narrazioni pubbliche su tali questioni.

Alla luce di queste considerazioni, emerge un “buco” nella letteratura esistente: mentre studi come quello di Silva (2018) evidenziano come la narrazione mediatica giochi un ruolo chiave nel plasmare la percezione della strategia di sicurezza giapponese nei contesti internazionali, non approfondiscono l'impatto specifico delle piattaforme digitali, come X, sul discorso pubblico nazionale. Inoltre, lavori come quelli di Tournier-Sol e Alexandre-Collier (2024) mostrano come i social media polarizzino le opinioni e amplifichino le narrazioni pubbliche, ma non analizzano il loro ruolo nel contesto specifico della difesa nazionale giapponese.

Questa ricerca si propone di colmare questa lacuna, integrando l'analisi delle teorie di agenda setting e framing con un approccio basato sui dati raccolti da X. Come evidenziato da Ikeda e Richey (2011), il discorso pubblico ha un impatto significativo sulla percezione delle politiche nazionali, ma non è stato ancora analizzato il contributo delle piattaforme social nella selezione e strutturazione dei temi relativi alla difesa nazionale giapponese. Questo studio analizza in tempo reale come gli account ufficiali degli organi di stampa giapponesi utilizzino X per trattare il tema della difesa nazionale, con l'obiettivo di identificare i temi principali affrontati e comprendere le strategie narrative adottate per strutturare e amplificare tali contenuti.

### 3. Quadro teorico

La presente ricerca si propone di esaminare l'utilizzo di X (ex Twitter) da parte di prestigiosi organi di stampa giapponesi per comunicare questioni legate alla difesa nazionale in relazione a eventi specifici. In particolare, l'obiettivo è comprendere sia quali temi principali vengano privilegiati e come questi siano veicolati, sia quali siano le dinamiche interpretative e partecipative che emergono attorno alle narrazioni proposte. Per affrontare in modo rigoroso e multidimensionale tale fenomeno, si è adottato un quadro teorico composito, fondato su riferimenti classici negli studi sulla comunicazione mediale, come l'Agenda Setting Theory (McCombs & Shaw, 1972) e la Framing Theory (Entman, 1993), e arricchito da contributi più recenti che analizzano il ruolo delle piattaforme digitali come attori politici e intermediari del discorso pubblico (Gillespie, 2010; 2018), nonché l'impatto dei social media sulla costruzione di identità collettive e sulla polarizzazione dell'opinione pubblica (Tournier-Sol e Alexandre-Collier, 2024).

L'integrazione di questi diversi approcci consente di delineare un quadro complesso e articolato. Da un lato, ci si avvale delle teorie classiche per comprendere come i media strutturino le priorità tematiche e determinino il modo in cui gli eventi vengono presentati all'attenzione pubblica; dall'altro, si utilizza la letteratura più recente per esplorare le peculiarità del contesto digitale, in cui le piattaforme svolgono un ruolo attivo nel filtrare, amplificare o ridurre la visibilità di contenuti e narrazioni. Tale prospettiva combinata risulta preziosa per analizzare in che modo la comunicazione mediatica sulla difesa nazionale in Giappone non sia soltanto frutto di scelte editoriali degli organi di stampa, ma anche del funzionamento di infrastrutture digitali e dell'interazione continua con un pubblico di utenti che possono contribuire a rafforzare, rielaborare o contestare le interpretazioni proposte.

#### 3.1 Agenda Setting Theory

L'Agenda Setting Theory formulata da McCombs e Shaw (1972) costituisce uno dei pilastri fondativi della ricerca sull'influenza dei media nella definizione delle priorità dell'opinione pubblica. Essa suggerisce che i media non stabiliscono direttamente cosa le persone debbano pensare, bensì incidono su ciò a cui le persone prestano attenzione, influenzando l'agenda dei temi ritenuti importanti nel dibattito pubblico. In un contesto digitale, questa teoria

acquista nuove sfumature. Le piattaforme come X permettono una diffusione istantanea e capillare dei contenuti, offrendo agli organi di stampa l'opportunità di orientare la percezione della rilevanza di determinati argomenti di difesa nazionale. Attraverso la selezione e l'enfasi su eventi particolari—ad esempio, un'esercitazione militare, un annuncio ministeriale, un incidente internazionale o un cambiamento normativo—gli organi di stampa possono influenzare il pubblico a considerare tali questioni come prioritarie.

Applicare l'Agenda Setting Theory a X significa analizzare non soltanto la presenza e la frequenza di determinati temi, ma anche la tempistica delle pubblicazioni, la reiterazione di alcuni contenuti, la capacità di promuovere l'attenzione su figure istituzionali o attori specifici e l'eventuale correlazione tra l'emergere di un tema e il successivo dibattito online. Ciò assume particolare rilevanza nel caso della difesa nazionale, un ambito in cui la percezione dell'opinione pubblica può influenzare il dibattito politico, le priorità legislative e persino la legittimazione di scelte strategiche complesse.

### 3.2 Framing Theory

La Framing Theory, come delineata da Entman (1993), si concentra sul modo in cui i media selezionano, enfatizzano e interpretano elementi della realtà, proponendo cornici interpretative che guidano il pubblico verso determinate letture degli eventi. Se l'Agenda Setting definisce ciò di cui si parla, la Framing Theory spiega come se ne parla, evidenziando come determinate parole, immagini, metafore e scelte retoriche possano orientare il significato attribuito a una notizia.

Nel caso specifico della difesa nazionale, il framing è cruciale per determinare se un test missilistico venga percepito come un segnale di allarme, un sintomo di instabilità regionale o un'opportunità per rafforzare alleanze e cooperazione. Analogamente, l'adozione di un particolare frame può presentare un incremento della spesa militare come un investimento necessario per la sicurezza collettiva o, al contrario, come una decisione controversa che rischia di turbare gli equilibri diplomatici. L'analisi dei frame utilizzati dagli organi di stampa su X consente di comprendere come i media contribuiscono a costruire una narrazione coerente o conflittuale attorno a questioni cruciali, delineando un contesto interpretativo in cui l'opinione pubblica elabora giudizi di valore e orientamenti politici.

### 3.3 Ruolo delle Piattaforme Digitali

I contributi di Gillespie (2010; 2018) introducono una prospettiva indispensabile per comprendere l'odierno ecosistema informativo: le piattaforme digitali non costituiscono strumenti neutrali, bensì attori politici in grado di plasmare il discorso pubblico attraverso scelte strutturali e regolamentari. L'algoritmo di raccomandazione, le politiche di moderazione dei contenuti, le logiche di visibilità e i formati di presentazione delle informazioni non sono semplici funzioni tecniche, ma processi che incidono sull'accesso alle notizie, sulla diffusione delle idee e, in ultima analisi, sulla comprensione del mondo.

Nel caso di X, questa piattaforma può sia amplificare le voci di specifiche testate giornalistiche, favorendo il loro ruolo nella definizione dell'agenda e dei frame, sia limitare la visibilità di contenuti divergenti, con potenziali effetti di marginalizzazione di certe narrative. Comprendere il funzionamento di tali meccanismi aiuta a collocare le dinamiche di Agenda Setting e Framing in un contesto mediale più complesso, in cui la piattaforma stessa partecipa all'orientamento dell'opinione pubblica, esercitando un potere decisionale non trascurabile.

### 3.4 Polarizzazione e identità collettive

La prospettiva di Tournier-Sol e Alexandre-Collier (2024) si focalizza sugli effetti che i social media possono produrre sulla polarizzazione dell'opinione pubblica e sulla costruzione di identità collettive. Questo contributo è particolarmente rilevante nel caso della difesa nazionale, un ambito spesso connesso a sentimenti di patriottismo, sicurezza, paura di minacce esterne o aspirazioni di rilevanza geopolitica. Su X, le interazioni tra utenti—like, retweet, condivisioni e discussioni—non soltanto riflettono l'attenzione e l'approvazione verso certe narrative, ma possono anche consolidarle, estremizzandole o radicalizzandole.

In questo senso, la piattaforma digitale si configura come un ambiente in cui l'identità collettiva attorno a questioni di difesa si costruisce e si ridefinisce, potenzialmente alimentando dinamiche di divisione ideologica e rafforzamento di schieramenti contrapposti. L'interesse per la polarizzazione non si limita a comprendere le divergenze di opinione, ma indaga anche come tali differenze siano cristallizzate e amplificate dai meccanismi di visibilità e circolazione dei contenuti, offerti non solo dai media tradizionali, ma dalla logica stessa del social media.

### 3.5 Applicazione al Caso di Studio

L'approccio teorico qui delineato offre una lente d'ingrandimento per interpretare in modo sfaccettato il ruolo degli organi di stampa giapponesi su X nella diffusione di informazioni sulla difesa nazionale. L'Agenda Setting Theory permette di osservare come le testate giornalistiche stabiliscano priorità tra i vari temi della difesa, evidenziando alcuni aspetti, come le esercitazioni congiunte o le proposte di revisione costituzionale, a discapito di altri. La Framing Theory fornisce gli strumenti per analizzare come questi contenuti vengano presentati al pubblico, valorizzando determinati aspetti interpretativi e orientando così il giudizio collettivo. Le analisi di Gillespie consentono di riconoscere X non solo come un canale di distribuzione, ma come un attore politico tecnologico, le cui scelte di design e moderazione influiscono sulla rilevanza e sulla circolazione dei messaggi. Infine, l'approccio di Tournier-Sol e Alexandre-Collier chiarisce le implicazioni sociali di queste dinamiche, mettendo in luce come il processo comunicativo su X possa incentivare la formazione di identità nazionali, consolidare narrative condivise o, al contrario, accentuare polarizzazioni interne al pubblico.

Nel loro insieme, queste teorie e prospettive offrono un quadro d'analisi coerente e articolato, in grado di guidare lo studio della comunicazione mediatica sulla difesa nazionale in Giappone nell'ecosistema digitale contemporaneo. Combinando l'analisi del contenuto dei messaggi, delle strategie editoriali, delle tecniche di inquadramento e delle dinamiche di piattaforma, è possibile comprendere non soltanto come le testate giornalistiche strutturino il discorso pubblico, ma anche come il pubblico stesso partecipi alla sua elaborazione, contribuendo a plasmare il senso comune attorno a questioni di rilevanza strategica, politica e simbolica. Questa visione integrata rappresenta un'opportunità per offrire interpretazioni più complete e rigorose, evidenziando le interconnessioni tra i fattori mediatici, tecnologici e sociali che concorrono alla formazione delle narrazioni nazionali nel panorama informativo digitale.

## 4. Metodologia

### 4.1 Raccolta del dataset

La presente ricerca si propone di indagare in che modo i profili ufficiali di alcune tra le più autorevoli testate giornalistiche giapponesi utilizzino la piattaforma X per diffondere notizie inerenti al tema della difesa nazionale. X rappresenta una fonte privilegiata per l'osservazione del dibattito pubblico in ambito digitale (Stieglitz & Dang-Xuan, 2013), in quanto consente di monitorare in tempo reale sia l'evoluzione della narrazione mediatica sia le reazioni degli utenti. Attraverso l'analisi dei contenuti pubblicati, sarà possibile non soltanto individuare i temi ricorrenti e rilevarne le variazioni temporali, ma anche quantificare il coinvolgimento del pubblico e valutare l'impatto mediatico di determinate linee editoriali.

La fase di raccolta dei dati ha previsto l'impiego della funzione di ricerca avanzata di X, con l'obiettivo di estrarre i post pubblicati dai profili ufficiali di cinque testate giornalistiche giapponesi considerate tra le più influenti: *NHK News*, *Asahi Shinbun*, *Mainichi Shinbun*, *Nikkei* e *Yomiuri Shinbun*. Nel processo di selezione dei post, si è cercato, per quanto possibile, di garantire una rappresentazione equilibrata dei diversi organi di stampa, tentando di dare uguale spazio a ciascuno di loro. Tuttavia, questo è stato possibile solo per brevi intervalli del periodo preso in considerazione per questo studio.

Il periodo analizzato è l'intervallo di tempo compreso tra il 2017 e il 2024. L'anno 2017 è stato scelto come punto di partenza in virtù del contesto politico dell'epoca: la netta vittoria elettorale dell'allora Primo Ministro Shinzo Abe fornì un mandato chiaro per perseguire politiche di difesa più assertive, in particolare nei confronti della Corea del Nord, nonché per rilanciare il dibattito sulla revisione della costituzione pacifista del Giappone (The Guardian, 22 ottobre 2017). Tale contesto ha consentito di osservare un periodo storicamente significativo, caratterizzato da evoluzioni normative, strategiche e di percezione pubblica del tema della difesa.

### 4.2 Criteri di selezione

Nel definire i criteri di inclusione dei dati, l'obiettivo primario è stato assicurare la pertinenza del contenuto rispetto al tema centrale dell'indagine. Di conseguenza, sono stati presi in

considerazione soltanto i post contenenti almeno una delle seguenti parole chiave: 防衛 (*bōei* “difesa”), 防衛費 (*bōei hi* “spesa militare”), 防衛強化 (*bōei kyōka* “rafforzamento della difesa”), 自衛隊 (*jieitai* “JSDF”) o 安全 (*anzen* “sicurezza”). Questa selezione ha inteso garantire l’aderenza tematica del materiale raccolto, riducendo al minimo la presenza di contenuti non rilevanti.

Parallelamente, si è proceduto all’eliminazione dei retweet e di tutti i post che, pur includendo i termini chiave, si riferivano ad ambiti estranei all’oggetto di studio (ad esempio, la “difesa di un titolo” in un evento sportivo). Attraverso questa operazione di pulizia, si è ottenuto un dataset coerente e focalizzato, privo di “rumore” potenzialmente fuorviante.

Per ciascun post inserito nel dataset, sono state registrate informazioni essenziali per l’analisi successiva: la data di pubblicazione, il contenuto testuale integrale, il tema principale del post, il tema specifico, il numero di interazioni ricevute (like, retweet, commenti) e l’account di origine. In seguito alle operazioni di raccolta e filtraggio, il dataset finale comprendeva 590 post, preparati per le successive fasi di classificazione, analisi quantitativa e qualitativa, con l’obiettivo di individuare i principali filoni narrativi e le dinamiche comunicative della copertura mediatica relativa alla difesa nazionale giapponese.

### 4.3 Classificazione dei dati

Per ottenere una visione strutturata dei contenuti emersi, si è proceduto a una classificazione dei post in quattro macro temi principali:

- (i) Innovazione e della difesa
- (ii) Finanziamento della difesa
- (iii) Sicurezza nazionale
- (iv) Politica estera

Alla categoria “Innovazione della difesa” appartengono tutti i contenuti il cui argomento principale si rifaceva a un rafforzamento delle capacità difensive. Un esempio di queste notizie preso dal dataset è riportato dal seguente post pubblicato dall’Asahi Shinbun (2018a):

*È iniziato un nuovo tour per visitare un'isola artificiale nella baia di Tokyo, costruita come parte della strategia di difesa della capitale del Giappone.*

Il tema “Finanziamento della difesa” racchiude in sé tutti quei post che riportano notizie il cui focus è finanziare le nuove politiche di difesa, gli equipaggiamenti, o in che modo vengono stanziati i soldi destinati alla sicurezza nazionale. Tra questa categoria di post si trovano notizie come la seguente:

*Mainichi Shinbun (2022c) - La coalizione di governo ha approvato le linee guida per la riforma fiscale 2023, prevedendo un insolitamente elevato aumento delle imposte a sostegno del rafforzamento della difesa nazionale. Il principale punto di discussione era trovare le risorse necessarie per incrementare il bilancio destinato alla spesa militare: a tal fine, verranno aumentate tre imposte — quella sulle società, quella sui redditi personali e l'imposta sul tabacco.*

Il macrotema "Sicurezza nazionale" comprende tutti i post che riportano notizie focalizzate sui pericoli percepiti, sulle strategie delineate per affrontare eventuali attacchi e, più in generale, sulla postura che il Giappone intende adottare nel complesso contesto geopolitico attuale. Un chiaro esempio dei post inseriti in questa categoria è riportato dalla seguente notizia:

*Mainichi Shinbun (2023) - Il Ministero della Difesa dichiara che il missile lanciato dalla Corea del Nord ha caratteristiche equivalenti a quelle di un ICBM. Secondo il comunicato emesso, intorno alle 17:21, la Corea del Nord ha infatti lanciato almeno un missile di tipo balistico intercontinentale dalla propria costa occidentale, puntandolo in direzione est.*

La categoria “Politica estera” si compone di post riguardanti notizie su cooperazioni internazionali, summit tra ministri di due o più paesi, alleanze o accordi di scambio di equipaggiamenti o conoscenze in materia di difesa. Vi sono inserite notizie come il seguente post pubblicato dal Mainichi Shinbun (2024b) il 1° ottobre 2024:

*"La costruzione di una relazione con il nuovo presidente degli Stati Uniti sarà la chiave per il nuovo Primo Ministro Ishiba, anche se alcune delle sue affermazioni potrebbero diventare una fonte di tensione. L'ex Primo Ministro Fumio Kishida ha costruito un rapporto di fiducia con il Presidente degli Stati Uniti USA attraverso un significativo aumento delle spese per la difesa e il sostegno all'Ucraina. Sarà possibile mantenere l'attuale situazione, definita da*

*un alto funzionario del Ministero degli Esteri come 'la migliore relazione USA-Giappone di sempre'?"*

Una possibile limitazione di questa categorizzazione delle notizie risiede nel fatto che, in alcuni casi, più "macrotemi" potrebbero coesistere, sovrapponendosi tra loro. Per affrontare questa difficoltà, si è scelto di assegnare al post il macrotema che meglio rappresenta l'impostazione generale del contenuto. Ad esempio, un post pubblicato da Yomiuri Shinbun (2017), che fa riferimento al progetto di trasformare la nave da guerra giapponese "Izumo" in una portaerei, potrebbe avere ripercussioni significative in politica estera. Questa misura, infatti, consentirebbe al Giappone di proiettare la propria potenza militare oltre i propri confini, in contrasto con la strategia difensiva adottata da Tokyo dalla fine della Seconda guerra mondiale fino a oggi. Pertanto, il post potrebbe essere inserito nella categoria "Politica estera". Tuttavia, l'obiettivo del post è chiaramente riportare una notizia di rafforzamento e innovazione del potere militare del Giappone, piuttosto che concentrarsi sulle conseguenze nelle relazioni internazionali; indi per cui è stato inserito nella categoria "Innovazione della difesa".

Dopo aver identificato il macrotema di ciascun post per fornire una prima inquadratura alla notizia, a ogni contenuto sono stati associati da uno a due temi specifici. Questa classificazione più dettagliata ha permesso di isolare gli aspetti salienti di ciascun post, fornendo una chiave di lettura più precisa e un quadro tematico più articolato. Questa suddivisione ha consentito di mettere in luce i nessi e le intersezioni tra i diversi argomenti, agevolando un'analisi più dettagliata sia dei contenuti testuali, sia dei pattern narrativi.

Di seguito sono elencati tutti i sottotemi che sono stati individuati durante la raccolta dei dati:

- **Politica di difesa:** Include le decisioni strategiche e le politiche di sicurezza nazionale che influenzano la postura difensiva del Giappone. Questa categoria comprende discussioni su riforme legislative, piani strategici e dichiarazioni ufficiali che definiscono le priorità del paese in materia di sicurezza e difesa.
- **Cyber difesa e tecnologia:** Raccoglie notizie relative alla sicurezza informatica e alle innovazioni tecnologiche legate alla difesa. Temi principali includono la protezione

delle infrastrutture digitali, l'adozione di nuove tecnologie militari e lo sviluppo di soluzioni innovative per affrontare minacce cibernetiche.

- **Import-Export di armi:** Si concentra sul commercio di armamenti e strumenti difensivi, sia in entrata che in uscita. Questa categoria è particolarmente significativa nel contesto giapponese, considerando le rigide limitazioni storiche sull'esportazione di armi e le implicazioni geopolitiche di tali scambi.
- **Collaborazioni internazionali:** Comprende notizie su accordi bilaterali o multilaterali, summit internazionali e alleanze strategiche. Questa categoria riflette il ruolo del Giappone nella cooperazione globale, evidenziando i suoi sforzi per rafforzare relazioni diplomatiche e militari.
- **JSDF:** Raccoglie notizie sulle attività delle Forze di Autodifesa giapponesi, sia in ambito istituzionale che operativo. Include eventi pubblici, operazioni militari, interventi pubblici, esercitazioni aperte al pubblico e iniziative per avvicinare le JSDF alla società civile.
- **Minacce alla sicurezza nazionale:** In questa categoria rientrano le notizie che trattano di esercitazioni militari di paesi vicini, test missilistici e altre azioni percepite come rischi per la sicurezza del Giappone o provocazioni.
- **Critiche e controversie:** Copre le notizie relative a dissensi politici e istituzionali riguardanti le politiche di difesa. Include critiche a decisioni governative, dibattiti pubblici e controversie legate alle attività delle JSDF.
- **Rivalità e confronti in Asia-Pacifico:** Analizza le tensioni geopolitiche nella regione, in particolare i rapporti conflittuali con paesi vicini come Cina, Corea del Nord e Russia. Include notizie su dispute territoriali, esercitazioni militari contrapposte e strategie di deterrenza.

- **Armi nucleari:** Questa categoria si focalizza sulle discussioni relative al ruolo e all'impiego delle armi nucleari, sia nel contesto delle minacce percepite che nei dibattiti internazionali sul disarmo e la non proliferazione.
- **Narrazione politica sulla difesa:** Questa categoria comprende le campagne comunicative e le iniziative culturali mirate a promuovere le politiche di difesa del governo. Tra gli esempi più significativi spiccano l'utilizzo di mascotte, collaborazioni con influencer o partnership con franchise popolari. Un caso emblematico è rappresentato da una campagna pubblicitaria realizzata in collaborazione con Pokémon, la copertina di un Libro Bianco sulla Difesa pubblicato dal Ministero della Difesa vedeva come protagonista Rayquaza, uno dei Pokémon più iconici del marchio, al posto della consueta copertina istituzionale (NHK News, 2021b).
- **Emergenze e supporto civile:** Tratta degli interventi delle JSDF in situazioni di emergenza, come disastri naturali o operazioni umanitarie. La categoria evidenzia il ruolo delle JSDF non solo come forza militare, ma anche come supporto alla popolazione civile in momenti di crisi.
- **Esercitazioni militari:** Raccoglie notizie relative alle attività di addestramento delle JSDF, sia su scala nazionale che internazionale. Queste esercitazioni spesso riflettono la preparazione a scenari di crisi e la cooperazione con partner alleati.
- **Sostenibilità:** Questa categoria esplora le tematiche finanziarie ed economiche legate alla difesa, incluse le discussioni sull'aumento delle tasse per finanziare le spese militari e le riflessioni sull'impatto economico delle strategie di sicurezza a lungo termine.

Nel caso in cui un singolo post presentasse più argomenti sovrapposti, è stato possibile assegnarlo a due sottotemi, consentendo in fase di analisi uno studio trasversale delle co-occorrenze. L'impiego di questa metodologia ha permesso non solo di mappare le narrazioni prevalenti, ma anche di comprendere come i temi si combinino e influenzino reciprocamente. Inoltre, si è considerata la possibilità di integrare un'analisi del sentiment, attribuendo ai

contenuti una connotazione positiva, negativa o neutra. Tale prospettiva, potenzialmente implementabile in ulteriori ricerche, fornirebbe un livello di approfondimento ulteriore, consentendo di valutare le sfumature emotive e persuasive della comunicazione.

#### 4.4 Strumenti e tecniche di analisi dei dati

La gestione, la pulizia e l'analisi dei dati sono state condotte principalmente impiegando l'ambiente di programmazione Python, ampiamente utilizzato in ambito accademico e professionale per le sue versatili capacità di elaborazione dei dati testuali, numerici e strutturati. L'utilizzo di Python ha garantito un approccio flessibile e scalabile, agevolando l'applicazione di procedure avanzate di data mining e text analysis.

Nello specifico, sono state adottate le seguenti tipologie di strumenti e metodologie:

- **Gestione e pulizia del dataset:** In una fase iniziale, Microsoft Excel ha fornito un supporto per una prima organizzazione e ispezione dei dati. Successivamente, l'importazione in Python (tramite librerie quali *pandas*) ha consentito di effettuare operazioni complesse di filtraggio, ristrutturazione e normalizzazione. Questo passaggio ha assicurato un dataset coerente, privo di elementi ridondanti e pronto per le analisi successive.
- **Analisi testuale e classificazione tematica:** l'approccio di text mining è stato implementato utilizzando librerie Python specifiche per l'elaborazione del linguaggio naturale, come *nltk* e *spaCy*, nonché strumenti per la tokenizzazione, lo stemming, il lemmatizing e l'analisi della frequenza dei termini. Ciò ha permesso di identificare pattern linguistici, parole chiave e co-occorrenze, facilitando così la classificazione tematica già delineata in precedenza. Inoltre, l'impiego di tali strumenti ha agevolato la costruzione di mappe semantiche e reti di associazioni tra temi differenti.
- **Analisi quantitativa delle interazioni:** il numero di interazioni (like, retweet, commenti) è stato analizzato sfruttando le potenzialità di *pandas* e *numpy* per la sintesi statistica e la gestione dei dati, nonché librerie per la visualizzazione, come *matplotlib* e *seaborn*. Attraverso grafici a barre, istogrammi e scatter plot, è stato possibile individuare i temi più coinvolgenti, valutarne l'evoluzione nel tempo e stabilire correlazioni tra frequenza dei contenuti e reazioni degli utenti.

- **Visualizzazione e rappresentazione grafica:** le librerie di visualizzazione dati in Python hanno favorito la creazione di rappresentazioni efficaci e chiare dei risultati: grafici per la distribuzione dei macrotemi, la frequenza degli argomenti, la co-occorrenza dei temi specifici, nonché diagrammi di rete per mostrare le relazioni tra i vari elementi del dataset. L'impiego di visualizzazioni grafiche ha facilitato la comprensione dei fenomeni emersi, rendendo i risultati accessibili e interpretabili anche a un pubblico non specializzato.

Pur non essendo stata implementata in questa fase, l'analisi del sentiment costituisce un ulteriore livello di approfondimento potenzialmente integrabile. Questo consentirebbe di attribuire una polarità emotiva ai contenuti testuali, restituendo così una visione ancora più articolata delle dinamiche narrative e comunicative.

#### 4.5 Considerazioni finali sulla metodologia

La combinazione degli strumenti e delle metodologie descritte ha garantito un approccio strutturato, rigoroso e versatile all'analisi del dataset. La sinergia tra le procedure di classificazione tematica, l'impiego di Python per l'elaborazione testuale e la visualizzazione grafica dei risultati ha permesso di far emergere pattern, nessi e traiettorie narrative altrimenti difficili da individuare. Questo approccio, fondato su criteri metodologici e strumenti analitici consolidati, rappresenta un supporto per l'interpretazione dei fenomeni mediatici connessi alla difesa nazionale giapponese, ponendo le basi per ulteriori sviluppi di ricerca e per approfondimenti futuri.

## 5. Risultati

### 5.1 Introduzione

Questo capitolo analizza i post pubblicati sulla piattaforma X da alcune delle principali testate giornalistiche giapponesi tra il 2017 e il 2024. L'obiettivo è indagare come i principali organi di stampa in Giappone riportino le notizie relative alla difesa nazionale sui social media. Attraverso strumenti di analisi quantitativa e qualitativa, il capitolo esplora le dinamiche di pubblicazione, il coinvolgimento del pubblico, i temi ricorrenti e le tendenze temporali nei contenuti condivisi dalle testate *Yomiuri Shinbun*, *Asahi Shinbun*, *Mainichi Shinbun*, *NHK News* e *Nikkei* sul social network X. L'analisi fornisce una panoramica delle strategie comunicative adottate su questa piattaforma.

### 5.2 Obiettivo dell'analisi

L'obiettivo principale di questa analisi è quello di rispondere alle domande di ricerca centrali della tesi, ovvero:

- (i) In che modo gli organi di stampa giapponesi utilizzano X per comunicare le notizie di difesa nazionale in relazione a specifici eventi?
- (ii) Quali temi principali emergono dai contenuti pubblicati?

Per rispondere a queste domande, l'analisi si propone di:

- Descrivere in che modo le testate giornalistiche giapponesi utilizzano X per diffondere notizie relative alla difesa nazionale, identificando variazioni tematiche o stilistiche nei contenuti pubblicati in relazione a eventi specifici.
- Individuare i temi principali emersi dai post, classificandoli per macrotemi e sottotemi, e quantificandone l'occorrenza e l'interazione media generata.
- Esaminare le tendenze temporali e il ruolo delle interazioni (like, retweet, commenti) per valutare l'impatto di ciascun tema sul dibattito pubblico.

I dati raccolti sono stati selezionati per rispondere alle domande di ricerca che guidano questa tesi, grazie alla loro estensione temporale e alla scelta delle testate giornalistiche incluse nell'analisi. La copertura, che si estende dal 2017 al 2024, permette di osservare in modo sistematico l'evoluzione delle narrazioni mediatiche relative alla difesa nazionale giapponese in un arco di tempo caratterizzato da sviluppi geopolitici e interni significativi. Come descritto nei capitoli precedenti, questo periodo rappresenta un contesto utile per analizzare le strategie comunicative adottate.

L'inclusione di testate come *NHK News*, *Asahi Shinbun*, *Mainichi Shinbun*, *Nikkei* e *Yomiuri Shinbun* consente di considerare una gamma diversificata di prospettive mediatiche giapponesi. L'utilizzo di parole chiave mirate per la raccolta dei dati ha permesso di costruire un corpus pertinente all'oggetto di studio, offrendo la possibilità di analizzare le modalità di comunicazione relative alla difesa nazionale sulle piattaforme digitali.

La struttura del dataset consente un'analisi che offre una base per identificare le tematiche che emergono nel discorso pubblico online sulla difesa nazionale. Inoltre, permette di analizzare le dinamiche di interazione pubblica, valutando il coinvolgimento generato dai vari temi attraverso metriche come like, retweet e commenti, fornendo dunque utili spunti per comprendere il ruolo degli organi di stampa online nel favorire un dibattito pubblico.

L'analisi, pertanto, mira non solo a descrivere i dati raccolti ma anche a esaminare le tendenze e le variazioni nel tempo, evidenziando eventuali convergenze o divergenze nelle strategie narrative delle diverse testate. Questo approccio permette di tracciare un quadro complessivo delle modalità con cui i media giapponesi trasmettono le narrazioni relative alla difesa nazionale, individuando eventuali criticità o ambiguità nella loro comunicazione online.

Infine, i risultati ottenuti contribuiranno a rispondere alle domande di ricerca e ad approfondire la comprensione del ruolo degli account digitali delle testate giornalistiche nel modellare la percezione pubblica della difesa nazionale. Questo studio intende inoltre offrire una riflessione più ampia sull'influenza esercitata dai media nel contesto delle moderne democrazie e sulle dinamiche di costruzione del discorso pubblico in un'era sempre più segnata dalla comunicazione digitale.

### 5.3 Analisi dei dati

#### **Distribuzione tematica dei post su X**

La figura 1 fornisce una rappresentazione chiara della distribuzione dei post analizzati tra i principali temi individuati nel corso della ricerca. Nello specifico, il grafico illustra la ripartizione dei contenuti pubblicati dalle testate giornalistiche giapponesi considerate in questo studio, suddividendoli in quattro categorie tematiche principali: “Sicurezza nazionale”, “Politica estera”, “Innovazione e modernizzazione della difesa” e “Finanziamento della difesa”. Ogni barra del grafico riflette il numero assoluto di post dedicati a ciascun macrotema, mentre le percentuali annotate sopra ciascuna barra permettono di comprendere il peso relativo di ciascun tema rispetto al totale dei post analizzati.

Dall’osservazione della distribuzione emerge che il macrotema “Sicurezza nazionale” occupa una posizione predominante, rappresentando il 38,2% del corpus totale dei post pubblicati. Questa centralità riflette una strategia narrativa che enfatizza la rilevanza della sicurezza interna ed esterna per il pubblico giapponese. Tale dato risulta particolarmente significativo nel contesto degli eventi che si sono ripetuti nel periodo analizzato (2017-2024): ad esempio, i test missilistici della Corea del Nord hanno rafforzato la percezione della sicurezza nazionale come priorità strategica, mentre gli incrementi nella spesa militare approvati dal governo giapponese hanno alimentato dibattiti pubblici e intensificato l'attenzione mediatica sul tema.

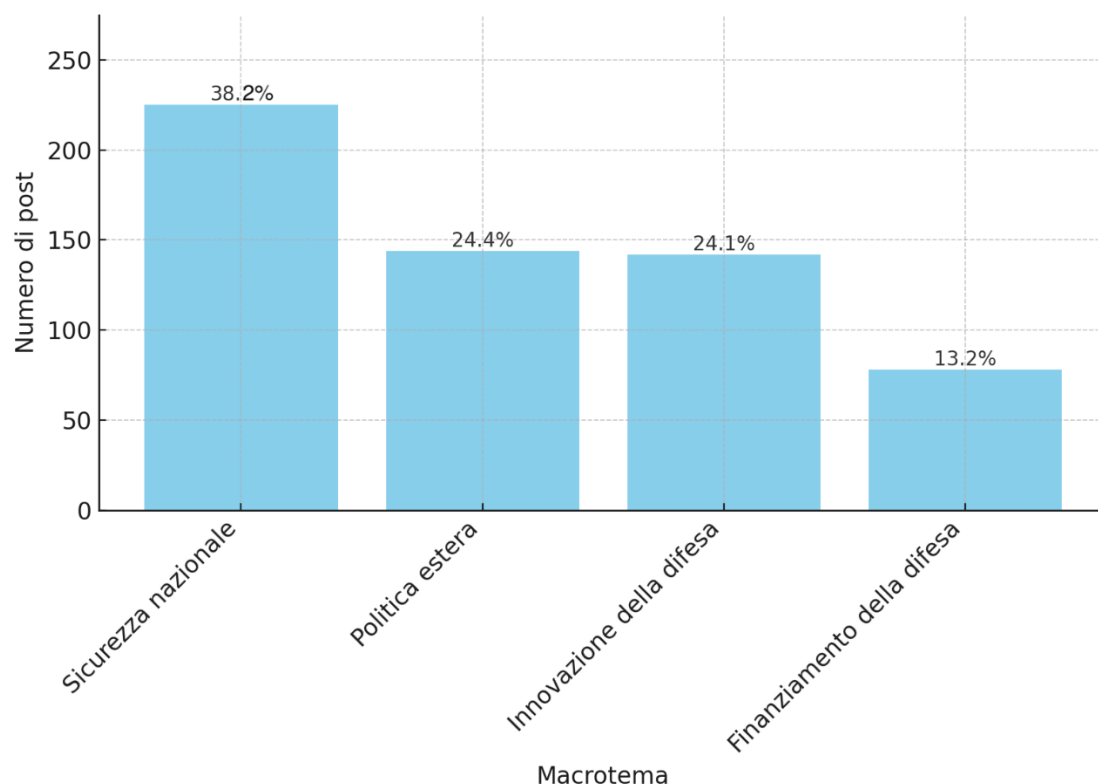


Figura 1. Distribuzione tematica dei post su X riguardanti la Difesa nazionale

In contrasto, il macrotema “Finanziamento della difesa” presenta una frequenza significativamente inferiore, incidendo solo per il 13,2% sul totale dei post analizzati. Questo dato suggerisce che, sebbene la questione dei costi e delle risorse destinate alla difesa nazionale rappresenti un argomento rilevante, essa riceve una copertura mediatica più limitata rispetto ad altri temi. Tuttavia, il suo contributo narrativo emerge in momenti specifici, come durante la pubblicazione di bilanci militari (2019, 2023).

I restanti macrotemi, “Politica estera” e “Innovazione e modernizzazione della difesa”, mostrano una distribuzione intermedia, con una frequenza rispettivamente pari al 24,4% e al 24,1%. Questo dato suggerisce una certa diversificazione nell’agenda mediatica delle testate giornalistiche, che dedicano spazio sia a questioni di natura geopolitica, come le relazioni internazionali e le tensioni regionali, sia a tematiche più strutturali legate allo sviluppo tecnologico e al potenziamento delle capacità difensive del Paese. La prossimità percentuale tra questi due temi potrebbe riflettere l’interdipendenza tra le dinamiche della politica estera giapponese e gli sforzi di modernizzazione del settore difensivo, in risposta alle sfide regionali e alle esigenze strategiche del Paese.

Pur offrendo una panoramica quantitativa chiara, è importante sottolineare che questa distribuzione non implica necessariamente una maggiore rilevanza dell'argomento più rappresentato rispetto agli altri. La frequenza con cui un argomento viene trattato può dipendere da una molteplicità di fattori, tra cui la rilevanza contingente di determinati eventi, le strategie editoriali delle testate giornalistiche e il livello di interesse percepito nel pubblico. Ad esempio, il predominio della "Sicurezza nazionale" potrebbe essere correlato alla copertura di crisi internazionali, mentre la relativa marginalità del "Finanziamento della difesa" potrebbe derivare da una minore visibilità mediatica delle discussioni economiche e legislative in materia di difesa.

Sebbene la figura 1 rappresenti una fotografia statica della distribuzione tematica, esso solleva interrogativi interessanti circa le priorità narrative delle testate giornalistiche e le possibili influenze esercitate da fattori esterni, come l'evoluzione del contesto geopolitico, le scelte politiche interne e le preferenze del pubblico.

### Interazioni medie per macrotema

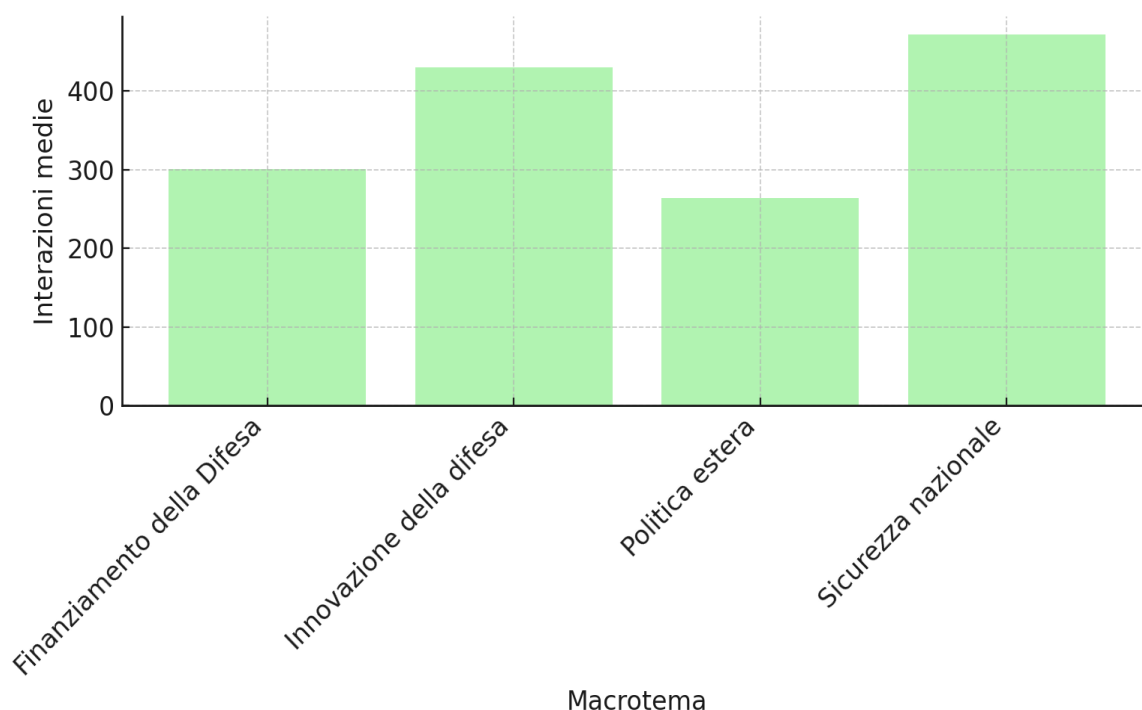


Figura 2. Interazioni medie generate da ciascuno dei quattro temi principali individuati.

Mentre la frequenza tematica restituisce un quadro prevalentemente quantitativo dell'offerta informativa, l'analisi del coinvolgimento – inteso come numero medio di interazioni (like, retweet, commenti) associate a ciascun macrotema – consente di comprendere in quale misura i contenuti siano stati in grado di suscitare interesse, reazioni e partecipazione attiva da parte degli utenti della piattaforma.

La figura 2 presenta i valori medi di interazione per ciascun argomento, ottenuti aggregando le metriche di engagement relative a tutti i post afferenti a uno specifico tema. Tale approccio analitico si rivela utile per identificare non soltanto i temi più frequentemente affrontati, ma anche quelli capaci di polarizzare l'attenzione degli utenti, fornendo così una prospettiva qualitativa sulla capacità dei contenuti di innescare dinamiche comunicative più complesse.

Dai risultati emerge con chiarezza che il macrotema “Sicurezza nazionale” detiene un primato in termini di interazioni medie, segnalando un forte coinvolgimento del pubblico su temi che evocano preoccupazioni collettive. Questo dato trova una spiegazione nella capacità che hanno determinati eventi concreti di polarizzare l'attenzione degli utenti, come evidenziato nei picchi di engagement registrati in corrispondenza dei test missilistici nordcoreani. La narrazione mediatica su questo tema sembra quindi rispondere a una percezione di urgenza e rilevanza collettiva, che stimola una partecipazione attiva del pubblico. In contrasto, il macrotema “Politica estera”, pur rappresentando il secondo tema più ricorrente all'interno del dataset (24,4% delle occorrenze totali), riceve un livello di coinvolgimento medio inferiore. Questo risultato suggerisce un relativo disallineamento tra l'offerta informativa e la reazione degli utenti, indicando che i contenuti relativi alla cooperazione internazionale suscitano meno emotività rispetto alle tematiche di minaccia immediata. Tale discrepanza solleva interrogativi circa la natura dei contenuti proposti, le modalità con cui le testate presentano i temi di politica estera, nonché i motivi per cui il pubblico non percepisce tali argomenti come altrettanto rilevanti o meritevoli di una risposta interattiva consistente.

L'analisi della figura 2 fornisce dunque una prospettiva complementare alla semplice frequenza tematica, evidenziando che l'efficacia narrativa non dipende esclusivamente dal numero di post pubblicati, ma anche dalla capacità dei contenuti di innescare un dialogo e una partecipazione attiva.

### Distribuzione temporale dei macrotemi nei post

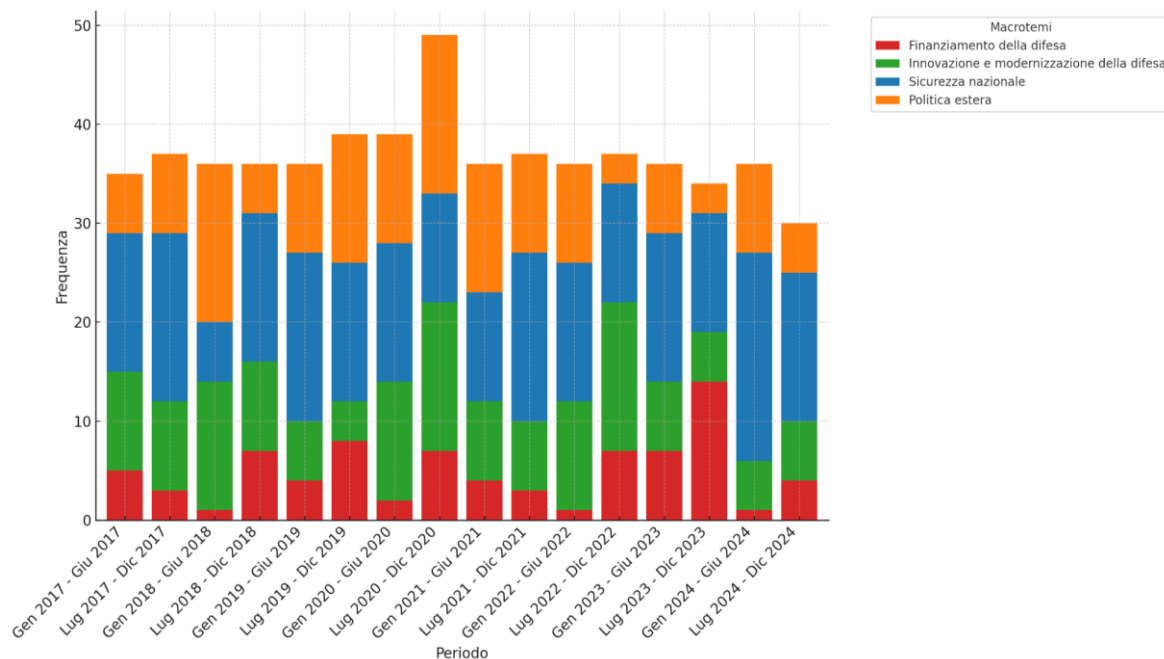


Figura 3. Distribuzione temporale dei quattro argomenti principali individuati lungo un intervallo di tempo di sei mesi.

La figura 3 mostra la distribuzione temporale dei post su X relativi alla difesa nazionale, suddivisi per quattro macrotemi e pubblicati nel periodo compreso tra gennaio 2017 e dicembre 2024, suddividendo i dati in intervalli di sei mesi. Questa rappresentazione consente di osservare con maggiore precisione l’andamento temporale della trattazione degli argomenti principali: “Finanziamento della difesa” (rosso), “Innovazione e modernizzazione della difesa” (verde), “Sicurezza nazionale” (blu) e “Politica estera” (arancione).

L’analisi della distribuzione temporale evidenzia la predominanza del macrotema “Sicurezza nazionale”, che si mantiene centrale nella maggior parte dei semestri analizzati. Questo dato riflette un’attenzione costante verso le questioni di protezione e stabilità, confermandone la rilevanza nell’agenda mediatica giapponese. Un picco significativo si registra nella prima metà del 2024, un periodo in cui a caratterizzare la copertura dei media online sono stati eventi come il terremoto della penisola di Noto avvenuto a Capodanno (Mainichi Shinbun,

2024c). Diversi sono stati anche i lanci di missili balistici da parte della Corea del Nord, come riportato da Asahi Shinbun (2024b) e da NHK News (2024d). Un ulteriore avvenimento che ha portato l'attenzione verso il tema della sicurezza nazionale è stato l'avvistamento di un drone appartenente alle forze armate cinesi nello spazio aereo sopra al mar del Giappone (NHK News, 2024a). Questi eventi sembrano aver intensificato la copertura mediatica dei post sulla sicurezza nazionale, consolidando ulteriormente la sua centralità nei periodi successivi.

Il tema “Finanziamento della difesa”, al contrario, mostra una frequenza generalmente inferiore rispetto agli altri temi e una distribuzione meno uniforme nel tempo. Tuttavia, alcuni picchi degni di nota si evidenziano in specifici semestri, come nella seconda metà del 2019 e nella seconda metà del 2023. Tali oscillazioni sono correlate a momenti di discussione pubblica legati alla pubblicazione dei bilanci per la difesa o al dibattito sull'aumento delle tasse per sostenere le spese di difesa. Ad esempio, sia il Mainichi Shinbun (2019b), sia NHK News (2019) raccontano della richiesta di bilancio provvisorio da parte del Ministero della difesa di 5300 miliardi di yen, il massimo mai registrato fino a quel momento. Viene inoltre segnalato, sempre dal Mainichi Shinbun (2019a), che la Corte dei conti ha mandato al Ministero della difesa una segnalazione per un pagamento anticipato di 34,9 miliardi di yen per equipaggiamenti difensivi acquistati dagli Stati Uniti, che all'epoca del post non erano stati ancora consegnati. Per quanto riguarda invece la seconda metà del 2023, gli avvenimenti principali riguardanti il finanziamento della difesa vertevano su argomenti quali la quota di entrate fiscali da destinare alla difesa o al contrario, l'incremento delle tasse per finanziarla. Nello specifico, NHK News (2023) scrive che “una parte significativa dell'eccedenza fiscale sarà destinata al rafforzamento delle capacità difensive del Paese”. Nikkei (2023c) riporta che Mitsubishi Electric diventa la prima azienda giapponese a stipulare un contratto per lo sviluppo di equipaggiamenti difensivi all'estero, più precisamente con lo stato australiano. Sempre Nikkei (2023a) informa che la dirigenza del Partito Liberal Democratico e la sua commissione fiscale non trovano l'accordo circa gli aumenti delle tasse da imporre alla cittadinanza per poter finanziare l'aumento delle spese difensive. Questo andamento suggerisce che, sebbene meno frequentemente trattato, il tema del finanziamento della difesa nazionale emerga in momenti chiave legati a decisioni politiche o eventi rilevanti come l'acquisto di equipaggiamenti difensivi o la stipula di accordi per la loro produzione.

L'argomento "Innovazione della difesa" si distingue per una distribuzione relativamente costante nel tempo, con una presenza moderata ma regolare nei vari semestri. Questo andamento evidenzia come le questioni legate all'innovazione tecnologica e al potenziamento delle capacità difensive siano temi strutturali, trattati con continuità a prescindere da eventi particolari. Tuttavia, si registra un lieve aumento nella seconda metà del 2020 e nella seconda metà del 2022, periodi che coincidono con annunci significativi relativi a iniziative strategiche per l'ammodernamento delle forze armate. Nello specifico, un post dell'Asahi (2020a) informa che, con l'obiettivo di migliorare la difesa in caso di attacco missilistico da parte della Corea del Nord, il Ministero della difesa ha ricevuto una versione migliorata del sistema PAC3. Tra le notizie predominanti della seconda metà del 2020 spicca il caso del sistema Aegis ashore, osteggiato dalle comunità locali delle prefetture di Akita e Yamaguchi, dove ne era stata pianificata l'installazione. Alla fine, il ministro della difesa Kishi ha deciso di sostituirlo con una piattaforma mobile offshore (Mainichi Shinbun, 2020b). Inoltre, tra gli eventi che hanno coinciso con il picco della copertura mediatica delle notizie sull'innovazione della difesa, svettano l'inaugurazione del centro operativo marittimo di Yokosuka (Asahi, 2020b) e la richiesta di finanziamenti per l'acquisto anticipato di droni e missili a lungo raggio da parte del ministro della difesa (Yomiuri, 2022a). Questi dati suggeriscono che l'interesse verso questo argomento sia fortemente legato all'evoluzione e acquisizione delle tecnologie difensive, nonché alla loro integrazione nelle politiche di sicurezza nazionale.

Il macrotema "Politica estera" (arancione) presenta una distribuzione significativa e costante nei vari semestri, con picchi evidenti nella prima metà del 2018 e nella seconda metà del 2020. Questa maggiore rilevanza può essere attribuita a dinamiche di portata internazionale, come gli accordi bilaterali siglati tra Giappone e Australia, volti a rafforzare la cooperazione difensiva in risposta a potenziali minacce dalla Corea del Nord o all'espansione della Cina nella regione (Yomiuri, 2018). L'impegno nel mantenere lo status quo nella regione è stato effettivamente un argomento dominante di questo periodo, con i ministri della difesa di Giappone e Stati Uniti che si sono incontrati per confermare la cooperazione in chiave di deterrenza regionale (NHK News, 2018b). Non sono stati solo cooperazioni in questo periodo, ma c'è stato spazio anche per delle tensioni, con il ministro Kono che sottolineò la paura per una possibile crisi nel Mar Cinese Meridionale tra Washington e Pechino a causa delle diffuse operazioni militari nella regione (NHK News, 2018a). Giappone e Stati Uniti hanno

confermato la loro collaborazione pure per quanto riguarda la difesa missilistica, come confermò il Ministro della difesa Kono secondo un post su X di NHK News (2020b). Infine, tra gli avvenimenti di politica estera, si inserisce pure l'invito da parte del segretario alla difesa americano verso gli alleati ad incrementare al 2% del PIL le spese militari (Mainichi Shinbun, 2020a). Complessivamente, il grafico evidenzia come la politica estera rimanga un elemento centrale nelle narrazioni mediatiche legate alla difesa nazionale, assumendo spesso un ruolo complementare rispetto ai temi della sicurezza. La sua frequente intersezione con macrotemi come "Sicurezza nazionale" e "Innovazione" riflette un panorama mediatico in cui le questioni geopolitiche sono strettamente intrecciate con le strategie difensive e tecnologiche del Paese.

### **Andamento temporale delle interazioni medie per macrotema**

La figura 4 rappresenta l'andamento delle interazioni medie per post associate agli argomenti individuati, con una suddivisione semestrale. Le interazioni medie—calcolate come somma dei like, dei retweet e dei commenti per ciascun macrotema—offrono una misura dell'interesse e del coinvolgimento del pubblico in risposta ai contenuti pubblicati.

Dall'analisi del grafico emergono alcune variazioni significative nelle interazioni medie, che non seguono un andamento lineare ma presentano picchi e flessioni in periodi specifici.

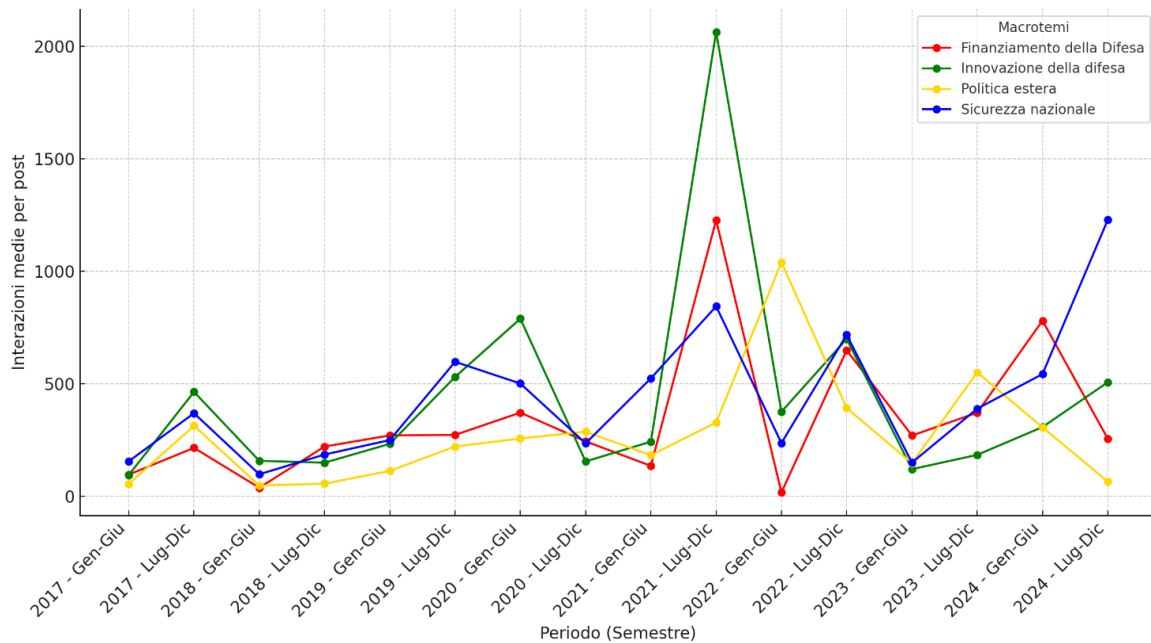


Figura 4. Andamento delle interazioni medie di ogni tema principale nel tempo.

In particolare, il macrotema “Innovazione della difesa” (linea verde) mostra un picco eccezionale nel semestre luglio-dicembre 2021, con un valore superiore alle 2000 interazioni medie per post. Tale incremento, che risulta significativamente più alto rispetto agli altri periodi, suggerisce che specifici eventi o contenuti legati all’ammodernamento delle capacità difensive abbiano attirato un’attenzione straordinaria in quel momento. Tra i post relativi all’innovazione della difesa che hanno ottenuto il maggior numero di interazioni, spicca uno pubblicato da NHK News (2021e), in cui si annuncia l’intenzione del Ministero della Difesa di proseguire con il piano di miglioramento dei caccia F15 delle JSDF, totalizzando 245 interazioni. Tuttavia, questo risultato appare piuttosto modesto se confrontato con le 13.429 interazioni generate da un altro post dello stesso account, in cui si informa che il Ministero della Difesa ha condotto test di atterraggio e decollo dei caccia F35B sulla nave cacciatorpediniere Izumo, destinata alla conversione in portaerei (NHK News, 2021d). A questo picco segue, tuttavia, una netta diminuzione nei semestri successivi, riflettendo una volatilità del coinvolgimento del pubblico rispetto a questo tema.

Il tema “Finanziamento della difesa” (in rosso), presenta un andamento simile a tutte le altre voci fino alla seconda metà del 2018, rimanendo relativamente costante nei numeri fino ad un improvviso picco nella seconda metà del 2021, dal quale momento in poi ha avuto altri due picchi, ma mantenendo tuttavia una relativa stabilità se si considera la media delle

interazioni. L'evento chiave che ha determinato un notevole incremento delle interazioni sui post è rappresentato dal riconoscimento, da parte del Ministro della Difesa Kishi, del piano di collaborazione con influencer per promuovere l'aumento delle spese per la sicurezza (Asahi Shinbun, 2021b). Questo evento, che costituisce uno dei momenti di maggiore visibilità nel dibattito online, è strettamente collegato a un altro post di Asahi Shinbun (2021a), in cui si annuncia il piano del ministro di contattare 100 influencer "per aumentare il budget per la difesa". Entrambi i post, pur presentandosi con sfumature leggermente diverse, affrontano lo stesso tema strategico: da un lato, l'iniziativa mira a sensibilizzare l'opinione pubblica sulla necessità di incrementare le risorse destinate alla difesa; dall'altro, il riconoscimento ufficiale del piano ha suscitato forti critiche sia all'interno che all'esterno del ministero. Insieme, questi contributi evidenziano come l'adozione di una strategia comunicativa basata sulla collaborazione con influencer possa generare un significativo coinvolgimento degli utenti, fungendo da catalizzatore per ulteriori discussioni e reazioni nel contesto digitale.

Il macrotema "Sicurezza nazionale" (linea blu) evidenzia un andamento generalmente crescente nel corso del periodo analizzato, con alcuni momenti di particolare rilevanza. In particolare, si registra un aumento significativo delle interazioni medie nei semestri luglio-dicembre 2021 e luglio-dicembre 2024, con valori che superano le 1000 interazioni medie per post. Nel 2021, i post sulla sicurezza nazionale che hanno ottenuto il maggior numero di interazioni hanno generato rispettivamente 8.593 e 1.474 tra like, commenti e retweet. Il primo, pubblicato da NHK News (2021f) il 2 novembre, riporta una dichiarazione del Ministro della Difesa Kishi, il quale, rivolgendosi agli elettori, promette di lavorare affinché si continui a discutere della possibilità di proiettare la forza giapponese anche oltre il territorio nazionale, verso basi nemiche. Il secondo post, pubblicato il 21 dicembre dallo stesso account, riporta un avvertimento del Ministero della Difesa sulla presenza di una portaerei cinese "in navigazione nell'Oceano Pacifico intorno al Giappone". Per quanto riguarda la seconda metà del 2024, il picco di interazioni è stato alimentato principalmente da post relativi a eventi significativi, come la presenza di navi della marina cinese in prossimità delle acque territoriali del Giappone (Nikkei, 2024), test missilistici della Corea del Nord e invasioni dello spazio aereo giapponese da parte di aerei provenienti dalla Russia.

Il macrotema “Politica estera” (linea arancione) presenta un andamento più variabile, caratterizzato da momenti di stabilità alternati a flessioni marcate. Un picco di interazioni è visibile nel semestre gennaio-giugno 2022, in controtendenza rispetto la flessione negativa registrata per gli altri macrotemi nello stesso periodo. Tuttavia, nei periodi più recenti, si osserva una riduzione significativa del coinvolgimento medio rispetto ai semestri precedenti, suggerendo una minore attenzione del pubblico verso i contenuti di politica estera. Il post che ha registrato il maggior numero di interazioni nel primo semestre del 2022 (1.788) riguarda il primo incontro ufficiale tra il Ministro della Difesa giapponese e l’ambasciatore statunitense, durante il quale i due hanno discusso delle sfide strategiche nella regione (NHK News, 2022c). Tuttavia, il picco di attività in quel periodo è chiaramente legato all’inizio dell’invasione russa dell’Ucraina. Numerosi post, infatti, affrontano temi correlati durante la prima metà dell’anno. Tra questi, quello che ha suscitato maggiore interesse tra gli utenti giapponesi su X è la notizia di una telefonata tra i ministri della difesa giapponese e polacco, in cui il primo chiedeva rassicurazioni sulla protezione dei cittadini giapponesi in Polonia in caso di un’eventuale invasione russa (Mainichi Shinbun, 2022a).

In sintesi, la figura 4 evidenzia una notevole variabilità nel livello di coinvolgimento medio tra i macrotemi e nel tempo. “Sicurezza nazionale” e “Innovazione e modernizzazione della difesa” emergono come i temi con il maggior potenziale di attrarre l’attenzione del pubblico, in particolare durante periodi di crisi o annunci strategici. In contrasto, macrotemi come “Finanziamento della difesa” e “Politica estera” registrano un coinvolgimento inferiore e più discontinuo, suggerendo una diversa percezione del loro impatto tra gli utenti. Questa analisi evidenzia come i picchi di interazione siano legati a eventi esterni o scelte editoriali che aumentano la rilevanza di determinati macrotemi in momenti specifici. Sebbene il grafico non permetta di identificare le cause precise, offre utili spunti per approfondire le dinamiche alla base delle variazioni osservate.

### **Oltre le categorie tematiche: un’analisi delle connessioni tra i contenuti**

La figura 5 rappresenta la distribuzione delle co-occorrenze tra i temi principali e i temi secondari nei post pubblicati dalle testate giornalistiche giapponesi. Questa visualizzazione permette di identificare le combinazioni di temi più ricorrenti, evidenziando le relazioni narrative che tendono a emergere con maggiore frequenza.

Dal grafico emerge chiaramente come la coppia “Minacce alla sicurezza nazionale & Rivalità e confronti in Asia-Pacifico” domini con 87 occorrenze, una frequenza nettamente superiore rispetto alle altre associazioni. Questo dato evidenzia una forte connessione narrativa tra la sicurezza nazionale e le tensioni geopolitiche nella regione Asia-Pacifico, sottolineando l’enfasi delle testate giornalistiche su questo scenario. A supporto di questa tendenza, nella sezione precedente sono stati analizzati post relativi a incursioni cinesi nelle acque territoriali e invasioni russe dello spazio aereo giapponese, oltre a test missilistici della Corea del Nord. Come illustrato nella figura 1, questa dinamica conferma il ruolo centrale della sicurezza nazionale nella narrazione mediatica.

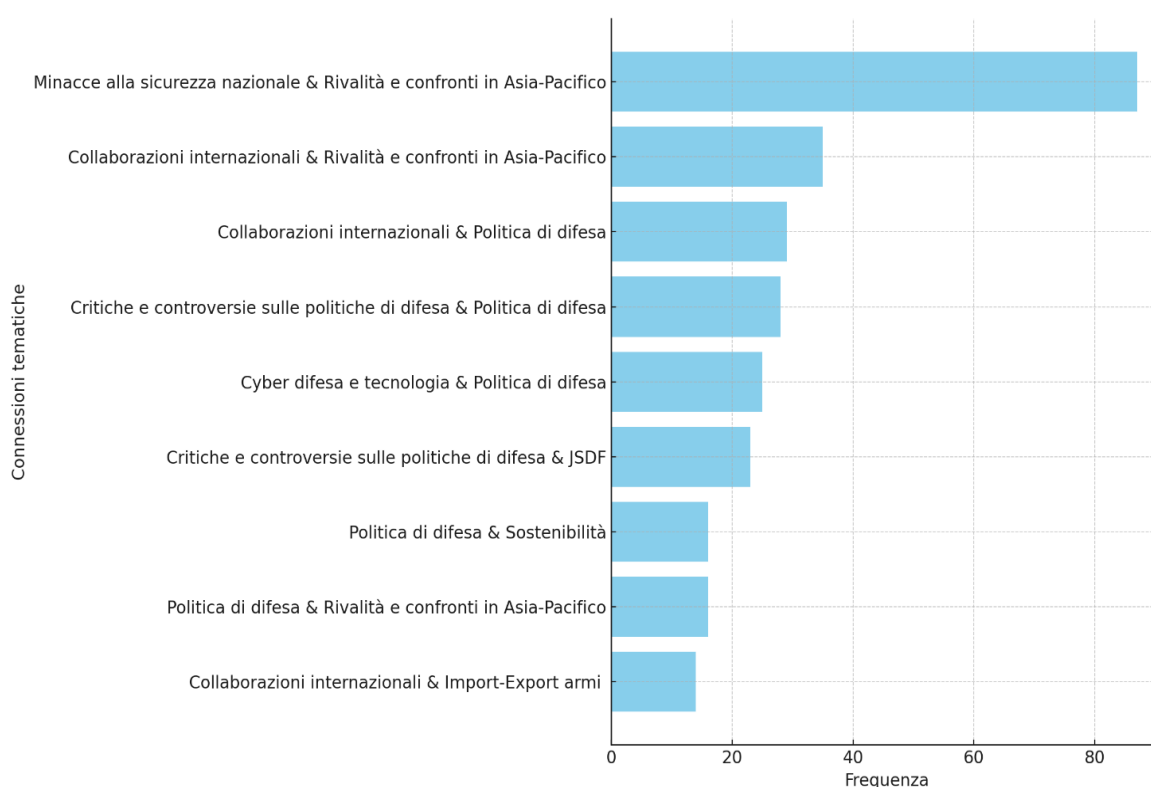


Figura 5. Frequenza delle co-occorrenze tematiche più ricorrenti. La figura rappresenta quali sono le coppie di temi specifici che sono stati abbinati con più frequenza nella pubblicazione di notizie riguardanti la difesa nazionale.

La combinazione “Collaborazioni internazionali & Rivalità e confronti in Asia-Pacifico”, con 35 occorrenze, si colloca al secondo posto tra le associazioni più frequenti. Questa connessione riflette l’interesse nel rappresentare le tensioni regionali non solo come conflitti, ma anche attraverso una prospettiva di cooperazione e diplomazia. La narrazione, infatti,

alterna due aspetti principali: da un lato le minacce geopolitiche, dall'altro gli sforzi collaborativi, inserendosi nel macrotema "Politica estera" e sottolineando la complessità con cui questi eventi vengono raccontati. Questo tipo di notizie descrive scenari in cui il Giappone e i suoi alleati collaborano per contrastare rivali regionali, come la Cina, o, soprattutto all'inizio del 2022, per affrontare la crisi legata all'invasione dell'Ucraina da parte della Russia. Rientrano in questa categoria notizie come quella diffusa da NHK News (2022d), in cui il Ministro della Difesa Kishi promette pieno supporto all'Ucraina durante l'invasione, oppure quella del 19 settembre 2022, in cui NHK News (2022a) riporta la promessa del presidente Biden di difendere Taiwan nel caso di un'offensiva cinese. Questi esempi evidenziano l'importanza attribuita dagli attori internazionali alla cooperazione di fronte a sfide geopolitiche complesse.

Le combinazioni successive evidenziano ulteriori aspetti rilevanti. La coppia "Collaborazioni internazionali & Politica di difesa" (29 occorrenze) indica come le collaborazioni estere siano spesso legate a strategie difensive, suggerendo una narrativa in cui la politica di difesa giapponese viene presentata in connessione con alleanze internazionali. Allo stesso modo, "Critiche e controversie sulle politiche di difesa & Politica di difesa" (28 occorrenze) – post che diffondono opinioni o eventi in cui c'è un chiaro malcontento nei riguardi delle strategie di sicurezza – e "Cyber difesa e tecnologia & Politica di difesa" (25 occorrenze) riflettono il dibattito pubblico attorno alle decisioni strategiche e tecnologiche in ambito difensivo. Il 23 settembre 2022, il Mainichi Shinbun (2022b) critica duramente l'acquisto di alcuni equipaggiamenti difensivi, definendoli "una lista di acquisti irresponsabile e immatura" e sottolineando come questa scelta contribuisca a trasmettere alla popolazione un senso di inadeguatezza sul piano difensivo. Questo tipo di associazione suggerisce che, pur trattando temi di natura strutturale e strategica, le testate – o almeno alcune – non trascurano l'attenzione verso le critiche e i punti di controversia che emergono all'interno della società.

Le notizie legate alla cyber difesa, alla tecnologia e alle politiche strategiche si concentrano invece su due filoni principali: da un lato il rafforzamento delle capacità di difesa informatica, dall'altro l'apertura di nuovi laboratori o progetti per lo sviluppo di tecnologie difensive. A tal proposito, Nikkei riporta (2021) che "il Ministero della Difesa e le Forze di Autodifesa del Giappone aumenteranno il numero di esperti coinvolti nelle operazioni di cybersicurezza, portandolo oltre le 1.000 unità". Mentre NHK News (2024c) scrive dell'apertura di un nuovo

laboratorio da parte del Ministero della Difesa, il cui scopo sarà quello di utilizzare tecnologie d'avanguardia per sviluppare equipaggiamenti difensivi di ultima generazione.

Le combinazioni “JSDF & Critiche e controversie sulle politiche di difesa” (20 occorrenze) e “JSDF & Emergenze e supporto civile” (13 occorrenze) riflettono la tendenza a diversificare i contenuti dedicati alle Forze di Autodifesa giapponesi. Da un lato, emergono discorsi critici, come quello riportato da NHK News (2024b), relativo all'indagine avviata dal Ministero della Difesa su alcuni membri delle SDF che hanno visitato il controverso santuario Yasukuni. A seguito di questo caso, il ministro ha tentato di modificare le direttive del 1974 che vietano le visite di gruppo al santuario, in un chiaro tentativo di difendere gli alti ufficiali coinvolti, come riportato dall'Asahi Shinbun (2024a). Dall'altro lato, viene valorizzata la loro partecipazione nelle operazioni di emergenza civile, un elemento che contribuisce a costruire una narrazione bilanciata tra funzione militare e supporto alla popolazione. Questo genere di post è numeroso soprattutto nel periodo di diffusione del Covid-19 o durante dei disastri naturali come il terremoto della penisola di Noto di gennaio 2024. Si riporta ad esempio il post di NHK News (2020a) in cui il Ministero della Difesa incoraggia e ringrazia i membri delle *Jieitai* inviati ad Osaka per affrontare l'aumento dei contagi.

Queste co-occorrenze, completate dall'analisi delle associazioni meno frequenti, offrono uno sguardo d'insieme chiaro e dettagliato. L'inclusione di categorie minori, seppur non predominanti, evidenzia la presenza di una rete narrativa più ampia e diversificata che merita attenzione. Questo tipo di analisi arricchisce la comprensione delle dinamiche comunicative, mostrando come le diverse testate giornalistiche organizzino e presentino i temi legati alla difesa nazionale giapponese attraverso una combinazione di argomenti ricorrenti e relazioni tematiche più complesse.

### **Distribuzione dei sottotemi all'interno di “Sicurezza nazionale”**

Dopo aver analizzato la distribuzione generale dei macrotemi, è opportuno focalizzarsi nello specifico su come si distribuiscano i sottotemi specifici al loro interno.

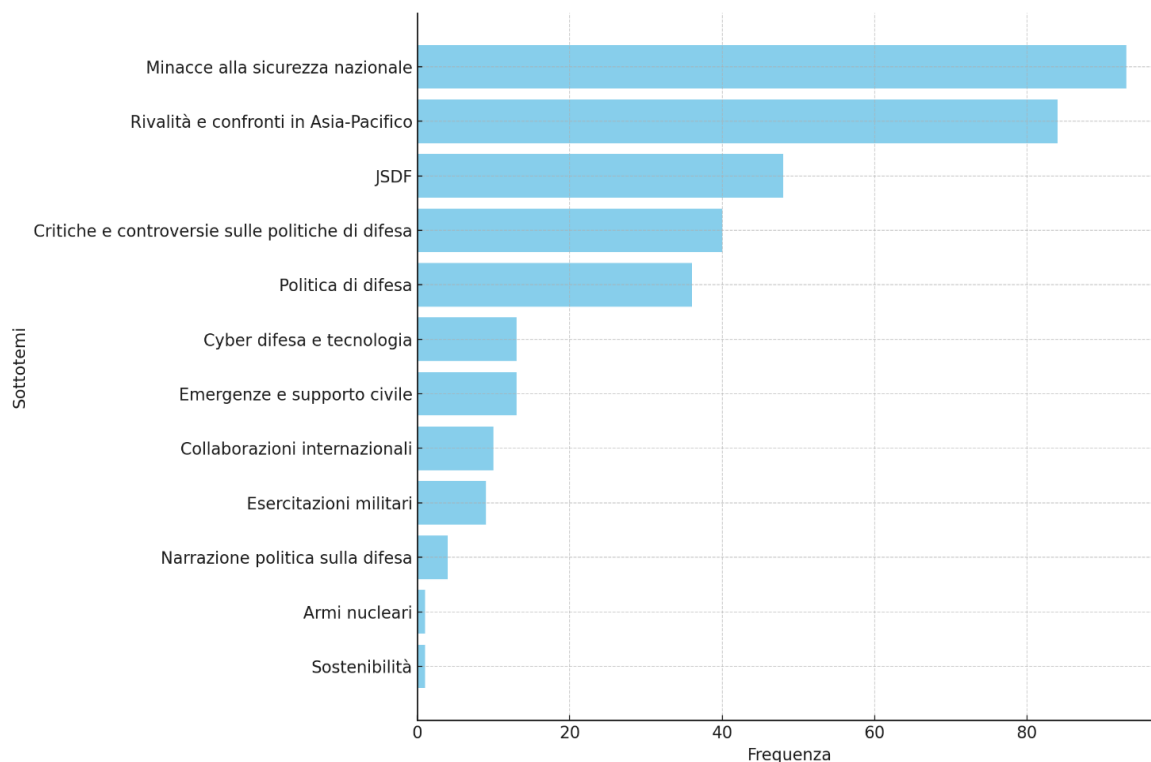


Figura 6. Ripartizione delle occorrenze tematiche nella categoria “Sicurezza nazionale”.

Così facendo, è possibile sia intravedere se esistono delle differenze nel modo in cui vengono riportate notizie che riguardano lo stesso argomento, sia quali sono i temi privilegiati per ciascuna categoria tematica. In altre parole, una notizia che rientra nel macrotema “Sicurezza nazionale” e nel sottotema “Rivalità e confronti in Asia-Pacifico” avrà lo stesso tono e toccherà gli stessi punti anche quando rientra nel macrotema “Politica estera”? Da questa domanda nasce la decisione di approfondire nello specifico i temi specifici presenti in tutte le macrocategorie tematiche individuate in questo studio.

Il macrotema "Sicurezza nazionale", che emerge con una frequenza significativamente superiore rispetto agli altri, rappresenta un buon punto di partenza per esplorare come le testate giornalistiche giapponesi costruiscano il discorso pubblico sulla difesa, enfatizzando priorità narrative e contenuti specifici.

Un’analisi dettagliata dei sottotemi rivela una narrazione articolata, in cui coesistono discorsi sulle relazioni internazionali, come le minacce e le rivalità regionali, e tensioni interne, come ad esempio critiche verso le politiche strategiche. Tra i sottotemi, "Minacce alla sicurezza nazionale" emerge con 93 occorrenze, evidenziando una narrazione prevalentemente

allarmistica incentrata sulle vulnerabilità e sui rischi legati al contesto geopolitico. Un esempio rappresentativo di questa categoria è un contenuto pubblicato dallo Yomiuri Shinbun (2019), che metteva in evidenza una dichiarazione del Ministero della Difesa giapponese. Quest'ultima mirava a mettere in guardia la nazione sulla possibilità che altri paesi, non meglio specificati, stessero sviluppando e potenziando le proprie capacità di attacco. Accanto a questo, come si può dedurre anche dalla figura 5, "Rivalità e confronti in Asia-Pacifico" (84 occorrenze) evidenzia il peso delle tensioni regionali, dipingendo la sicurezza nazionale come una costante risposta a sfide esterne e dinamiche di potere regionali. Un post pubblicato dall'Asahi Shinbun (2018b) riporta che il Ministero della Difesa giapponese avrebbe confermato per la prima volta la possibilità che aerei da combattimento cinesi siano atterrati e decollati dalla portaerei cinese operante nelle acque vicino all'isola di Yonaguni.

Le Forze di Autodifesa giapponesi, rappresentate dal sottotema omonimo con 48 occorrenze, occupano una posizione centrale nel discorso sulla sicurezza nazionale. Tuttavia, il dibattito pubblico riflette una dualità significativa: da un lato, si celebra il ruolo fondamentale delle JSDF nella protezione del paese, mentre dall'altro emergono critiche riguardo determinati comportamenti e azioni dei suoi membri, come evidenziato nella figura 5. Questa complessità è ben rappresentata da alcuni post pubblicati su X. In un caso, Nikkei (2017) ha riportato che "il Ministro della Difesa ha ordinato un'ispezione speciale dopo il caso dei diari operativi delle forze giapponesi di mantenimento della pace (PKO), in merito alla gestione e alla divulgazione di informazioni." Allo stesso tempo, il Mainichi Shinbun (2024c) ha sottolineato il contributo immediato delle JSDF durante le emergenze, riferendo che "il Ministero della Difesa e le Forze di Autodifesa hanno inviato aerei ed elicotteri sopra le zone colpite dal terremoto in Ishikawa e altre aree immediatamente dopo l'accaduto, per verificare la situazione dei danni." Questi esempi illustrano il ruolo multidimensionale delle JSDF nella narrazione pubblica. Il sottotema "Politica di difesa" (36 occorrenze) completa il quadro, sottolineando il dibattito interno sulle strategie adottate e sulle percezioni pubbliche delle decisioni politiche.

La figura 6 evidenzia uno squilibrio significativo nella rappresentazione delle tematiche legate alla sicurezza, con una netta prevalenza di attenzione rivolta alle minacce esterne rispetto alle tensioni interne. Sottotemi come "Minacce alla sicurezza nazionale" e "Rivalità

e confronti in Asia-Pacifico" dominano la narrazione, alimentando un discorso allarmistico e reattivo focalizzato sul contesto geopolitico e sui paesi rivali. Al contrario, temi interni come le attività delle JSDF e le critiche alle politiche di difesa ricevono un'attenzione decisamente inferiore, relegando la dimensione domestica a un ruolo marginale. Questo sbilanciamento riflette un approccio narrativo orientato a enfatizzare i pericoli esterni, pur lasciando spazio, seppur in misura minore, a prospettive interne. La combinazione di queste narrazioni offre una rappresentazione complessa, ma non priva di asimmetrie, del discorso sulla sicurezza giapponese.

**Distribuzione dei sottotemi all'interno di "Politica estera"**

Approfondire il tema della "Politica estera" consente di inquadrare il posizionamento del Giappone all'interno del contesto geopolitico globale e regionale. Sebbene abbia una frequenza complessiva inferiore rispetto a "Sicurezza nazionale", il tema si configura come un elemento strategico per analizzare il ruolo di Tokyo di fronte alle sfide e alle opportunità offerte dall'Asia-Pacifico e dal sistema internazionale in senso più ampio.

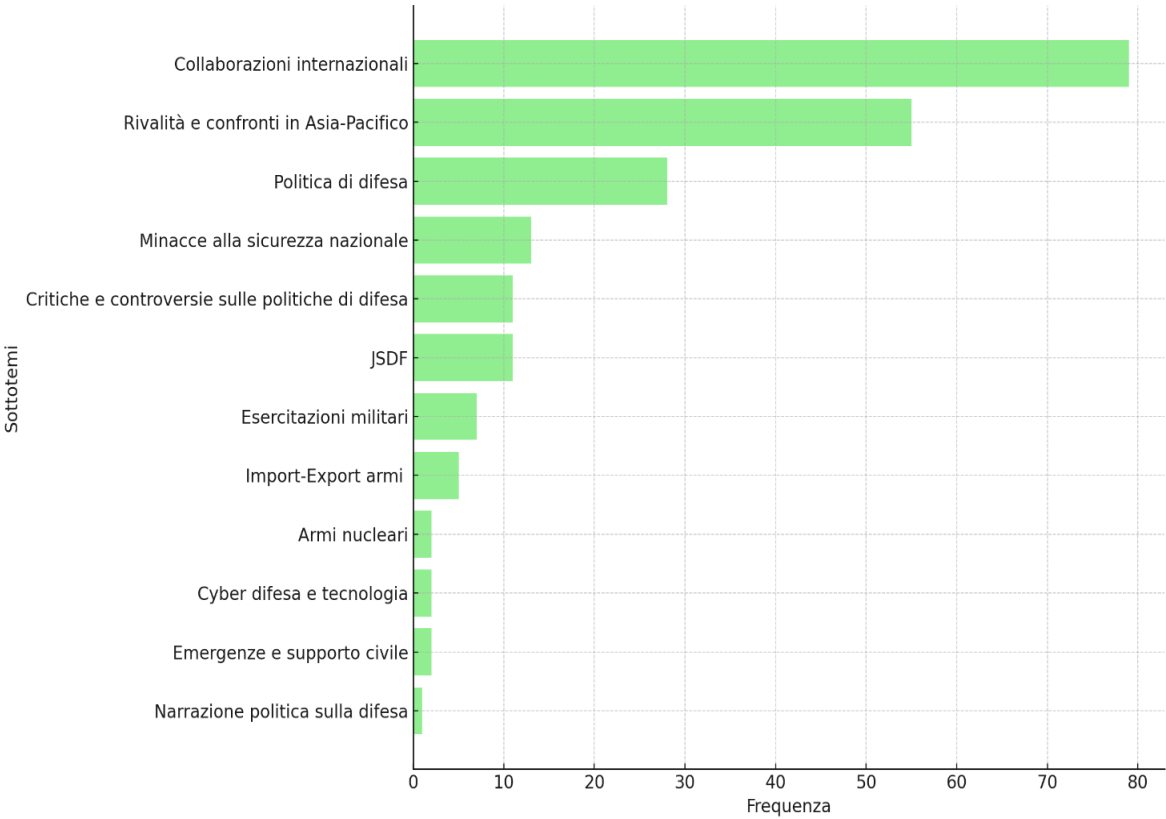


Figura 7. Ripartizione delle occorrenze tematiche nella categoria "Politica estera"

L'analisi dei sottotemi evidenzia due principali prospettive narrative. Da un lato, il sottotema "Collaborazioni internazionali", con 79 occorrenze, riflette una narrazione orientata alla cooperazione e all'integrazione diplomatica. Il Giappone viene descritto come un attore globale impegnato nel rafforzare alleanze strategiche e promuovere accordi multilaterali, utilizzando queste collaborazioni non solo come strumenti diplomatici, ma anche come leve per accrescere il proprio prestigio e la propria influenza internazionale. Un esempio significativo di questa dinamica è riportato dall'Asahi Shinbun (2023): "Giappone e Corea del Sud stanno cercando di organizzare il loro primo incontro dei ministri della difesa in quattro anni. La riunione è prevista per giugno e si terrà durante una conferenza internazionale a Singapore". Questo tipo di notizie sottolinea il ruolo proattivo del Giappone nel panorama geopolitico e il peso attribuito alla dimensione internazionale delle sue politiche di sicurezza.

Dall'altro lato, "Rivalità e confronti in Asia-Pacifico" (55 occorrenze) pone l'accento sulle tensioni geopolitiche regionali, rappresentando l'Asia-Pacifico come una cornice narrativa centrale in cui il Giappone si confronta con sfide strategiche significative. In un post del 14 luglio 2021, il Mainichi Shinbun (2021) ha riportato infatti la notizia di un incidente diplomatico tra Giappone e Corea del Sud circa la sovranità dell'isola di Takeshima, proprio durante i preparativi per l'accoglienza del presidente Sudcoreano in Giappone. La frequente associazione tra collaborazioni internazionali e rivalità regionali riflette un equilibrio narrativo tra cooperazione e confronto, in cui le tensioni con gli attori regionali si intrecciano con la necessità di mantenere stabilità e sicurezza.

Un ulteriore elemento di rilievo è rappresentato dal sottotema "Politica di difesa" (28 occorrenze), che evidenzia l'intreccio tra relazioni internazionali e priorità difensive nazionali. La presenza di temi come "Minacce alla sicurezza nazionale" (13 occorrenze) e "Critiche e controversie sulle politiche di difesa" (11 occorrenze) mostra come le decisioni diplomatiche siano influenzate dalle preoccupazioni interne per la sicurezza. Questo intreccio tra dinamiche esterne e interne sottolinea una narrazione mediatica che non si limita a inquadrare il Giappone come un attore globale, ma integra anche le implicazioni domestiche delle scelte strategiche.

La figura 7 fornisce una rappresentazione di come i sottotemi si intrecciano con il tema principale del discorso, evidenziando una narrazione articolata e dando una sfumatura più

precisa alla notizia che viene riportata. Da un lato, la dimensione cooperativa domina, raffigurando il Giappone come promotore di un ordine internazionale basato sulla diplomazia, le alleanze e il mantenimento dello status quo. Dall'altro lato, il peso delle rivalità regionali e delle dinamiche difensive testimonia la complessità di una politica estera che naviga tra aspirazioni globali e tensioni regionali.

### **Distribuzione dei sottotemi all'interno di "Innovazione della difesa"**

Il tema dell'innovazione della difesa, come suggerisce il nome stesso e come si nota in figura, si concentra prevalentemente su notizie riguardanti le politiche strategiche e la cyber difesa in chiave di miglioramento ed espansione degli equipaggiamenti difensivi, infrastrutture militari e civili del Giappone. La figura 8 mostra chiaramente che il sottotema delle politiche di difesa domina tutte le altre categorie con 122 occorrenze. I post di questa categoria, come evidenziato sopra, espongono notizie quali l'introduzione di nuovi sistemi difensivi, ad esempio missili intercettori di produzione nazionale per la difesa delle isole remote e centrali nucleari (Nikkei, 2023b); spesso si registrano dichiarazioni di politici o funzionari, come quella dell'allora Primo Ministro Kishida, dove si sottolinea l'importanza di garantire risorse ai fini di rafforzare le capacità difensive del Paese (Nikkei, 2022).

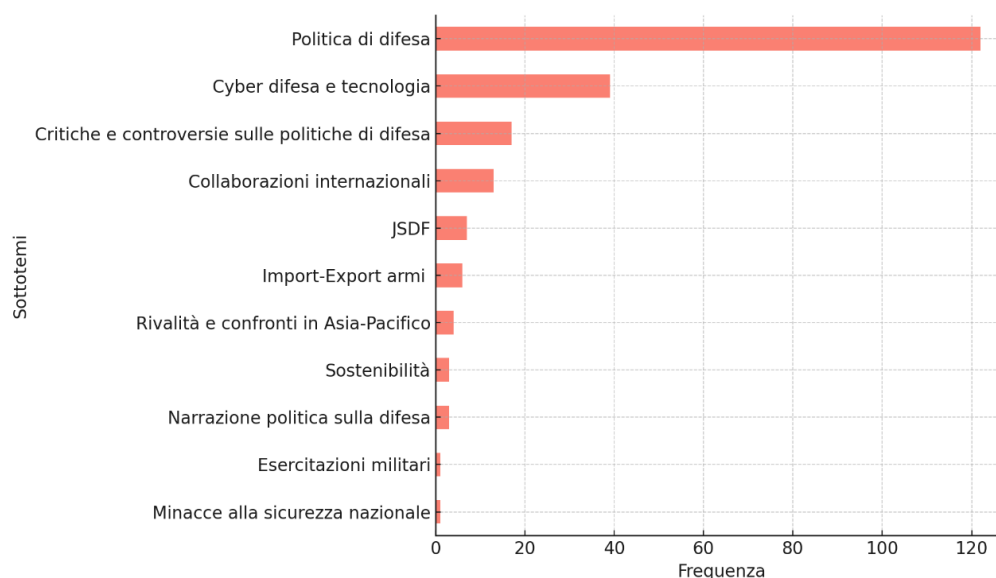


Figura 8. Ripartizione delle occorrenze tematiche nella categoria "Innovazione della difesa"

Segue poi la categoria "Cyber difesa e tecnologia", con 39 occorrenze, unica altra voce a occupare uno spazio significativo all'interno di questo macrotema. Tra le notizie di questa categoria, un post del 30 ottobre 2022 di NHK News (2022b) riferiva che "il Ministero della Difesa sta considerando il lancio di circa 50 piccoli satelliti per rafforzare le capacità di operazioni spaziali", a sottolineare l'impegno di Tokyo nel settore dell'innovazione tecnologica del proprio apparato difensivo. Per quanto riguarda la cyber security, come riportava sempre NHK News (2021c), il governo si sta impegnando anche nella formazione di esperti informatici. Seguono le voci "Critiche e controversie verso le politiche di difesa" e "Collaborazioni internazionali", rispettivamente con 17 e 13 occorrenze. Considerando la grande presenza di post a tema "Politiche di difesa", risulta comprensibile l'esistenza di post che ne riportano alcune criticità. Ne è un esempio il caso del sistema Aegis Ashore, che ha causato numerose discussioni a livello locale e nazionale. Il 26 giugno 2020 il Mainichi Shinbun (2020c) riporta la decisione ufficiale del Ministro Kono di abbandonare il progetto, sottolineando la frustrazione e la sfiducia dei funzionari locali e cittadini delle prefetture prese in considerazione per l'installazione del sistema difensivo.

### **Distribuzione dei sottotemi all'interno di "Finanziamento della difesa"**

La figura 9 evidenzia come il finanziamento della difesa venga costruito attorno a tre prospettive principali: priorità governative, sostenibilità economica e relazioni internazionali. Il sottotema dominante, "Politica di difesa" (34 occorrenze), sottolinea il ruolo centrale della programmazione strategica nella gestione delle risorse economiche. Gran numero dei post che rientrano in questa categoria si rifanno ai piani di aumento fiscale o progetti di spesa per sostenere il rafforzamento difensivo. Ha fatto molto discutere ad esempio la decisione del governo e della coalizione di maggioranza di aumentare le imposte sulle società, sul reddito e sul tabacco per poter finanziare il rinforzo delle capacità difensive (Mainichi Shinbun, 2022c).

Un secondo aspetto cruciale è rappresentato dal sottotema "Sostenibilità" (15 occorrenze), che pone l'accento sulle sfide economiche poste dalla necessità di bilanciare risorse limitate e crescenti esigenze difensive. Questo tema riflette una narrazione che integra responsabilità politica, ottimizzazione dei costi e percezioni pubbliche, evidenziando il ruolo del dibattito sociale nel modellare le scelte finanziarie. L'Asahi Shinbun (2022) riporta ad esempio, in un

post datato 25 ottobre 2022, le criticità dei costi di manutenzione degli equipaggiamenti difensivi, i quali possono arrivare fino a cinque volte e mezzo il costo di acquisto.

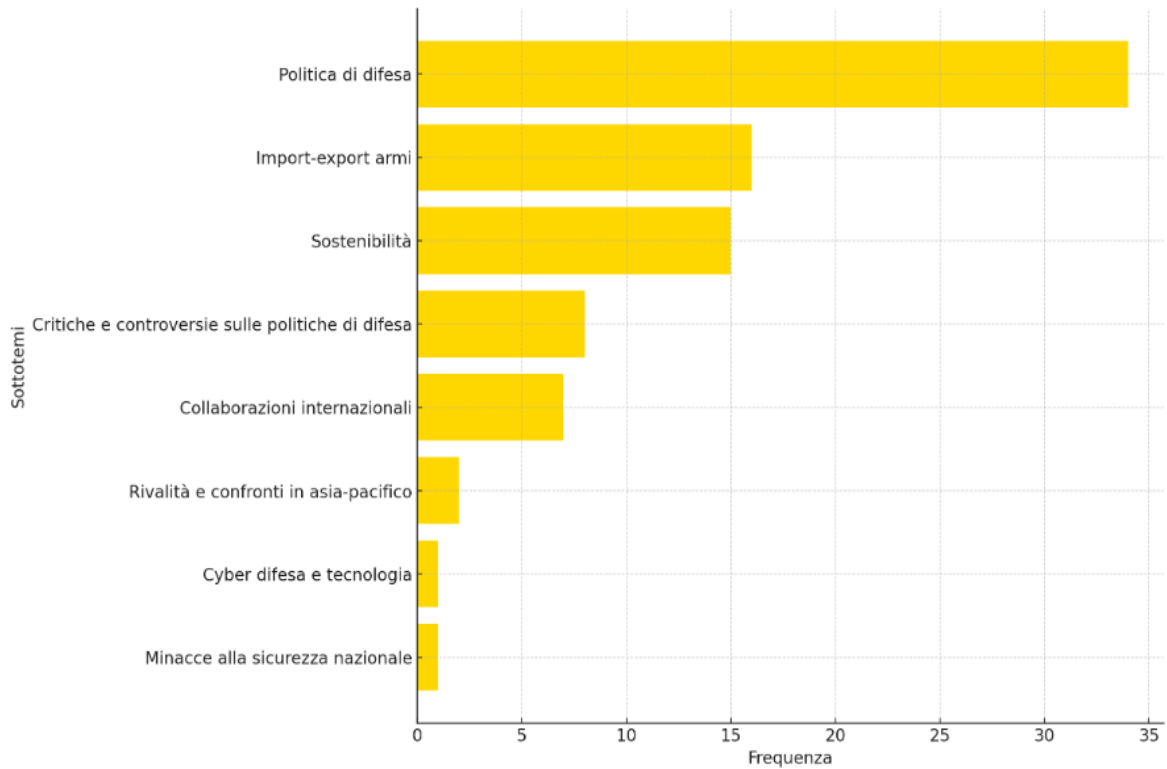


Figura 9. "Ripartizione delle occorrenze tematiche nella categoria 'Finanziamento della difesa'"

Il sottotema "Import-export armi" (14 occorrenze) aggiunge una prospettiva di collaborazione internazionale ed economica, mettendo in luce come il commercio di armamenti ed altri equipaggiamenti non solo rafforzi le capacità difensive del Paese, ma consolidi anche relazioni strategiche e la competitività sul mercato globale della difesa. Lo Yomiuri Shinbun (2022b) cita infatti la decisione dello Stato di includere nelle strategie di difesa l'esportazione di equipaggiamenti militari. Altri sottotemi, come "Critiche e controversie sulle politiche di difesa" (8 occorrenze) e "Collaborazioni internazionali" (7 occorrenze), ampliano ulteriormente la narrazione, rivelando una polarizzazione delle opinioni pubbliche e il ruolo delle cooperazioni globali nel garantire sicurezza e alleanze strategiche.

La figura 9 evidenzia chiaramente come questi sottotemi si intreccino per costruire una rappresentazione sfaccettata del finanziamento della difesa in Giappone. Da un lato, temi

come "Politica di difesa" e "Sostenibilità" riflettono una visione pragmatica e responsabile del finanziamento, in cui le risorse economiche sono strettamente legate alla pianificazione strategica. Dall'altro, elementi come il commercio di equipaggiamenti di difesa e le collaborazioni internazionali mostrano come le scelte economiche siano inserite in un contesto più ampio di geopolitica e relazioni globali.

### **Confronto tra testate giornalistiche**

Dopo aver esaminato la distribuzione dei macrotemi, le interazioni medie e le connessioni narrative principali, risulta fondamentale analizzare come le diverse testate giornalistiche giapponesi abbiano utilizzato la piattaforma X per trattare i temi legati alla difesa nazionale. Questo confronto permette di evidenziare eventuali differenze nelle strategie comunicative adottate dalle testate, nonché il grado di coinvolgimento generato presso il pubblico.

L'analisi si concentra su due aspetti principali:

- (i) La variazione nel focus tematico tra le testate, che potrebbe riflettere priorità editoriali diverse.
- (ii) La capacità delle testate di suscitare interesse e partecipazione, misurata attraverso le interazioni medie (like, retweet, commenti).

Questo confronto permette di analizzare in che modo le testate giornalistiche giapponesi impiegano i social media per comunicare le loro priorità narrative sulla difesa nazionale e quale risposta riescono a generare nel pubblico, offrendo una prospettiva sul rapporto tra strategie editoriali e coinvolgimento degli utenti.

### **Distribuzione dei macrotemi per testata**

La distribuzione degli argomenti tra le diverse testate giornalistiche rivela priorità editoriali e strategie narrative diverse, evidenziando come ciascun attore contribuisca al discorso pubblico sulla difesa nazionale. Analizzando la figura 10, *NHK News* si distingue per la copertura più ampia, con 188 post totali, ma con una chiara priorità riservata a Sicurezza nazionale (70 post), che domina la sua narrativa. Questo dato, unito al livello elevato di interazioni medie, suggerisce un approccio editoriale orientato a toni sensazionalistici e allarmistici, che enfatizzano le minacce alla sicurezza e le tensioni geopolitiche. Sebbene *NHK News* presenti una distribuzione significativa anche su Politica estera (54 post) e

Innovazione della difesa (44 post), questa varietà potrebbe essere più attribuibile alla sua maggiore presenza complessiva nel dataset, piuttosto che a un bilanciamento deliberato delle priorità narrative.

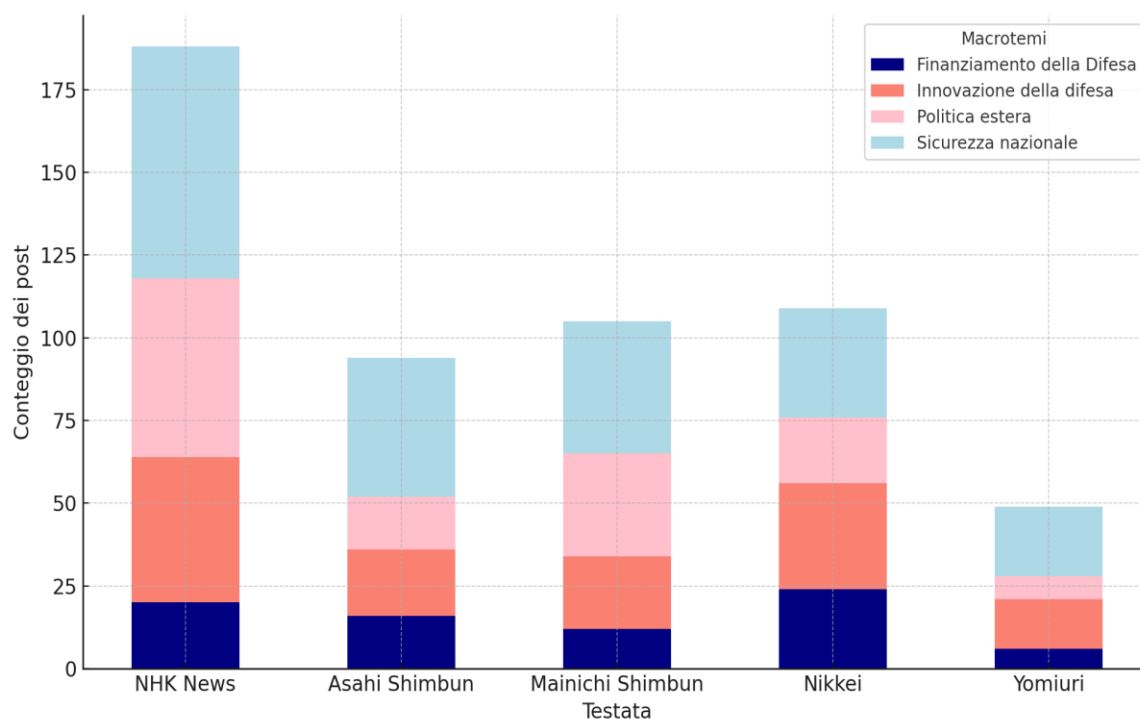


Figura 10. Ripartizione tematica dei post delle testate giornalistiche giapponesi su argomenti legati alla difesa nazionale

*Asahi Shinbun* e *Mainichi Shinbun* mostrano una distribuzione più contenuta ma equilibrata. Entrambe dedicano una parte significativa della loro copertura a *Sicurezza nazionale*, con rispettivamente 42 e 40 post, ma differiscono per l'attenzione riservata anche agli altri argomenti affrontati in questo studio. *Mainichi Shinbun* presta maggiore attenzione a *Politica estera* (31 post), mentre *Asahi Shinbun* suddivide la sua copertura in modo quasi uniforme tra *Innovazione della difesa* (20 post) e *Finanziamento della difesa* (16 post). Questo approccio riflette una strategia editoriale che cerca di bilanciare l'attenzione su aspetti interni ed esterni delle politiche di difesa, senza trascurare il contesto tecnologico.

*Nikkei* si distingue per un focus leggermente diverso. Pur dedicando il maggior numero di post a *Sicurezza nazionale* (33 post) e *Innovazione della difesa* (32 post), mostra una forte attenzione al *Finanziamento della difesa* (24 post), che rappresenta infatti il focus principale della testata. Questo dato è coerente con la natura economica di *Nikkei*, che analizza le

implicazioni finanziarie – in questo studio il focus è stato sulla difesa nazionale – posizionandosi come un riferimento nel dibattito sulle risorse economiche necessarie per garantire la sicurezza nazionale. Anche *Politica estera*, con 20 post, riceve una copertura in linea con le medie degli altri temi, seppur suggerendo una priorità minore per le dinamiche internazionali.

Infine, *Yomiuri Shinbun* presenta una copertura più contenuta rispetto alle altre testate, con 50 post totali, distribuiti in modo poco uniforme tra tutti i macrotemi principali. *Sicurezza nazionale* resta il tema dominante, con 21 post, seguita da *Innovazione e modernizzazione della difesa* (15 post) e *Politica estera* (7 post). *Finanziamento della difesa* ottiene solo 6 post, riflettendo una minore enfasi sulle questioni economiche. Questo approccio generalista indica una strategia editoriale che tenta di offrire una panoramica equilibrata senza concentrarsi eccessivamente su un argomento specifico.

Questa analisi evidenzia un panorama mediatico eterogeneo, in cui ciascuna testata adotta strategie editoriali distinte. *NHK News* si caratterizza per un focus sensazionalistico su *Sicurezza nazionale*, supportato da un ampio volume di post, che contribuisce a una narrativa fortemente orientata alle minacce. *Asahi Shinbun* e *Mainichi Shinbun* arricchiscono il discorso con un focus equilibrato su temi di sicurezza e prospettive internazionali. *Nikkei* approfondisce gli aspetti economici e tecnologici, mentre *Yomiuri Shinbun* adotta una strategia più generalista. Queste differenze sottolineano come il panorama mediatico giapponese rifletta priorità narrative diversificate, contribuendo in modo complementare al dibattito pubblico sulla difesa nazionale.

### **Interazioni medie per testata**

L'analisi delle interazioni medie per testata giornalistica rivela una significativa variazione nella capacità di coinvolgimento pubblico tra le diverse testate, mettendo in luce differenze importanti nelle strategie comunicative e nell'impatto dei contenuti. *NHK News* emerge come leader indiscusso, con una media di 673 interazioni per post, il valore più alto tra le testate analizzate. Questo dato suggerisce un approccio comunicativo particolarmente efficace, che combina un'esposizione sensazionalistica delle notizie con una strategia editoriale capace di catturare l'interesse del pubblico. È possibile che l'autorevolezza dell'ente pubblico NHK, insieme alla sua capacità di trattare temi rilevanti in modo tempestivo e accessibile, contribuisca in modo significativo a questo successo.

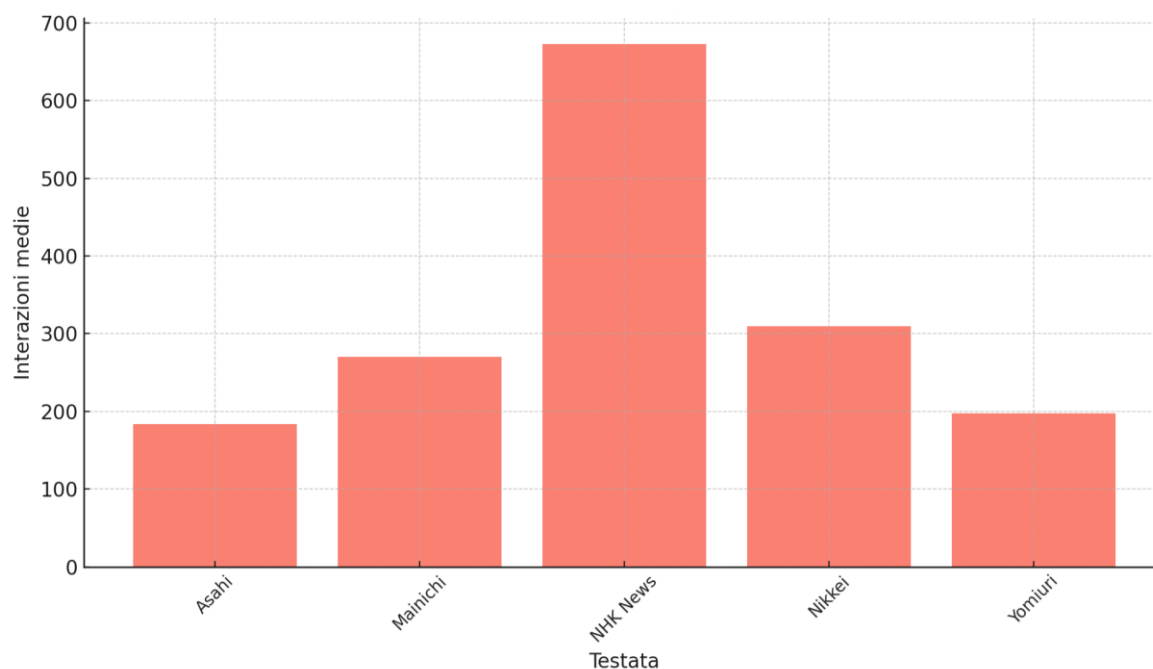


Figura 10. Interazioni medie generate dai post riguardanti il tema della difesa nazionale su X per ciascuno degli account analizzati.

Seguono Nikkei (309 interazioni per post) e Mainichi Shinbun (270 interazioni per post), testate che mostrano livelli di coinvolgimento rilevanti ma inferiori rispetto a NHK News. Entrambe si distinguono per un approccio bilanciato, caratterizzato da una copertura tematica diversificata che include sia aspetti geopolitici sia questioni tecnologiche ed economiche. In particolare, Nikkei sembra sfruttare il suo focus su temi economici come il finanziamento della difesa (come evidenziato nel Grafico 12) per attirare un pubblico specifico, mentre Mainichi Shinbun adotta una strategia editoriale più generalista, che si rivolge a un pubblico ampio interessato a molteplici aspetti del dibattito sulla difesa.

Le testate Asahi Shinbun (184 interazioni per post) e Yomiuri Shinbun (197 interazioni per post) registrano livelli di coinvolgimento mediamente inferiori, ma il loro contributo al dibattito pubblico rimane significativo. Questi dati suggeriscono un approccio editoriale che potrebbe essere meno orientato al coinvolgimento immediato e più focalizzato su un'esposizione tradizionale e approfondita dei temi. Si può dire che queste testate privilegino un tono meno sensazionalistico, puntando invece su una narrazione strutturata e dettagliata che, pur generando un minor numero di interazioni, contribuisce alla qualità complessiva del dibattito pubblico.

In conclusione, le differenze emerse dai dati non dipendono esclusivamente dal contenuto trattato, ma riflettono anche le strategie di engagement adottate da ciascuna testata. Ad esempio, NHK News sembra avvalersi di un'ampia capacità distributiva e di un'autorevolezza consolidata, che le permette di generare livelli di interazione significativamente superiori. Al contrario, testate come Asahi Shinbun e Yomiuri Shinbun, pur rimanendo rilevanti, sembrano adottare un approccio meno centrato sulla viralità e più orientato alla solidità informativa.

### **I dieci post che hanno generato più interazioni**

<b>Classifica</b>	<b>Testata</b>	<b>Argomento</b>	<b>Interazioni</b>
1	<b>NHK News</b>	<b>Innovazione della difesa</b>	<b>13.429</b>
2	<b>Mainichi Shinbun</b>	<b>Sicurezza nazionale</b>	<b>11.402</b>
3	<b>NHK News</b>	<b>Sicurezza nazionale</b>	<b>8.593</b>
4	<b>NHK News</b>	<b>Innovazione della difesa</b>	<b>5.862</b>
5	<b>NHK News</b>	<b>Sicurezza nazionale</b>	<b>4.932</b>
6	<b>NHK News</b>	<b>Sicurezza nazionale</b>	<b>4.714</b>
7	<b>Nikkei</b>	<b>Innovazione della difesa</b>	<b>3.796</b>
8	<b>NHK News</b>	<b>Finanziamento della difesa</b>	<b>3.442</b>
9	<b>Nikkei</b>	<b>Sicurezza nazionale</b>	<b>3.373</b>
10	<b>Asahi Shinbun</b>	<b>Finanziamento della difesa</b>	<b>3.314</b>

*Tabella 1. La classifica dei dieci post che hanno generato più interazioni (like, commenti, retweet) tra tutti i post presi in considerazione.*

La Tabella 1 mostra la classifica dei dieci post che hanno generato il maggior numero di interazioni nel periodo 2017-2024. Ogni riga identifica un post con tre informazioni principali: la testata giornalistica che lo ha pubblicato, il tema trattato e il numero di interazioni ottenute.

Dall'analisi dei dati emerge chiaramente il predominio di NHK News, che occupa sei delle prime dieci posizioni, confermando il suo ruolo di rilievo nella narrazione pubblica dei temi legati alla difesa nazionale. Tra gli argomenti più discussi, spiccano la sicurezza nazionale e l'innovazione della difesa, seguiti, in misura minore, da post incentrati sul finanziamento della difesa.

Di seguito, vengono riportati integralmente i contenuti dei tre post con il maggior numero di interazioni:

1. Primo posto (13.429 interazioni): pubblicato da *NHK News* (2021d), sul tema “Innovazione della difesa”:  
*“Il Ministero della Difesa ha rivelato che il 3 marzo ha condotto un test di atterraggio e decollo con l'F35B, il più avanzato caccia stealth dell'esercito americano, sul cacciatorpediniere Izumo, che sta per essere ‘convertito’ in una portaerei.”*
2. Secondo posto (11.402 interazioni): pubblicato da *Mainichi Shinbun* (2024a) il 30 agosto 2024, sul tema “Sicurezza nazionale”:  
*“Il Ministero della Difesa pianifica di conservare i carri armati Type 74 per un possibile riutilizzo, con una richiesta di 700 milioni di yen nel bilancio preliminare. Il Ministero della Difesa ha annunciato un nuovo progetto per la conservazione e manutenzione delle attrezzature dell'Esercito di autodifesa giapponese non più necessarie, al fine di poterle riutilizzare se necessario. È stata inclusa una richiesta di 700 milioni di yen nel bilancio preliminare per l'anno fiscale 2025.”*
3. Terzo posto (8.593 interazioni): pubblicato da *NHK News* (2021f), sul tema “Sicurezza nazionale”:  
*“Il Ministro della Difesa Kishi, in seguito ai risultati delle elezioni della Camera*

*dei deputati, ha dichiarato che proseguirà il dibattito sulla 'capacità di attaccare le basi nemiche'.*”

Si può ipotizzare che la ragione per cui questi tre post abbiano generato un numero di interazioni superiore rispetto agli altri risieda nel fatto che, seppur in modi diversi, tutti fanno riferimento alla possibilità che il Giappone proietti la propria forza militare oltre i confini nazionali. Questo scenario rappresenta un cambiamento radicale nella posizione difensiva assunta da Tokyo nel secondo dopoguerra e richiederebbe, inoltre, una revisione della Costituzione per poter essere attuato. Ragion per cui, è probabile che ai like, retweet e commenti scaturiti da questi post siano seguite delle discussioni accese tra gli utenti che hanno interagito, generando questa mole di interazioni.

#### 5.4 Conclusione

I risultati dell'analisi dei dati hanno evidenziato come la piattaforma X sia utilizzata dalle testate giornalistiche giapponesi per costruire narrazioni specifiche sulla difesa nazionale. Tra le testate analizzate, *NHK News* emerge come l'attore più influente, dominando sia per quantità di post che per interazioni generate, in particolare su temi legati alla sicurezza nazionale e alla politica estera.

Dall'analisi dei dati si rileva una forte attenzione del pubblico verso contenuti che suggeriscono una minaccia crescente dei vicini paesi considerati rivali, nonché una proiezione militare al di fuori dei confini nazionali; un cambiamento radicale rispetto alla tradizionale posizione difensiva del Giappone. Anche l'interesse verso l'innovazione tecnologica e i temi legati al finanziamento della difesa indica una trasformazione nella percezione pubblica delle priorità strategiche del Paese, in linea con i cambiamenti geopolitici della regione. Questo fenomeno riflette non solo un interesse crescente per le politiche di sicurezza, ma anche una trasformazione nella percezione pubblica delle priorità strategiche del Paese.

I risultati di questo capitolo rispondono in modo diretto all'obiettivo di identificare i macrotemi più ricorrenti e le dinamiche di engagement che caratterizzano la narrazione online sulla difesa giapponese. Tuttavia, l'analisi rivela anche alcune limitazioni, come

l'assenza di un confronto approfondito con i commenti degli utenti, che potrebbe fornire ulteriori spunti interpretativi.

Queste evidenze forniscono una base solida per le analisi successive, che si concentreranno sulle implicazioni politiche e sociali delle narrazioni emerse, con l'obiettivo di comprendere più a fondo il ruolo dei social media nel modellare il discorso pubblico sulla difesa nazionale.

## 6. Discussione

Nel capitolo precedente, sono state analizzate le modalità con cui cinque testate giornalistiche giapponesi (NHK News, Asahi Shinbun, Mainichi Shinbun, Nikkei e Yomiuri Shinbun) hanno utilizzato la piattaforma X per costruire e diffondere le narrazioni relative alla difesa nazionale tra il 2017 e il 2024. Tale analisi si è basata su un corpus di 590 post, opportunamente selezionati e classificati, con l'obiettivo di rispondere a due quesiti centrali:

- (i) Come gli organi di stampa comunicano le notizie di difesa nazionale in relazione a eventi specifici, ovvero quale rilevanza e quale taglio editoriale vengano attribuiti a fatti come test missilistici, tensioni territoriali o annunci governativi di nuove strategie di sicurezza;
- (ii) Quali temi principali emergano dai contenuti pubblicati, considerando sia la loro frequenza sia il grado di coinvolgimento del pubblico (espresso da metriche di interazione quali like, retweet e commenti).

Oltre a fornire una mappa tematica delle narrazioni mediatiche sulla difesa, questa ricerca si propone di valutare se e come la percezione dell'opinione pubblica venga influenzata dalle dinamiche di selezione e presentazione delle notizie. In particolare, mi sono soffermato su aspetti quali l'utilizzo di un linguaggio allarmistico, la ricorrenza dei riferimenti alle minacce esterne (Corea del Nord, Cina, Russia) e l'attenzione verso questioni di finanziamento o innovazione tecnologica.

La discussione che segue mira a interpretare criticamente i risultati: da un lato, mettendo in evidenza come le priorità editoriali delle singole testate interagiscano con l'ecosistema digitale di X; dall'altro, legando quanto emerso a filoni di ricerca rilevanti, come l'Agenda Setting Theory (McCombs & Shaw, 1972) o la Framing Theory (Entman, 1993). L'intento è dunque contestualizzare i dati alla luce del dibattito accademico evidenziando sia i punti di convergenza con la letteratura, sia le possibili implicazioni di carattere politico e sociale, specie in relazione alla recente evoluzione delle politiche di sicurezza giapponesi.

### 6.2 Dominanza del macrotema “Sicurezza nazionale”

Dall'analisi quantitativa (figura 1) risulta che il 38,2% di tutti i post raccolti rientri nella macrocategoria “Sicurezza nazionale”. Come emerso dalla distribuzione temporale (figura

3) e dall'andamento delle interazioni (figura 4), i contenuti afferenti a questa categoria generano un alto livello di coinvolgimento da parte del pubblico, in particolare quando si verificano o si annunciano eventi percepiti come "crisi imminenti" (lanci missilistici della Corea del Nord, intrusioni nello spazio aereo o nelle acque territoriali da parte di Cina e Russia, ecc.).

Questo risultato si allinea con gli studi di Oros (2017) e SIPRI (2023), i quali evidenziano come la percezione di una "crescente instabilità regionale" abbia innescato un considerevole dibattito sulla difesa in Giappone. L'ampia copertura mediatica su X rispecchia la centralità di tali sfide nella costruzione dell'agenda pubblica, in linea con l'Agenda Setting Theory (McCombs & Shaw, 1972): un evento o un tema più frequentemente trattato dai media finisce per essere percepito come prioritario nell'opinione collettiva. Inoltre, la preponderanza di notizie sulla difesa nazionale, spesso legate a possibili minacce provenienti dal contesto asiatico, consolida l'idea di un discorso mediatico incentrato sull'allarme e sulla reattività (Entman, 1993).

Più nello specifico, la tendenza dei media a **enfaticizzare** episodi concreti—come i frequenti test missilistici della Corea del Nord o le dispute territoriali con la Cina—riveste un duplice ruolo:

- (i) Amplificazione delle minacce percepite. I contenuti a carattere emergenziale svolgono la funzione di catalizzare l'attenzione pubblica, incentivando reazioni emotive e politiche in favore di un rafforzamento difensivo o di una legislazione più permissiva riguardo all'impiego delle forze armate. In questo senso, i media agiscono da "cassa di risonanza", rendendo l'audience più incline a percepire lo scenario internazionale come instabile e richiedente contromisure tempestive (Oros, 2017; SIPRI, 2023).
- (ii) Riduzione dello spazio per il dibattito di lungo termine. L'insistenza su una narrazione frammentata e reattiva può oscurare la discussione su questioni fondamentali, come le implicazioni legate all'Articolo 9 della Costituzione giapponese o gli effetti di un progressivo ampliamento della sfera militare sul ruolo tradizionalmente pacifista del Paese (Green, 2022; Pyle, 2018). Questo fenomeno appare in linea con le dinamiche del *breaking news* tipiche delle piattaforme digitali,

che privilegiano la copertura istantanea e “drammatica” dei fatti rispetto a un’esposizione approfondita e contestualizzata.

La preponderanza del tema “Sicurezza nazionale” suggerisce una costante pressione sull’opinione pubblica, alimentando consenso (o quantomeno riducendo le resistenze) verso l’incremento delle spese militari o l’introduzione di equipaggiamenti avanzati (F35B, Aegis Ashore, ecc.). Soprattutto nei periodi in cui si intensifica la copertura di episodi percepiti come minacciosi, il dibattito interno tende a polarizzarsi: la volontà di “rispondere con fermezza” al contesto regionale spinge a prendere in considerazione ipotesi d’azione precedentemente ritenute marginali. I cicli di notizie, concentrati su test missilistici o intrusioni, favoriscono la riproposizione costante di uno “stato di allarme”, incanalando il discorso su soluzioni immediate. Questo limita la riflessione su riforme costituzionali o sulle implicazioni finanziarie (quali l’aumento delle tasse per sostenere il potenziamento militare), questioni che, come mostrato dai dati su “Finanziamento della difesa” (13,2%), rimangono di minore attrazione mediatica.

In definitiva, la dominanza del macrotema “Sicurezza nazionale” rispecchia la percezione diffusa che il Giappone si trovi a fronteggiare una regione sempre più turbolenta e pronta a sfidare lo status quo (Oros, 2017; SIPRI, 2023). Tuttavia, la narrazione emergenziale promossa dai media rischia di generare un clima di opinione frammentario, in cui la consapevolezza collettiva si concentra sulle minacce immediate, tralasciando una riflessione di più ampio respiro su principi costituzionali e sostenibilità economica. L’interpretazione di questi dati, secondo le lenti dell’Agenda Setting Theory (McCombs & Shaw, 1972) e del framing mediatico (Entman, 1993), suggerisce dunque l’importanza di bilanciare l’esigenza di informazione tempestiva con un dibattito più sistemico sulle implicazioni di lungo periodo, affinché la scelta di rafforzare la difesa non avvenga unicamente sull’onda dell’emotività o delle contingenze geopolitiche.

### 6.3 Ruolo marginale, ma strategico, del “Finanziamento della difesa”

Un secondo aspetto emerso dai dati riguarda il tema del “Finanziamento della difesa”, il quale, nonostante rappresenti solo il 13,2% dei post analizzati (figura 1), registra picchi di interesse in concomitanza con specifici momenti di dibattito parlamentare o di rilievo nazionale (figura 3). Inoltre, come mostrano i valori medi di interazione (figura 2), la copertura mediatica su questo macrotema rimane complessivamente inferiore rispetto a categorie come “Sicurezza

nazionale” o “Innovazione della difesa”. La minor presenza quantitativa di contenuti relativi alle spese militari contrasta con la rilevanza istituzionale che il tema riveste, soprattutto se si considera l’impatto diretto sulla popolazione (possibili aumenti fiscali, stime di bilancio a lungo termine, ecc.). Tuttavia, alcune brevi fasi di maggiore visibilità si concentrano in corrispondenza di eventi specifici, come la presentazione dei piani di bilancio del Ministero della Difesa (ad es. nel 2019 e nel 2023), o l’annuncio di aumenti di tassazione connessi all’accresciuta spesa militare.

Dal confronto con i lavori di Hughes (2024) e Wright (2022) emerge che, sebbene la spesa militare sia uno degli elementi più dibattuti a livello istituzionale (in quanto impatta direttamente sulla popolazione con incrementi fiscali), la copertura mediatica tende a enfatizzare la dimensione **emotiva** della difesa (minacce e deterrenza) rispetto a quella economica e legislativa. Questa discrepanza rispecchia il fenomeno dei cosiddetti *chosen conflicts* (Kim, 2010; Shoemaker et al., 2001), ossia temi più “notiziabili” in grado di catturare l’attenzione collettiva, mentre altri (come la ripartizione delle tasse) restano di nicchia o *stealth conflicts*.

Nonostante i contenuti sul finanziamento risultino minoritari, il loro impatto strategico è considerevole: la scelta di destinare una quota maggiore del PIL alla difesa influenza tanto l’assetto costituzionale (se si supera di fatto la soglia storica dell’1% del PIL), quanto la politica fiscale e la percezione internazionale del Giappone. Inoltre, l’aumento delle spese per l’ammodernamento di equipaggiamenti (es. F35B, navi portaelicotteri riconvertite) richiede risorse consistenti, ponendo il Paese di fronte a una domanda cruciale: quanto si è disposti a sacrificare in altri settori—economici o sociali—per rafforzare la difesa? Infatti, come suggeriscono Hughes (2024) e Wright (2022), gli incrementi fiscali legati alle spese militari possono costituire un fattore di polarizzazione all’interno dell’elettorato, soprattutto se percepiti come onerosi o non prioritari. Tuttavia, nelle narrazioni su X, tale conflittualità appare attenuata: la copertura mediatica preferisce infatti incentrare l’attenzione sulla dimensione geopolitica, nonché sulla tecnologia, piuttosto che sulle implicazioni economiche per i contribuenti. Questa scelta editoriale finisce per celare — o comunque non approfondire adeguatamente — il dibattito sulle priorità di spesa e sulla legittimità di destinare maggiori risorse alla difesa a scapito di altri settori, come la sanità, l’istruzione o la ripresa economica post-pandemia.

In termini di Agenda Setting Theory (McCombs & Shaw, 1972), i media contribuiscono a relegare le discussioni sul carico fiscale a una posizione secondaria nell'agenda, malgrado la loro incidenza concreta sulle scelte governative. Così, i cittadini potrebbero non maturare una consapevolezza piena delle implicazioni finanziarie connesse al potenziamento militare. Nel contesto giapponese, la tradizionale Dottrina Yoshida, concepita per ridurre al minimo la spesa militare e destinare risorse allo sviluppo economico, è giunta a un punto di svolta. Sebbene tale dottrina sia oggi in fase di revisione (Wright, 2022; Pyle, 2018) e vi sia un dibattito in corso, la copertura parziale degli aspetti economici non agevola una discussione approfondita sul possibile mutamento di rotta del Paese.

Dall'esame dei post emerge una trattazione frammentaria del "Finanziamento della difesa" che non sembra innescare un dibattito politico partecipativo: i retweet e i commenti medi restano più bassi rispetto a temi che evocano allerta (coreani, cinesi o russi). Ciò suggerisce una scarsa mobilitazione emotiva legata agli aspetti fiscali e di bilancio, pur avendo questi una portata potenzialmente dirompente. Un'eccezione parziale si riscontra quando si annunciano aumenti delle tasse o investimenti in equipaggiamenti di particolare impatto, generando momentanei picchi di attenzione e contestazioni (cfr. Mainichi Shinbun, 2022c; NHK News, 2023). Tuttavia, tali episodi rimangono circoscritti e non si traducono in un discorso organico di lungo periodo.

In sintesi, il "Finanziamento della difesa" mostra un ruolo marginale, ma strategico, poiché incide direttamente sulle possibilità di evoluzione della politica militare giapponese, condizionando al contempo l'equilibrio tra priorità interne e impegni di sicurezza internazionale. Ciononostante, la copertura mediatica limitata e il minore coinvolgimento degli utenti su X indicano che tale tema fatica a competere con lo spazio informativo dominato dai contenuti più emotivi e "concreti" in materia di sicurezza. Da un lato, ciò riflette le dinamiche dei *chosen conflicts* (Kim, 2010; Shoemaker et al., 2001); dall'altro, potrebbe avere ripercussioni sulle scelte politiche, poiché un dibattito pubblico incompleto rischia di ridurre la trasparenza sui costi reali e sulle possibili alternative strategiche, sia in ambito interno sia in sede di relazioni internazionali.

## 6.4 “Innovazione della difesa” e “Politica estera” in chiave di modernizzazione e cooperazione

I temi “Innovazione e modernizzazione della difesa” e “Politica estera” si attestano entrambi attorno al 24% del corpus analizzato (figura 1). Tuttavia, la prima — focalizzata su nuove tecnologie (missili intercettori, progetti come Aegis Ashore, F35B, potenziamento di navi come l’Izumo) — registra picchi di interazione più elevati (figura 4), specialmente quando vengono annunciate novità di rilievo in termini di equipaggiamenti o test di sistemi all’avanguardia. “Politica estera”, pur essendo un macrotema di rilievo, ottiene un engagement mediamente più basso (figura 2) e un’attenzione discontinua, concentrata perlopiù intorno a eventi come summit bilaterali, elezioni presidenziali (soprattutto negli Stati Uniti e Giappone) o periodi di crisi regionale.

L’interesse verso l’innovazione tecnologica e la cyber difesa è coerente con la politica difensiva delineata da Abe (Green, 2022). Secondo tale prospettiva, il Giappone mira a compensare i limiti costituzionali e demografici facendo leva su strumenti ad alta tecnologia, come i caccia di quinta generazione F35B o i sistemi missilistici d’intercettazione (PAC-3, Aegis Ashore). L’acquisizione di tecnologie militari avanzate non si limita, però, alla sfera strettamente difensiva, poiché include anche l’integrazione di capacità di “proiezione di forza” (come nel progetto di convertire la Izumo in una portaerei leggera).

L’annuncio di nuovi sistemi di difesa è spesso accompagnato da una copertura mediatica di grande impatto, suscettibile di generare curiosità e sostegno da parte di un pubblico attratto dalle potenzialità tecnologiche. Le discussioni su X tendono a enfatizzare gli aspetti tecnici e l’idea di “avanzamento” militare, alimentando un dibattito che, almeno nei post più popolari, si concentra sulla capacità del Giappone di tenere il passo con i potenziali avversari regionali. Questo approccio trova riscontro nelle riflessioni di Green (2022) sulla necessità, per Tokyo, di attenuare i vincoli costituzionali — ancorati all’Articolo 9 — e la ridotta dimensione delle Forze di Autodifesa, ricorrendo dunque a una strategia che consenta di concentrare gli sforzi su settori tecnologici e operativi mirati, in grado di accrescere la proiezione strategica del Giappone senza trasformare il Paese in una grande potenza militare tradizionale.

L’accento sull’innovazione va oltre la semplice dimensione tecnologica, poiché suggerisce un’evoluzione della dottrina militare giapponese verso una postura più flessibile e potenzialmente proiettata all’esterno (Liff, 2018). Ad esempio, l’integrazione di caccia F35B

consente operazioni a lungo raggio e atterraggi verticali, ampliando le possibilità di schieramento al di fuori del territorio nazionale. Tale direzione strategica si collega anche ai dati sull'aumento, delle spese militari (capitolo 5.3), che si rende necessario per finanziare programmi di ricerca e sviluppo, acquisti di sistemi avanzati e la loro manutenzione a lungo termine.

Per quanto riguarda “Politica estera”, la letteratura (Liff, 2018; Pajon, 2019) aveva già individuato una tendenza del Giappone a rafforzare collaborazioni bilaterali o multilaterali — in primis con gli Stati Uniti, ma anche con Australia e Corea del Sud — nel quadro di un più ampio riposizionamento geopolitico della regione Asia-Pacifico. Ciononostante, come suggeriscono i dati relativi alle interazioni (figura 2), queste iniziative non suscitano lo stesso livello di coinvolgimento emotivo associato alle notizie su possibili minacce o nuove tecnologie militari.

Il concetto di “diplomazia difensiva” racchiude attività come la condivisione di know-how militare, l'organizzazione di esercitazioni congiunte e l'adozione di protocolli comuni in risposta a scenari di crisi (Pajon, 2019). Tuttavia, tali processi, spesso condotti in ambiti più istituzionali e meno “spettacolari”, ricevono una copertura mediatica minore.

Rispetto alle minacce immediate o ai progetti high-tech (F35B, droni, ecc.), la dimensione diplomatico-cooperativa risulta meno attraente per il pubblico, mancando di quell'elemento di urgenza e drammaticità che caratterizza invece le breaking news in materia di sicurezza (Entman, 1993).

L'analisi dei dati (figura 3) mostra picchi di attenzione in concomitanza con eventi di politica estera rilevanti — ad esempio, summit bilaterali con gli Stati Uniti o incontri ad alto livello con partner regionali — seguiti però da repentine flessioni, indice di un'attenzione poco costante. Tale pattern suggerisce che l'interesse del pubblico sia più volatile e legato all'“evento singolo” (summit o vertice) piuttosto che a un genuino approfondimento della dinamica geopolitica.

Il predominio delle notizie riguardanti test missilistici, intrusioni territoriali o potenziamento difensivo rischia di creare uno squilibrio nella rappresentazione del panorama strategico: da un lato, si evidenziano tensioni e sfide esterne; dall'altro, si sottovaluta l'importanza delle relazioni diplomatiche che, nel lungo periodo, mirano a stabilizzare i rapporti regionali

(Green, 2022; Pajon, 2019). In questa prospettiva, la “diplomazia difensiva” — incluse iniziative bilaterali e multilaterali — potrebbe apparire meno rilevante agli occhi del pubblico, nonostante rivesta un ruolo cruciale nel contenere le tensioni e sviluppare strategie comuni di deterrenza.

Lo squilibrio mediatico tra innovazione militare e cooperazione diplomatica comporta un rischio di percezione parziale, in cui la collettività si concentra sui progressi tecnologici e sulle potenziali minacce, trascurando una parte significativa delle attività di prevenzione dei conflitti. Questa tendenza, già evidenziata in altri contesti (Shoemaker et al., 2001; Kim, 2010) come caratteristica dei *chosen conflicts* (rispetto agli *stealth conflicts*), incide sulla comprensione pubblica di come il Giappone intenda perseguire i propri obiettivi di sicurezza e stabilità regionale. Se la modernizzazione militare appare come la risposta più visibile e discussa, le politiche di cooperazione e diplomazia rischiano di non raccogliere il sostegno necessario, pur essendo centrali nell’agenda politica di Tokyo (Liff, 2018). Ne derivano strategie di sicurezza percepite come esclusivamente reattive, a scapito di una prospettiva di “confidence-building” e cooperazione regionale. Tale dinamica potrebbe influenzare anche la distribuzione delle risorse: investire in tecnologie militari innovative può risultare più popolare, mentre gli sforzi di diplomazia difensiva, meno “notiziabili”, possono ricevere un sostegno inferiore.

In termini di Agenda Setting Theory (McCombs & Shaw, 1972), la presenza massiccia di contenuti sull’“Innovazione della difesa” mette in secondo piano la dimensione “Politica estera e cooperazione”, plasmando la gerarchia di importanza dei temi nel discorso pubblico.

Sul piano del framing (Entman, 1993), la narrazione dell’innovazione tecnologica accentua la percezione di una competizione militare sempre più sofisticata, mentre la diplomazia — priva di immagini “forti” o annunci eclatanti — finisce incorniciata come secondaria. In tal modo, la politica estera viene raramente associata a soluzioni efficaci, e ciò rafforza nell’opinione pubblica la logica di dover fronteggiare le minacce esterne soprattutto attraverso l’aggiornamento costante delle capacità difensive.

In conclusione, l’interesse mediatico per l’“Innovazione della difesa” e il relativo minor coinvolgimento del pubblico nei confronti della “Politica estera” mostrano come il dibattito sulla sicurezza nazionale sia ampiamente incentrato su strumenti tecnologici e potenziali minacce, a discapito di un’analisi approfondita delle iniziative di cooperazione e diplomazia.

Tale squilibrio narrativo può condizionare la percezione collettiva, facendo apparire inevitabile un crescente impegno militare, mentre le opzioni di coordinamento internazionale — benché rilevanti nei fatti — restano sullo sfondo. Nonostante il Giappone si impegni su diversi fronti — economico, relazioni internazionali e avanzamento delle tecnologie militari secondo la strategia di Abe (Green, 2022) — il panorama mediatico tende a focalizzarsi principalmente su quest’ultimo aspetto, relegando in secondo piano le collaborazioni internazionali. Questo squilibrio nella copertura mediatica può portare a una sottovalutazione degli sforzi necessari per creare assetti regionali più stabili e collaborativi, nonostante l’importanza fondamentale di tali iniziative per la stabilizzazione a lungo termine nella regione Indo-Pacifico.

### 6.5 Differenziazione tra testate giornalistiche e strategie narrative

Un ulteriore aspetto emerso dall’analisi riguarda le differenze tra le cinque testate giornalistiche prese in considerazione: NHK News, Nikkei, Asahi Shinbun, Mainichi Shinbun e Yomiuri Shinbun. Tali differenze si manifestano sia nel volume di post dedicati alla difesa nazionale, sia nelle strategie narrative adottate, variando la frequenza dei macrotemi trattati e il grado di coinvolgimento che riescono a suscitare.

La leadership di NHK in termini di coinvolgimento potrebbe riflettere sia la credibilità istituzionale che la velocità nella copertura delle breaking news su sicurezza e difesa. Questo rispecchia quanto emerso in altri contesti (Utz, Schultz e Glocka, 2013) circa il fatto che la prossimità istituzionale di cui godono i media nazionali possono favorire un’affinità con l’audience, inducendola a ricercare proprio in NHK informazioni ritenute più autorevoli. Sembrerebbe dunque che nel contesto giapponese, NHK News agisca come un “punto di riferimento” informativo: è la testata che, in caso di crisi o eventi eccezionali, aggiorna il pubblico in modo rapido e capillare, beneficiando della consolidata percezione di “servizio pubblico”.

I risultati empirici indicano come NHK News sia particolarmente solerte nel rilanciare in tempo reale gli avvenimenti salienti in materia di difesa, dal lancio di missili balistici alle dichiarazioni del Ministro della Difesa. Questa tempestività, unita alla spiccata visibilità della testata, determina picchi di engagement quando si verificano eventi di alto impatto emotivo. Avendo poi dedicato 70 post su 188 al tema della sicurezza nazionale, risulta evidente che

l'agenda mediatica di NHK News stia nel trasmettere agli utenti un senso di urgenza verso la difesa nazionale.

La sinergia tra “credibilità”, “immediatezza” e “sensazionalismo” si traduce in un vantaggio di performance rispetto alle altre testate, che, anche se competenti e autorevoli, non godono dello stesso status istituzionale o della stessa capacità di aggiornamento in diretta.

Per quanto riguarda le altre testate, a differenza di NHK News, Nikkei si contraddistingue per un'attenzione marcata agli aspetti finanziari e al “mercato della difesa”. Come sottolineato nella sezione dedicata al “Finanziamento della difesa”, Nikkei inserisce con costanza riferimenti a:

- (i) Contratti e investimenti: ad esempio, notizie sull'acquisto di equipaggiamenti di ultima generazione, costi di manutenzione, partnership industriali tra aziende giapponesi e fornitori esteri.
- (ii) Implicazioni di mercato: la testata punta spesso l'attenzione sul modo in cui gli import-export di armamenti possano influenzare la competitività dei settori high-tech giapponesi.

Questa focalizzazione risulta coerente con l'idea che gli orientamenti editoriali siano influenzati dalle logiche di mercato e dalla natura del pubblico di riferimento, come suggerito dalle riflessioni di Gillespie (2018) sulla relazione fra modelli di business e scelte contenutistiche. Nel caso di Nikkei, ciò si traduce in una copertura orientata ai riflessi economici, ai potenziali profitti e alla crescita di determinati segmenti industriali: per manager, investitori e professionisti del settore, queste informazioni rappresentano la vera notizia.

Tuttavia, come emerge dalle figure 2 e 4, tale impostazione “business oriented” non genera lo stesso volume di interazioni emotive tipico delle breaking news geopolitiche, spesso legate a momenti di tensione internazionale o aggiornamenti di grande impatto mediatico.

Asahi Shinbun, Mainichi Shinbun e Yomiuri Shinbun presentano una copertura più omogenea dei macrotemi, senza dare un'evidente priorità a uno di essi. Ciò rispecchia la loro natura di testate generaliste, che si rivolgono a un pubblico ampio e diversificato.

I dati evidenziano che queste tre testate dedicano uno spazio bilanciato a questioni come la sicurezza nazionale, l'innovazione tecnologica, la politica estera e, in misura minore, il

finanziamento della difesa. Esse tendono quindi a offrire una panoramica complessiva, talvolta approfondendo aspetti specifici—come nel caso di Asahi Shinbun, che ha pubblicato alcuni post critici sui costi di manutenzione di nuovi armamenti—senza però specializzarsi in un'unica direzione.

Tale approccio cerca di soddisfare una pluralità di interessi, riflettendo dinamiche di *agenda building* più articolate: ad esempio, la testata Yomiuri Shinbun inclina leggermente verso notizie relative all'innovazione (Figura 10), mentre Mainichi Shinbun segnala con maggiore continuità le criticità dell'impiego delle JSDF in scenari internazionali.

Nonostante la loro importanza storica e la consolidata credibilità, queste testate ottengono, in media, un livello di interazioni inferiore rispetto a NHK News. Ciò potrebbe derivare, da un lato, da un minor ricorso a “titoli sensazionali” e, dall'altro, da una pubblicazione più diluita di notizie, spesso inserite in un contesto di cronaca generale che copre diverse aree tematiche.

Tuttavia, non si può trascurare il ruolo significativo che tali testate rivestono nel plasmare il dibattito interno sul ruolo del Giappone in Asia-Pacifico, in virtù di editoriali e approfondimenti che, seppur con minor impatto virale, forniscono spunti di riflessione su questioni come l'Articolo 9, la cooperazione con i vicini asiatici o le riforme legislative.

La coesistenza di uno “stile sensazionalistico” (NHK News), un “focus di mercato” (Nikkei) e una copertura più generalista (Asahi, Mainichi, Yomiuri) riflette l'esistenza di “nicchie narrative” ben definite. Ogni testata enfatizza aspetti specifici, riconoscendo il proprio target di riferimento e moltiplicando i punti di vista sulla difesa nazionale. Da una prospettiva di agenda setting, ciò comporta che il pubblico riceva contenuti diversificati, ma raramente integrati. alcuni utenti cercheranno in NHK News un aggiornamento tempestivo sugli ultimi sviluppi di sicurezza,

altri si rivolgeranno a Nikkei per approfondire le dinamiche economico-finanziarie delle spese militari. Infine, chi desidera una visuale più ampia e analitica troverà in Asahi, Mainichi o Yomiuri spunti per comprendere le implicazioni socio-politiche del rafforzamento difensivo, talvolta condito da critiche verso l'operato del governo.

Dal punto di vista metodologico, il confronto tra testate evidenzia il valore di un campione eterogeneo per cogliere l'ampiezza dell'agenda mediatica. In un contesto digitale come quello di X, caratterizzato da segmentazione dell'audience (Tufekci, 2013) e da algoritmi di

raccomandazione, risulta ancor più essenziale analizzare fonti diverse, poiché ogni testata opera secondo criteri editoriali, filtri e priorità peculiari. Se lo studio fosse limitato ai soli account di un media istituzionale (NHK) o di una testata business (Nikkei), le conclusioni sarebbero inevitabilmente parziali, sovrastimando l'allarmismo o la dimensione economica della difesa. Il pluralismo delle fonti, invece, consente di restituire un'immagine più complessa e multidimensionale del discorso pubblico sulla sicurezza.

Sul tema delle logiche editoriali, le divergenze quantitative e qualitative tra testate giornalistiche non si spiegano unicamente con la maggior o minor rilevanza che ciascuna attribuisce a un tema, ma riflettono anche le caratteristiche strutturali dei differenti giornali (focus istituzionale vs. focus economico vs. approccio generalista). Questo si traduce in stili comunicativi differenti: NHK News privilegia un tono informativo immediato e urgente, Nikkei un linguaggio "da mercato" e le altre testate un metodo più narrativo e analitico, che va a toccare sfaccettature politiche, sociali e culturali dell'argomento difesa.

In definitiva, la differenziazione tra testate rispecchia una frammentazione dell'agenda mediatica, nella quale ciascun media valorizza elementi specifici, rispondendo alle aspettative del proprio pubblico e alle logiche editoriali di riferimento. Questa varietà di prospettive, se da un lato garantisce un'offerta informativa ampia, dall'altro può comportare un'assenza di visione integrata, che aiuti i lettori a inquadrare il tema della difesa nazionale nelle sue molteplici implicazioni (istituzionali, economiche, tecnologiche, diplomatiche). Di conseguenza, comprendere queste strategie narrative rappresenta un passaggio cruciale per valutare appieno come il discorso pubblico sulla sicurezza si sviluppi, si segmenti e si riproduca nello spazio digitale.

## 6.6 Collegamento con il quadro teorico

### **Agenda Setting e Framing**

I risultati emersi dall'analisi confermano il presupposto centrale dell'**Agenda Setting Theory** (McCombs & Shaw, 1972), secondo cui la frequenza con cui i media trattano un argomento ne determina la rilevanza percepita dal pubblico. Nel caso in esame, la preponderanza di notizie sulla Sicurezza nazionale — testimoniata dall'elevato numero di post e dal volume di interazioni generate — suggerisce come i media possano orientare il dibattito collettivo verso un senso di priorità e urgenza legato alla dimensione militare. Parallelamente, l'attenzione limitata rivolta ad altri ambiti, come il finanziamento o le

politiche di cooperazione internazionale, contribuisce a mantenerli in una posizione più marginale nell'agenda pubblica.

Oltre a definire su che cosa si debba discutere (*what to think about*), i risultati illustrano come la Framing Theory (Entman, 1993) giochi un ruolo cruciale nella costruzione della narrazione. Attraverso l'uso di determinati schemi interpretativi — per esempio, incorniciare i test missilistici come “minacce urgenti e imprevedibili” — i media forniscono al pubblico una chiave di lettura fortemente incentrata sul pericolo. In questa prospettiva, il dibattito sulle possibili soluzioni (cooperazione, diplomazia, revisione costituzionale) appare relegato a un piano secondario e meno carico di emotività. La conseguenza è una narrazione reattiva e frammentaria, focalizzata sugli eventi contingenti piuttosto che sulle implicazioni di lungo periodo.

### **Ruolo delle piattaforme digitali**

Come evidenziato da Gillespie (2018) e Freedman et al. (2018), le piattaforme digitali non sono semplici canali di distribuzione neutrale, bensì attori in grado di incidere sulla **visibilità** e **circolazione** dei contenuti. Nel caso specifico di X, l'algoritmo di raccomandazione tende a privilegiare i post con maggiore engagement iniziale, producendo potenziali effetti di *amplification bias*. Contenuti sensazionali — come i lanci di missili balistici o l'annuncio di nuove tecnologie militari — possono così diffondersi più rapidamente, alimentando un circolo di crescente attenzione e reazioni emotive.

Questo fenomeno risulta coerente con i dati raccolti: i picchi di interazione si concentrano spesso su notizie di impatto immediato e fortemente “notiziabili”, mentre temi fondamentali — quali il dibattito costituzionale o il finanziamento a lungo termine delle JSDF — faticano a suscitare lo stesso livello di interesse. In tal modo, la piattaforma non solo riflette, ma contribuisce a plasmare un discorso in cui la dimensione emergenziale prevale sulla pianificazione strategica.

### **Polarizzazione e identità collettive**

Malgrado l'assenza di un'analisi qualitativa dei commenti degli utenti, i dati quantitativi su engagement e la natura divisiva di alcune tematiche consentono di ipotizzare un potenziale fenomeno di polarizzazione. I picchi di interazione si concentrano, infatti, su eventi di crisi

o su prospettive di “attacco a basi nemiche” che, come evidenziato da Tournier-Sol e Alexandre-Collier (2024), favoriscono la formazione di identità contrapposte:

- (i) Sostenitori di un Giappone militarmente più assertivo, i quali vedono nella modernizzazione tecnologica e in una postura più attiva la strada per tutelare la sicurezza nazionale;
- (ii) Difensori della tradizione pacifista, ancorata ai principi dell’Articolo 9 e alla Dottrina Yoshida, contrari a qualsiasi misura percepita come offensiva.

L’analisi dei soli post e delle loro metriche di interazione non consente di rilevare come gli utenti si confrontino reciprocamente, ma i segnali di un dibattito polarizzato possono essere inferiti dall’elevata concentrazione di reazioni (like, retweet) attorno ai contenuti più “forti” emotivamente. Ciò è coerente con la tesi che i social media enfatizzino la costruzione di narrative polarizzanti, soprattutto quando una questione tocca dimensioni identitarie e valoriali.

Pur senza una disamina esaustiva delle conversazioni tra utenti, i dati suggeriscono che l’“effetto eco” —per cui ciascun gruppo tende a rimbalzare contenuti in linea con le proprie convinzioni—possa trovare terreno fertile, specie laddove le testate presentino frame allarmistici o, al contrario, menzionino apertamente la necessità di un Giappone più pacifista. In prospettiva futura, un’analisi qualitativa dei commenti e delle reti di interazione potrebbe confermare o smentire l’ipotesi di una polarizzazione effettiva, chiarendo in che misura la divergenza di posizioni si traduca in conflitti verbali o in microcomunità ideologicamente contrapposte.

## 6.7 Limiti dello studio

Il presente lavoro, pur fornendo una mappatura significativa delle narrazioni mediatiche sulla difesa nazionale giapponese, non è esente da una serie di limiti metodologici e di campo. Di seguito vengono esposti i principali fattori che hanno circoscritto l’ampiezza e la profondità dell’analisi, nonché le ragioni che hanno portato alle scelte adottate.

### 1. **Selezione** **delle** **testate**

Questo studio ha preso in considerazione cinque dei maggiori organi di stampa

giapponesi (NHK News, Asahi Shinbun, Mainichi Shinbun, Nikkei e Yomiuri Shinbun), ritenuti tra i più autorevoli e rappresentativi del panorama informativo nazionale. Tuttavia, sono escluse dal campione le testate locali, i blog tematici e le piattaforme indipendenti che, se incluse, avrebbero potuto introdurre ulteriori punti di vista e/o competenze specifiche sul tema della difesa. Poiché la difesa nazionale è una questione che può essere affrontata diversamente a seconda delle regioni (si pensi, ad esempio, alla prefettura di Okinawa) o degli orientamenti politici dei media indipendenti, l'esclusione di tali fonti riduce il grado di diversificazione del discorso mediatico analizzato.

Per rendere più completa la panoramica, sarebbe opportuno in futuro integrare testate locali (sia cartacee che online) e siti di informazione non tradizionale (blog militari, canali YouTube, podcast specializzati, ecc.), così da evidenziare se vi siano narrazioni alternative o prospettive più “di nicchia” che si discostino dal mainstream.

## **2. Focus sui soli contenuti pubblicati dagli account ufficiali**

Un secondo limite rilevante riguarda la scelta di concentrarsi unicamente sui post pubblicati dagli account ufficiali delle testate, senza includere né i commenti degli utenti né gli eventuali retweet/commenti di altri attori politici, istituzionali o privati. Di conseguenza, l'analisi si focalizza sul modo in cui le redazioni giornalistiche impostano e diffondono le notizie, rivelando con efficacia la loro agenda e le strategie di framing. Rimane però in secondo piano il riscontro “dal basso” (bottom-up feedback), ovvero la reazione diretta del pubblico, gli scambi di opinioni, le dinamiche di polarizzazione tra utenti. Senza l'esame delle conversazioni e dei retweet/commenti, risulta più difficile comprendere in che misura il pubblico accolga, rielabori o contestualizzi le narrazioni proposte dai media. Anche il peso effettivo di eventuali controversie o reazioni critiche non può essere adeguatamente misurato. Un ampliamento metodologico che includa l'analisi dei commenti e delle interazioni degli utenti consentirebbe di verificare più direttamente le dinamiche di engagement e polarizzazione, offrendo un quadro più completo del rapporto tra media e audience su X.

## **3. Assenza di un'analisi completa del sentiment**

Come anticipato nelle sezioni metodologiche, non si è proceduto a implementare

un'analisi sistematica del **sentiment** all'interno dei post. L'assenza di un'analisi semantica approfondita comporta:

**(i) Limiti nella comprensione della componente emotiva:** se da un lato il conteggio delle interazioni fornisce un'indicazione quantitativa del coinvolgimento, non è stato possibile determinare se i contenuti e le reazioni siano prevalentemente positivi, negativi o neutrali. Ciò riduce la capacità di cogliere sfumature valoriali o emotive sottostanti alla fruizione dei contenuti mediatici.

**(ii) Rischio di sovrastima o sottostima:** È possibile che alcuni post ricevano molte interazioni a causa della loro natura controversa o divisiva, piuttosto che di un effettivo apprezzamento. Senza un'analisi qualitativa o una sentiment analysis, non si può distinguere chiaramente il sentiment reale del pubblico (sostegno vs. critica).

**(iii) Direzioni per ulteriori studi:** Integrare algoritmi di Natural Language Processing (ad esempio, tecniche di sentiment analysis) potrebbe fornire informazioni aggiuntive sulle percezioni collettive, contribuendo a delineare più accuratamente i processi di framing e di polarizzazione

#### **4. Periodo di studio ampio, ma non esaustivo**

Infine, è opportuno ricordare che la finestra temporale compresa tra il **2017 e il 2024** comprende snodi politici e geopolitici rilevanti (come i governi Abe e Kishida, le tensioni con la Corea del Nord e la Cina, la pandemia di Covid-19), ma non copre eventuali sviluppi post-2025. La situazione geopolitica dell'Asia orientale è in rapida trasformazione. Nuove crisi regionali o cambiamenti di governo (anche il prossimo ingresso di Donald J. Trump alla Casa Bianca) potrebbero modificare sensibilmente la narrazione mediatica sulla difesa. Di conseguenza, le tendenze qui individuate potrebbero subire variazioni anche significative. Inoltre, senza l'estensione dell'osservazione a fasi storiche diverse, risulta più complesso stabilire pattern di evoluzione o ricorrenti cicli di attenzione mediatica. Futuri lavori potrebbero spingersi oltre la soglia del 2024 o adottare un disegno longitudinale, rafforzando la comprensione dell'impatto di eventi successivi (p.es. ulteriori evoluzioni nello scenario russo-ucraino, mutamenti negli assetti governativi in Giappone, nuove linee guida per la sicurezza nazionale), ma anche di eventi passati in modo da verificare se

certe tendenze vanno avanti da ancora più tempo e cosa eventualmente le abbia causate.

In sintesi, queste limitazioni non invalidano i risultati raggiunti, ma richiamano la necessità di collocarli entro un quadro di riferimento parziale e di valutare con cautela la loro generalizzabilità. Al contempo, forniscono indicazioni e opportunità per ricerche future che possano ampliare l'analisi sia dal punto di vista metodologico (coinvolgendo i commenti degli utenti, introducendo una sentiment analysis) sia sostanziale (estendendo l'osservazione a un numero maggiore di fonti e di anni).

## 6.8 Prospettive di ricerca future

Infine, dal punto di vista accademico, i risultati finora ottenuti sollevano numerose possibili piste di approfondimento:

### **Estensione del campione di fonti**

Come già discusso nei limiti dello studio, includere testate locali, account governativi o piattaforme indipendenti potrebbe offrire una visione più ricca del panorama informativo e della varietà di narrazioni sulla difesa nazionale. Un focus specifico sulle regioni più sensibili (ad esempio, Okinawa) potrebbe far emergere prospettive inedite sulle dinamiche territoriali del dibattito.

### **Integrazione di un'analisi del sentiment**

Un'eventuale analisi sistematica delle emozioni (positive, negative, neutre) associate ai post contribuirebbe a comprendere con maggiore precisione la risposta del pubblico ai diversi temi (finanziamento, politica estera, innovazione tecnologica). Ciò aiuterebbe a distinguere i contenuti con alta interazione per ragioni di "approvazione" da quelli che suscitano reazioni critiche o di forte disappunto.

### **Approfondimento del ruolo di commenti e retweet**

Se da un lato i post pubblicati dagli account ufficiali delineano la prospettiva "top-down" dei media, l'inclusione di commenti, retweet e thread di discussione potrebbe chiarire le dinamiche di *bottom-up feedback* e il potenziale di mobilitazione dell'audience. Un'analisi

qualitativa delle conversazioni, ad esempio, renderebbe conto della polarizzazione effettiva e delle strategie argomentative adottate dai diversi gruppi di utenti.

In questo modo, si potrebbe cogliere come i contenuti delle testate vengano rilanciati, reinterpretati o strumentalizzati, nonché valutare la formazione di “bolle ideologiche” o di community con interessi specifici (es. sostenitori di una linea più dura vs. difensori della postura pacifista).

## 7. Conclusione

L'analisi svolta sui post pubblicati dalle principali testate giornalistiche giapponesi su X nel periodo 2017–2024 conferma la centralità del tema della difesa nazionale nell'agenda mediatica. I risultati evidenziano una forte enfasi sugli aspetti di sicurezza e una tendenza a inquadrare le informazioni in termini di emergenza o minaccia, rendendo tali notizie altamente “notiziabili” e capaci di generare un forte impatto in termini di copertura e interazioni. Ciò trova ulteriore conferma nel minor spazio dedicato ad argomenti quali il finanziamento della difesa e la cooperazione internazionale, la cui valenza strategica e politica, per quanto significativa, risulta mediaticamente meno accattivante.

La discussione dei dati ha dato seguito alle evidenze che seguono:

La centralità della sicurezza nazionale nella narrazione emersa dalle analisi risulta particolarmente evidente, confermando una tendenza già evidenziata in precedenti studi (Oros, 2017; SIPRI, 2023). La concentrazione di contenuti relativi a episodi di tensione geopolitica—come lanci missilistici, violazioni dello spazio aereo o marittimo e piani di incremento della capacità offensiva—mostra come i media privilegino notizie capaci di suscitare un immediato impatto emotivo. In questo senso, la “cronaca dell'emergenza” diventa uno strumento per catturare l'attenzione del pubblico, puntando su eventi di allarme che suggeriscono la presenza costante di una minaccia esterna. Quando una testata enfatizza un test missilistico o un'incursione militare, il contenuto acquisisce una forte valenza sensazionalistica. Il pubblico, avvertendo un rischio imminente per la sicurezza nazionale, tende a impegnarsi maggiormente con la notizia (like, condivisioni, commenti) e ad alimentare un clima di preoccupazione (McCombs & Shaw, 1972). Questa attenzione elevata pone la difesa ai vertici dell'agenda collettiva, oscurando talvolta temi meno “drammatici” (come le implicazioni legislative o economiche). Il fenomeno, in linea con la letteratura sull'Agenda Setting, indica come i media possano orientare la percezione pubblica delle priorità (Entman, 1993).

Sul piano sociopolitico, l'insistenza su possibili pericoli esterni può sostenere o giustificare politiche di incremento della spesa militare, anche laddove la dottrina difensiva tradizionale (Dottrina Yoshida) limitava storicamente il ruolo delle Forze di Autodifesa (Pyle, 2018). Il passaggio da una postura difensiva a una più assertiva risulta così legittimato dal clima di

urgenza creato e alimentato dai media. Il focus esasperato su eventi “ad alto tasso di notiziabilità” tende a relegare in secondo piano argomenti cruciali, come il dibattito sulle riforme costituzionali o la discussione sui costi a lungo termine di una strategia militare espansiva (Hughes, 2024; Wright, 2022). L’attenzione concentrata sulle emergenze mette a rischio una visione più ampia e strategica del tema della difesa, limitando il dialogo pubblico su aspetti meno spettacolari ma altrettanto importanti, quali la cooperazione diplomatica, la gestione dei bilanci, o la trasparenza nelle decisioni di procurement militare.

L’interesse verso le potenzialità tecnologiche e la modernizzazione militare emerge chiaramente come uno dei fattori centrali in grado di attirare l’attenzione del pubblico. Annunci riguardanti l’impiego del caccia stealth F35B, la possibile adozione del sistema di difesa missilistica Aegis Ashore o l’intenzione di convertire la nave Izumo in una portaerei suscitano sempre un numero elevato di reazioni e interazioni, suggerendo il fascino intrinseco che l’innovazione militare esercita sugli utenti. Il quadro che si delinea è quello di una platea desiderosa di verificare se e come il Giappone riesca a “tenere il passo” in un ambiente geopolitico percepito come altamente competitivo. La logica sottostante, in linea con i principi di difesa delineati da Abe (Green, 2022), prospetta che Tokyo possa colmare i vincoli demografici e le restrizioni costituzionali investendo in sistemi d’arma avanzati. Tale narrazione sottolinea il peso che la tecnologia riveste nel consolidare una postura militare più flessibile ed efficace, promuovendo una visione della difesa nazionale fondata sul continuo aggiornamento di equipaggiamenti e dottrine operative. Sebbene, in tal modo, si rafforzi la percezione di un Giappone pronto a confrontarsi con le sfide più sofisticate della sicurezza contemporanea, restano in sottofondo le possibili implicazioni in termini di sostenibilità economica, adesione ai principi pacifisti e impatto sul delicato equilibrio regionale.

La dimensione della politica estera, pur essendo essenziale per definire il posizionamento giapponese nella regione Indo-Pacifico, non produce lo stesso impatto emotivo che contraddistingue i contenuti dedicati alla sicurezza interna e all’innovazione militare. Accordi bilaterali o multilaterali con Stati Uniti, Australia, Corea del Sud e altri partner strategici sono spesso presentati in termini di cooperazione e scambio di know-how, ma non suscitano nel pubblico quella reazione immediata tipica delle breaking news sui test missilistici o sull’acquisizione di nuovi sistemi d’arma. L’elemento “drammatico”, fondamentale nel catturare l’attenzione su piattaforme digitali come X, risulta in gran parte assente da questi annunci, che vengono invece affrontati con toni più istituzionali e meno

sensazionali. La cosiddetta “diplomazia difensiva” — fatta di esercitazioni congiunte, condivisione di tecnologie e consultazioni periodiche — riceve così una copertura che tende a enfatizzare la routine della cooperazione, distaccandosi dalle logiche emergenzialiste associate alle crisi. Ne consegue che la politica estera, sebbene di per sé strategica per stabilizzare le relazioni regionali (Green, 2022; Pajon, 2019), resti un aspetto “di sfondo” nell’agenda mediatica, incapace di innescare picchi di coinvolgimento simili a quelli generati dalla prospettiva di minacce o dal richiamo all’innovazione bellica. Tale discrepanza comporta che, nel dibattito pubblico, le dinamiche di collaborazione e di “confidence-building” siano percepite come meno rilevanti rispetto ai fattori di rischio e alle scelte tecnologiche, con il rischio di trascurare la natura multilivello della strategia di difesa giapponese.

La dimensione economica della difesa, sebbene rivesta un peso determinante per la sostenibilità delle politiche militari, tende a rimanere “periferica” rispetto alle notizie che enfatizzano la percezione di minaccia o l’innovazione tecnologica. Le sporadiche ondate di attenzione sui costi e sulla ripartizione delle risorse (come emerso in occasione di annunci di aumenti fiscali o durante la presentazione dei bilanci provvisori) non sembrano produrre lo stesso impatto emotivo e virale che caratterizza, ad esempio, i post relativi a test missilistici o ai nuovi sistemi d’arma (cfr. Mainichi Shinbun, 2022c; NHK News, 2023). L’aspetto finanziario, pur fondamentale per capire in che misura il Giappone possa sostenere l’acquisizione di equipaggiamenti avanzati e consolidare una strategia più assertiva, non innesca tra gli utenti quei dibattiti immediati e serrati che invece si osservano su questioni percepite come “di emergenza” o dal forte impatto simbolico.

Sul piano mediatico, ciò si traduce in una copertura ridotta e in un minor coinvolgimento—misurato dal numero di like, retweet e commenti—quando si parla di bilancio, stanziamenti o tassazioni legate alla difesa. Questo accade malgrado la spesa militare sia uno dei temi più concreti e con ricadute dirette sulla popolazione (basti pensare agli incrementi fiscali o ai dibattiti sulla sostenibilità a lungo termine degli investimenti). Il risultato è un parziale disallineamento tra la centralità della dimensione economica negli effettivi processi decisionali e la rilevanza che le viene attribuita nel discorso pubblico digitalizzato.

Alla luce di tali dinamiche, si conferma l’ipotesi che i media e le logiche di fruizione online favoriscano contenuti dall’alto tasso emotivo, relegando in secondo piano i dibattiti più

tecnici e strutturali. Nel contesto giapponese, dove la transizione da un modello di difesa minimalista verso un approccio più assertivo richiede notevoli investimenti, l'attenzione limitata riservata al finanziamento rischia di ostacolare la piena comprensione dei compromessi economici e fiscali legati all'evoluzione della politica di sicurezza. A livello politico, ciò potrebbe incidere sulla trasparenza e sulla qualità del dibattito pubblico, lasciando sullo sfondo questioni come l'equilibrio tra spesa militare e welfare, o il grado di consenso necessario ad approvare misure potenzialmente onerose per i contribuenti.

La centralità di determinate tematiche, associata alla scarsità di attenzione verso altre, trova un saldo riscontro nelle teorie di Agenda Setting (McCombs & Shaw, 1972) e Framing (Entman, 1993). Da un lato, la copertura reiterata di allarmi e minacce incide sulla percezione collettiva di ciò che è urgente e rilevante, orientando le preoccupazioni dell'opinione pubblica verso il piano militare. Dall'altro, l'uso di cornici interpretative (frame) che privilegiano la dimensione di emergenza sposta l'attenzione dai temi di lungo termine (riforme costituzionali, cooperazione multilaterale, implicazioni economiche) a un dibattito più reattivo e frammentario.

Per concludere, le evidenze raccolte indicano che i media giapponesi, nel farsi portavoce di determinati frame e nel dare risalto a specifici eventi, contribuiscono a definire gli orientamenti del discorso pubblico e le priorità percepite nel campo della difesa. Parallelamente, il ruolo delle piattaforme digitali accentua la possibilità che temi emotivi o emergenziali diventino virali, a scapito di riflessioni più approfondite sui costi, le implicazioni costituzionali o la cooperazione internazionale. Non si tratta, dunque, di un semplice travaso di contenuti dal giornalismo tradizionale all'ambiente online, ma di un processo in cui il mezzo digitale partecipa attivamente alla costruzione e alla riproduzione della narrazione sulla sicurezza. Questo quadro, lungi dall'essere conclusivo, apre la strada a ulteriori ricerche e approfondimenti, confermando la complessità e la dinamicità del discorso sulla difesa nazionale nel Giappone contemporaneo.

## Bibliografia

Abe, S. (2006). *Utsukushii kuni e* (Verso una bellissima nazione), Tōkyō, Bungei Shunju.  
安倍晋三(2006). 「美しい国へ」、東京、文藝春秋.

Alaimo, C., & Kallinikos, J. (2017). Computing the everyday: Social media as data platforms. *The Information Society*, 33(4), 175–191.  
<https://doi.org/10.1080/01972243.2017.1318327>

Aoyagi, M. (2014). Mass Media Coverage on Climate Change Issues and Public Opinion in Japan. *Development and Society*, 43(2), 207–217.  
<http://www.jstor.org/stable/deveandsoci.43.2.207>

Barrie, C. (2023). Did the Musk takeover boost contentious actors on Twitter? *Harvard Kennedy School (HKS) Misinformation Review*. <https://doi.org/10.37016/mr-2020-122>

Berkofsky, A. (2011). *Japan's December 2010 "National Defense Program Guidelines (NDPG)": The "Big Bang" of Japanese Security and Defense Policies?* Korean Review of International Studies. Retrieved from [https://www.academia.edu/download/31844067/14-1-03\\_Axel\\_Berkofsky.pdf](https://www.academia.edu/download/31844067/14-1-03_Axel_Berkofsky.pdf)

Boyd, D., Golder, S., & Lotan, G. (2010). Tweet, tweet, retweet: Conversational aspects of retweeting on Twitter. *2010 43rd Hawaii International Conference on System Sciences*, 1–10. <https://doi.org/10.1109/HICSS.2010.412>

Business Standard. (2023). The X factor: Here are all the Twitter changes since Elon Musk took over. Disponibile su [https://www.business-standard.com/world-news/the-x-factor-here-are-all-the-twitter-changes-since-elon-musk-took-over-123101800370\\_1.html#goog\\_rewarded](https://www.business-standard.com/world-news/the-x-factor-here-are-all-the-twitter-changes-since-elon-musk-took-over-123101800370_1.html#goog_rewarded)

Chan, M., Chen, H.-T., & Lee, F. L. F. (2019). Examining the Roles of Political Social Network and Internal Efficacy on Social Media News Engagement: A Comparative Study of Six Asian Countries. *The International Journal of Press/Politics*, 24(2), 127-145.  
<https://doi.org/10.1177/1940161218814480>

Constitution of Japan. (1946). Disponibile su [https://japan.kantei.go.jp/constitution\\_and\\_government\\_of\\_japan/constitution\\_e.html](https://japan.kantei.go.jp/constitution_and_government_of_japan/constitution_e.html)

Entman, R.M. (1993), Framing: Toward Clarification of a Fractured Paradigm. *Journal of Communication*, 43: 51-58. <https://doi.org/10.1111/j.1460-2466.1993.tb01304.x>

Flew, T. (2021). *Regulating platforms*. Polity Press.

Freelon, D., McIlwain, C., & Clark, M. (2018). Quantifying the power and consequences of social media protest. *New Media & Society*, 20(3), 990-1011. <https://doi.org/10.1177/1461444816676646>

Fukuyama, F., Richman, B. & Goel, A. (2020, novembre 24). *How to Save Democracy From Technology*. Foreign Affairs. <https://www.foreignaffairs.com/articles/united-states/2020-11-24/fukuyama-how-save-democracy-technology>.

Gillespie, T. (2010). The politics of ‘platforms’. *New Media & Society*, 12(3), 347-364. <https://doi.org/10.1177/1461444809342738>

Gillespie, T. (2018). *Custodians of the Internet: Platforms, Content Moderation, and the Hidden Decisions That Shape Social Media*. Yale University Press.

Gillespie, T. (2018). Regulation of and by Platforms. In pages 254-278 & pages 254-278, *The SAGE Handbook of Social Media*.

Gorwa, R. (2019). What is platform governance? *Information, Communication & Society*, 22(6), 854–871. <https://doi.org/10.1080/1369118X.2019.1573914>

Government of Japan. (2022). *National Security Strategy*. Disponibile su <https://www.cas.go.jp/jp/siryou/221216anzenhoshou/nss-e.pdf>

Green, M. J. (2022). *Line of Advantage: Japan’s Grand Strategy in the Era of Abe Shinzō* (p. 328 Pages). Columbia University Press.

Hayes, P. (2022, ottobre 28). *4 Decades of Reckoning with North Korea’s Nuclear Threat – and Counting* | *Asia-Pacific Leadership Network*. <https://apl.n.network/analysis/commentaries/4-decades-of-reckoning-with-north-koreas-nuclear-threat-and-counting>

Helberger, N. (2020). The Political Power of Platforms: How Current Attempts to Regulate Misinformation Amplify Opinion Power. *Digital Journalism*, 8(6), 842–854. <https://doi.org/10.1080/21670811.2020.1773888>

Hughes, C. W. (2024). Japan's «Three National Security Documents» and Defense Capabilities: Reinforcing a Radical Military Trajectory. *The Journal of Japanese Studies*, 50(1), 155–183.

Ikeda, K., & Richey, S. (2011). Social Networks and Japanese Democracy: The Beneficial Impact of Interpersonal Communication in East Asia (1st ed.). Routledge. <https://doi.org/10.4324/9780203808108>

Jacobo, C. (2024, ottobre 1). *Japan's Response to the Russia-Ukraine Conflict: Shaping Indo-Pacific Security* | *The National Bureau of Asian Research (NBR)*. <https://www.nbr.org/publication/japans-response-to-the-russia-ukraine-conflict-shaping-indo-pacific-security/>

Kim, H. S. (2010). Forces of Gatekeeping and Journalists' Perceptions of Physical Danger in Post-Saddam Hussein's Iraq. *Journalism & Mass Communication Quarterly*, 87(3–4), 484–500. <https://doi.org/10.1177/107769901008700303>

Kubera, J. M. (1995). *RENEWED U.S. COMMITMENT*.

Kwak, H., Lee, C., Park, H., & Moon, S. (2010). What is Twitter, a social network or a news media? *Proceedings of the 19th International Conference on World Wide Web*, 591–600. <https://doi.org/10.1145/1772690.1772751>

Liff, A. P. (2018). *Japan's Security Policy in the "Abe Era": Radical Transformation or Evolutionary Shift?* (May 2018).

McCombs, M. E., & Shaw, D. L. (1972). The Agenda-Setting Function of Mass Media. *The Public Opinion Quarterly*, 36(2), 176–187.

Mochinaga, D., Saitou, K., Black, L., Sasaki, T., Shinoda, T., Kersten, R., & Buszynski, L. (2024). 15 The US-Japan Alliance in an Era of Geopolitical and Domestic Change. In *Handbook of Japanese Security* (pp. 259–272). Amsterdam University Press. [https://muse.jhu.edu/pub/315/edited\\_volume/chapter/4000520](https://muse.jhu.edu/pub/315/edited_volume/chapter/4000520)

O'Shea, P. (2019). Strategic narratives and US military bases in Japan: How 'deterrence' makes the Marine base on Okinawa 'indispensable'. *Media, War & Conflict*, 12(4), 450–467. <https://doi.org/10.1177/1750635218810904>

- Oros, A. L. (2017). *Japan's security renaissance: New policies and politics for the twenty-first century*. Columbia university press.
- Patalano, A. (2020). *Shinzo Abe and Japan's Strategic Reset. A real legacy for the Indo-Pacific* [Policy Brief]. Policy Exchange.
- Pugliese, G., & Zappa, M. (2024). Giulio Pugliese and Marco Zappa, "Japan 2023: Still Walking in Abe Shinzō's Footsteps", *Asia Maior*, Vol. XXXIV, 2024: Pp.65-124. *ASIA MAIOR The Journal of the Italian think tank on Asia founded by Giorgio Borsa in 1989*, XXXIV, 65–124.
- Pyle, K. B. (2018). Japan's Return to Great Power Politics: Abe's Restoration. *Asia Policy*, 13(2), 69–90.
- Riantoko, D., & Prasojo, E. (2023). The Evolution of Defense Policies: Trends and Factors Shaping National Strategies. *International Journal Of Humanities Education and Social Sciences*, 3(1). <https://doi.org/10.55227/ijhess.v3i1.577>
- Stieglitz, S., & Dang-Xuan, L. (2013). Social media and political communication: A social media analytics framework. *Social Network Analysis and Mining*, 3(4), 1277–1291. <https://doi.org/10.1007/s13278-012-0079-3>
- Roark, M. K. (2024). *Japanese Foreign Security: Why Japan Increased Its Defense Budget and Why It Matters*.
- Sakai, K. (2007). Stories of our boys, but for whom? The Japanese media's coverage of the SDF in Iraq. *International Journal of Contemporary Iraqi Studies*, 1(3), 349–366. [https://doi.org/10.1386/ijcis.1.3.349\\_1](https://doi.org/10.1386/ijcis.1.3.349_1)
- Sadowski, J. (2019). When data is capital: Datafication, accumulation, and extraction. *Big Data & Society*, 6(1), 2053951718820549. <https://doi.org/10.1177/2053951718820549>
- Shoemaker, P. J., Eichholz, M., Kim, E., & Wrigley, B. (2001). Individual and Routine Forces in Gatekeeping. *Journalism & Mass Communication Quarterly*, 78(2), 233–246. <https://doi.org/10.1177/107769900107800202>
- Silva, D., & O'Shea, P. (2018). *Strategic Narratives in the Diaoyu/Senkaku Dispute: An analysis of Chinese and Japanese newspaper coverage in 2012*.

- Japan's new military policies: Origins and implications* | SIPRI. (2023, febbraio 2). <https://www.sipri.org/commentary/blog/2023/japans-new-military-policies-origins-and-implications>
- Smith, W. D. (2006). *Avoiding downward security spirals in Northeast Asia the gradual transition to a militarily "normalized" Japan*.
- Swope, T. A. (2021). *Political Social Media Use and Political Participation In Japan*.
- Taniguchi, M. (2007). Changing Media, Changing Politics in Japan. *Japanese Journal of Political Science*, 8(1), 147–166. <https://doi.org/10.1017/S1468109907002514>
- Tatsumi, Y. (2022). Between Aspiration and Reality: Evolution of Japanese National Security Policy. In M. Clarke, A. Henschke, M. Sussex, & T. Legrand (A c. Di), *The Palgrave Handbook of National Security* (pp. 169–186). Springer International Publishing. [https://doi.org/10.1007/978-3-030-53494-3\\_8](https://doi.org/10.1007/978-3-030-53494-3_8)
- Tournier-Sol, K., & Alexandre-Collier, A. (2024, marzo). *Identity Divide(s) in post-Brexit Britain* (Vol. 30). La Garde : UFR Lettres et sciences humaines, Université du Sud Toulon Var. <https://hal.science/hal-04505655>
- Tufekci, Z. (2013). “Not This One” Social Movements, the Attention Economy, and Microcelebrity Networked Activism. *American Behavioral Scientist*, 57, 848–870. <https://doi.org/10.1177/0002764213479369>
- Utz, S., Schultz, F., & Glocka, S. (2013). Crisis communication online: How medium, crisis type and emotions affected public reactions in the Fukushima Daiichi nuclear disaster. *Public Relations Review*, 39(1), 40–46. <https://doi.org/10.1016/j.pubrev.2012.09.010>
- van Dijck, J. (2013). *The Culture of Connectivity: A Critical History of Social Media*. Oxford University Press. <https://doi.org/10.1093/acprof:oso/9780199970773.001.0001>
- van Dijck, J., & Poell, T. (2013). *Understanding Social Media Logic* (SSRN Scholarly Paper No. 2309065). Social Science Research Network. <https://papers.ssrn.com/abstract=2309065>
- Wang, R., Zhang, Y., Suk, J., & Levin, S. (2024). Empowered or Constrained in Platform Governance? An Analysis of Twitter Users’ Responses to Elon Musk’s Takeover. *Social Media + Society*. <https://doi.org/10.1177/20563051241277606>

Wright, L. C. J. (2022). *Japan's Self-Imposed One Percent: Does It Really Matter?*

Wright, J. C. (2022). *The Persistent Power of 1 Percent*.

Yamada, K. (2024). Discourse dynamics and mass media's influence on social media narratives: Twitter analysis of the Great East Japan earthquake's 10th anniversary. *Journal of Risk Research*, 0(0), 1–33. <https://doi.org/10.1080/13669877.2024.2423208>

Zhang, Y., Chen, F., & Rohe, K. (2022). Social Media Public Opinion as Flocks in a Murmuration: Conceptualizing and Measuring Opinion Expression on Social Media. *Journal of Computer-Mediated Communication*, 27(1), zmab021. <https://doi.org/10.1093/jcmc/zmab021>

## Appendice: elenco dei post su X

Asahi Shinbun [@asahi]. (2021, 16 settembre). “Bōeishō, geinōjinra infuruensā hyakunin ni sesshoku keikaku – yosan zō nerai” 「防衛省、芸能人らインフルエンサー100人に接触計画 予算増狙い」 Traduzione: “Il Ministero della Difesa prevede di contattare un centinaio di influencer e personalità dello spettacolo, puntando a un aumento del budget.” [Post]. X.

<https://x.com/asahi/status/1438609661259747331>

Asahi Shinbun [@asahi]. (2020, 10 luglio). “Bōeishō ni PAC3 kairyōgata – Kita Chōsen no misairu ni keikai takameru” 「防衛省に PAC3 改良型 北朝鮮のミサイルに警戒高める」 Traduzione: “Al Ministero della Difesa è arrivata la versione migliorata del PAC-3: cresce la vigilanza di fronte ai missili nordcoreani.” [Post]. X.

<https://x.com/asahi/status/1281592526051237889>

Asahi Shinbun [@asahi]. (2022, 25 ottobre). “Bōei sōbihin, ijihī ga kōnyūhi no saidai gobai jaku – kosuto kanri amaku un'yō shishō mo” 「防衛装備品、維持費が購入費の最大

5 倍弱 コスト管理甘く運用支障も」 Traduzione: “Gli equipaggiamenti per la difesa possono avere costi di manutenzione quasi cinque volte superiori rispetto al prezzo d’acquisto; una gestione dei costi inadeguata rischia di ostacolarne l’operatività.” [Post]. X. <https://x.com/asahi/status/1585014861876301824>

Asahi Shinbun [@asahi]. (2024, 30 gennaio). “Jieitai no ‘butai sanpai’ kinjiru jikan tsūtatsu – Kihara bōei-sō ga kaisei ni genkyū – rikujō jieitai no kanbura ni yoru Yasukuni jinja (Tōkyō, Kūdān) e no shūdan sanpai o meguri, Kihara Minoru bōeishō wa 30 nichi no kishakaiken de, shūkyō shisetsu e no ‘butai sanpai’ wo kinjita 1974-nen no bōei jimu jikan tsūtatsu wo minaosu kanōsei ni genkyū shita” 「自衛隊の「部隊参拝」禁じる次官通達 木原防衛相が改正に言及 陸上自衛隊の幹部らによる靖国神社（東京・九段）への集団参拝をめぐり、木原稔防衛相は 30 日の記者会見で、宗教施設への「部隊参拝」を禁じた

1974 年の防衛事務次官通達を見直す可能性に言及した。」 Traduzione: “Il Ministro della Difesa Kihara ha accennato alla possibilità di rivedere la direttiva del 1974, che vietavano le "visite collettive" dei reparti delle *Jieitai* alle strutture religiose, in relazione alle visite collettive al Santuario di Yasukuni (Tokyo, Ku-dan) effettuate dai vertici dell'Esercito di Autodifesa terrestre, come dichiarato durante la conferenza stampa del 30.” [Post]. X.

<https://x.com/asahi/status/1752303661957751030>

Asahi Shinbun [@asahi]. (2021, 5 ottobre). “Kishi bōeishō, infuruensā sesshoku keikaku mitomeru – shōnaigai kara hihan no koe” 「岸防衛相、インフルエンサー接触計画認める 省内外から批判の声」 Traduzione: “Il ministro della Difesa Kishi ammette il piano di contattare influencer; si levano voci critiche dentro e fuori dal ministero.” [Post]. X.

<https://x.com/asahi/status/1445297719283630082>

Asahi Shinbun [@asahi]. (2024, 18 marzo). “Kita Chōsen ga dandō misairu no kanōsei aru mono o hassha, sude ni rakka ka – Bōeishō” 「北朝鮮が弾道ミサイルの可能性あるものを発射、すでに落下か 防衛省」 Traduzione: “La Corea del Nord ha lanciato un ordigno che potrebbe essere un missile balistico; il Ministero della Difesa ritiene che possa essere già caduto.” [Post]. X.

<https://x.com/asahi/status/1769503492610347386>

Asahi Shinbun [@asahi]. (2023, 8 maggio). “Nichikan, 4-nenburi no bōeishō kaidan o chōsei, 6-gatsu, Shingapōru no kokusaikaigi de”. 「日韓、4年ぶりの防衛相会談を調整 6月、シンガポールの国際会議で」. Traduzione: “Giappone e Corea, per il primo incontro tra i ministri della Difesa dopo quattro anni, sono in fase di coordinamento e l'incontro si terrà a giugno durante una conferenza internazionale a Singapore.” [Post]. X.

<https://x.com/asahi/status/1655555158561165312>

Asahi Shinbun [@asahi]. (2018, 3 settembre). “Tōkyōwan ni tsukurareta shuto bōei no jinkōtō, jōriku tsuā hajimaru” 「東京湾に造られた首都防衛の人工島 上陸ツアー始まる」 Traduzione: “È iniziato il tour di sbarco su un'isola artificiale costruita nella baia di Tokyo per la difesa della capitale.” [Post]. X.

<https://x.com/asahi/status/1036424050975813632>

Asahi Shinbun [@asahi]. (2020, 1° ottobre). “Yokosuka ni kaijō sakusen sentā hassoku – Kishi bōeishō ga shoshisatsu” 「横須賀に海上作戦センター発足 岸防衛相が初視察」 Traduzione: “È stato inaugurato un centro per le operazioni marittime a Yokosuka; il ministro della Difesa Kishi vi ha effettuato la prima visita di ispezione.” [Post]. X.

<https://x.com/asahi/status/1311672732506038272>

Asahi Shinbun [@asahi]. (2018, 21 aprile). “Yonagunijimaoki, Chūgokukūbo ni sentōki ga hacchaku ka Bōeishō ga hatsukakunin” 「与那国島沖、中国空母に戦闘機が発着か 防衛省が初確認」 Traduzione: “Potrebbero esserci stati atterraggi e decolli di caccia su una portaerei cinese al largo dell’isola di Yonaguni; il Ministero della Difesa lo ha confermato per la prima volta.” [Post]. X.

<https://x.com/asahi/status/987505719464230912>

Mainichi Shinbun [@mainichi]. (2019, 18 ottobre). “Beikoku kara kōnyū no bōeisōbihin, 349-oku enbun ga minō, kensain shiteki” 「米国から購入の防衛装備品、349 億円分が未納 検査院指摘」 Traduzione: “Gli equipaggiamenti per la difesa acquistati dagli Stati Uniti, per un valore di 34,9 miliardi di yen, risultano non ancora saldati, come evidenziato dalla Corte dei conti.” [Post]. X.

<https://x.com/mainichi/status/1185241691919269888>

Mainichi Shinbun [@mainichi]. (2024, 30 agosto). "Bōeishō ga '74-shiki sensha' hokan e Hitsuyō ni ōjite saiyo Gaisan yōkyū ni 7-oku en Bōeishō wa fuyō ni natta rikujō Jieitai no sōbihin o, hitsuyō ni ōjite saiyo dekiru yō seibi hokan suru shinki jigyo o keikaku shite imasu. 2025-nendo yosan no gaisan yōkyū ni kanren yosan 7-oku en o morikomimashita.”

「防衛省が「74 式戦車」保管へ 必要に応じ再利用 概算要求に 7 億円 防衛省は不用になった陸上自衛隊の装備品を、必要に応じて再利用できるよう整備・保管する新規事業を計画しています。2025 年度予算の概算要求に関連予算 7 億円を盛り込みました。」

Traduzione: “Il Ministero della Difesa intende mettere in deposito i carri armati di tipo 74, predisponendoli per un riutilizzo se necessario, e ha richiesto provvisoriamente 700 milioni di yen. Il Ministero della Difesa ha pianificato un nuovo progetto volto a mantenere e conservare, per un eventuale riutilizzo, gli equipaggiamenti inutilizzati dell'Esercito di Autodifesa terrestre. A tal fine, è stato incluso un budget correlato di 700 milioni di yen nella richiesta provvisoria del bilancio per l'anno fiscale 2025.” [Post]. X.

<https://x.com/mainichi/status/1829425843262906671>

Mainichi Shinbun [@mainichi]. (2019, 30 agosto). “Bōeishō wa 2020 nendo yosan no gaisan’yōkyū o happyō. 8 nen renzoku de zōgaku no mikomi desu.” 「防衛省は 2020 年度予算の概算要求を発表。8 年連続で増額の見込みです。」 Traduzione: “Il Ministero della Difesa ha reso nota la richiesta provvisoria di bilancio per l’anno fiscale 2020; si prevede un aumento per l’ottavo anno consecutivo.” [Post]. X. <https://x.com/mainichi/status/1167343696985112576>

Mainichi Shinbun [@mainichi]. (2020, 18 settembre). “Esupā Beikoku Bōei-chōkan wa, Nihon o fukumu zen dōmeikoku ni taishi bōeihi o GDP-hi 2% ijō ni hikiageru yō yōsei shimashita.”. 「エスパー米国防長官は、日本を含む全同盟国に対し防衛費を GDP 比 2% 以上に引き上げるよう要請しました。」. Traduzione: “Il Segretario alla Difesa statunitense Esper ha invitato tutti gli alleati, compreso il Giappone, ad aumentare la spesa per la difesa ad almeno il 2% del PIL.”. [Post]. X. <https://x.com/mainichi/status/1306795077574955009>

Mainichi Shinbun [@mainichi]. (2024, 1° ottobre). “Ishiba shin shushō, Bei Shin Daitōryō to no kankei kōchiku ga kagi Hidane to nari kanenu shuchō mo Kishida Fumio zen shushō wa bōeihi no ōhaba zōgaku ya tai Ukuraina shien o susumeru koto de Baiden Bei Daitōryō to no shinrai kankei o tsukurimashita. 'Nichibei kankei wa kako sairyō' (Gaimushō kanbu) to sareru genjō o keizoku dekiru nodeshou ka.” 「石破新首相、米新大統領との関係構築が鍵 火種となりかねぬ主張も岸田文雄前首相は防衛費の大幅増額や対ウクライナ支援を進めることでバイデン米大統領との信頼関係を作りました。「日米関係は過去最良」（外務省幹部）とされる現状を継続できるのでしょうか。」 Traduzione: “Il nuovo Primo Ministro Ishiba sostiene che la costruzione di relazioni con il nuovo Presidente degli Stati Uniti sia fondamentale; tuttavia, esistono anche affermazioni che potrebbero innescare controversie. Infatti, l'ex Primo Ministro Kishida ha, attraverso un sostanziale aumento delle spese per la difesa e il sostegno all'Ucraina, instaurato un rapporto di fiducia con il Presidente Biden.

Riuscirà il Giappone a mantenere l'attuale situazione, definita "la migliore relazione tra Giappone e Stati Uniti di sempre" (secondo un alto funzionario del Ministero degli Affari Esteri)? [Post]. X.

<https://x.com/mainichi/status/1841100757979877574>

Mainichi Shinbun [@mainichi]. (2024, 1° gennaio). "Jieitai ga hisaichi jōkū ni kōkūki o haken hisaijōkyō kakunin de Bōeishō Bōeishō to Jieitai wa Ishikawa-ken nado de jishin ga hassei shita chokugo kara, Jieitai no kōkūki ya heri o hisaichi jōkū e haken shi, hisaijōkyō no kakunin o susumete iru to akiraka ni shimashita." 「自衛隊が被災地上空に航空機を派遣 被災状況確認で 防衛省 防衛省・自衛隊は石川県などで地震が発生した直後から、自衛隊の航空機やヘリを被災地上空へ派遣し、被災状況の確認を進めていると明らかにしました。」 Traduzione: “Le Forze di Autodifesa hanno dispiegato aeromobili sopra le zone colpite dal terremoto; il Ministero della Difesa e le JSDF hanno inviato aerei ed elicotteri nelle aree di Ishikawa e altrove fin dai primi istanti successivi al sisma.” [Post]. X.

<https://x.com/mainichi/status/1741743537132290339>

Mainichi Shinbun [@mainichi]. (2022, 21 febbraio). "Kishi bōeishō, Pōrando-gawa ni hōjin hogo yōsei, Ukuraina shinkōji". 「岸防衛相、ポーランド側に邦人保護要請 ウクライナ侵攻時」 Traduzione: “Il ministro della Difesa, Kishi, ha richiesto alla Polonia di garantire la protezione dei cittadini giapponesi in caso di un'invasione dell'Ucraina.” [Post]. X.

<https://x.com/mainichi/status/1495782869083594752>

Mainichi Shinbun [@mainichi]. (2020, 24 settembre). "Kishi Nobuo bōeishō wa 24-nichi gozen, Akita, Yamaguchi ryōken e no haibi o dannenshita “Ījisu Ashoā” no daigaesaku toshite, idōshiki no yōjō purattofōmu ni suru hōshin o Jimintōkokubōbukai • anzenhoshōchōsaikaigōdō de akiraka ni shimashita.” 「岸信夫防衛相は 24 日午前、秋田、

山口両県への配備を断念した「イージス・アショア」の代替策として、移動式の洋上プラットフォームにする方針を自民党国防部会・安全保障調査会合同会議で明らかにしました。」

Traduzione: “Il ministro della Difesa, Nobuo Kishi, nella mattinata del 24, durante una riunione congiunta del Comitato per la Difesa e del Comitato per la Ricerca sulla Sicurezza del LDP, ha annunciato l'intenzione di adottare una piattaforma marittima mobile come alternativa al sistema "Aegis Ashore", dopo aver abbandonato il dispiegamento nelle prefetture di Akita e Yamaguchi.” [Post]. X.

<https://x.com/mainichi/status/1308994952815403011>

Mainichi Shinbun [@mainichi]. (2023, 18 febbraio). "Kitachōsen hassha no misairu wa ICBMkyū Bōeishō. Bōeishō wa Kitachōsen ga gogo 5-ji 21-fun goro, dōkoku seigan kara tairikukan dandō misairu (ICBM) kyū no misairu o sukunakutomo 1-hatsu, tō hōkō ni hassha shita to happyō shimashita.” 「北朝鮮発射のミサイルは ICBM 級 防衛省 防衛省は北朝鮮が午後 5 時 21 分ごろ、同国西岸から大陸間弾道ミサイル（ICBM）級のミサイルを少なくとも 1 発、東方向に発射したと発表しました。」 Traduzione: “Il missile lanciato dalla Corea del Nord è di classe ICBM. Il Ministero della Difesa ha annunciato che, intorno alle 17:21, la Corea del Nord ha lanciato, dalla sua costa occidentale, almeno un missile balistico intercontinentale (ICBM) in direzione est.” [Post]. X.

<https://x.com/mainichi/status/1626886572401651715>

Mainichi Shinbun [@mainichi]. (2020, 26 giugno). “Kōno Tarō bōeishō ga rikujō Ījisu no Akitakennai haibi dannen o hyōmei shita 25-nichi, kennai no kankeisha kara wa, zusan na bōeisō no keikaku ni 2-nenhan furimawasareta koto e no torōkan ya fushinkan o nijimaseru hatsugen ga aitsugimashita.” 「河野太郎防衛相が陸上イージスの秋田県内配備断念を表明した 25 日、県内の関係者からは、ずさんな防衛省の計画に 2 年半振り回されたことへの徒労感や不信感をにじませる発言が相次ぎました。」 Traduzione: “Il 25, dopo che il ministro della Difesa Taro Kono ha annunciato di aver abbandonato il dispiegamento del sistema

Aegis terrestre nella prefettura di Akita, i responsabili locali hanno ripetutamente espresso frustrazione e sfiducia, sottolineando come fossero stati fatti girare per due anni e mezzo a causa dei piani mal organizzati del Ministero della Difesa. [Post]. X.

<https://x.com/mainichi/status/1276339397382766593>

Mainichi Shinbun [@mainichi]. (2022, 23 settembre). "Musekinin de yōchi na 'kaimono risuto' Nihon no bōei ryoku seibi nenmatsu made ni nantoka shinakereba naranai to iu kanekiri goe ya, bōeihi ōhaba zōgaku ni kanki suru kankeisha no yōsu o nagamenagara, 'Nihon wa kuni o mamorenai' to iu kimochi o tsuyoku shite iru——." 「無責任で幼稚な「買い物リスト」日本の防衛力整備年末までに何とかしなければならないという金切り声や、防衛費大幅増額に歓喜する関係者の様子を眺めながら、「日本は国を守れない」という気持ちを強くしている——。」 Traduzione: “La irresponsabile e infantile "lista della spesa" per il

potenziamento della difesa del Giappone, insieme agli appelli insistenti che sostengono l'urgenza di intervenire entro la fine dell'anno e alle reazioni entusiastiche degli addetti che applaudono l'enorme aumento della spesa per la difesa, intensificano fortemente il sentimento che "il Giappone non è in grado di difendere il paese". [Post]. X.

<https://x.com/mainichi/status/1573089760721006592>

Mainichi Shinbun [@mainichi]. (2022, 16 dicembre). "Yotō, 23-nendo zeisei kaisei taikō o kettei bōei ryoku kyōka e irei no dai zōzei, saidai no shōten to natte ita bōeihi zōgaku no zaigen wa, hōjinzei, shotokuzei, tabakozei no 3-zei no zōzei de makanaimasu." 「与党、23年度税制改正大綱を決定 防衛力強化へ異例の大増税 最大の焦点となっていた防衛費増額の財源は、法人税、所得税、たばこ税の3税の増税で賄います。」 Traduzione: “Il partito al potere ha deciso il quadro della riforma fiscale per l’anno fiscale 23, prevedendo un aumento straordinario delle tasse a sostegno del rafforzamento della difesa. Le risorse, che costituiranno il principale fondo per l’incremento della spesa militare, saranno ottenute attraverso l’aumento di tre imposte: l’imposta sulle società, l’imposta sul reddito e

l'imposta sul tabacco.” [Post]. X.

<https://x.com/mainichi/status/1603611961878794240>

Mainichi Shinbun [@mainichi]. (2021, 14 luglio). "2021-nenban bōei hakusho ni Takeshima ga 'wagakoku koyū no ryōdo' to meiki sareta koto nitsuite, Kankoku Gaimushō ga sōkkoku tekkai o yōkyū. Kankoku no Rengō Nyūsu wa 'daitōryō no hōnichi (no jitsugen) ni mo eikyō o ataeru kanōsei ga aru' to shiteki shimashita."「2021 年版防衛白書に竹島が「わが国固有の領土」と明記されたことについて、韓国外務省が即刻撤回を要求。韓国の聯合ニュースは「大統領の訪日（の実現）にも影響を与える可能性がある」と指摘しました。」 Traduzione: “In riferimento alla dichiarazione del White Paper della Difesa 2021, in cui Takeshima è stata esplicitamente definita come "territorio intrinsecamente nostro", il Ministero degli Affari Esteri della Corea del Sud ha richiesto un immediato ritiro di tale affermazione; l'agenzia di stampa Yonhap News della Corea del Sud ha inoltre affermato che ciò potrebbe persino influenzare una futura visita del presidente in Giappone. [Post]. X. <https://x.com/mainichi/status/1415071035242827785>

NHK News [@nhk\_news]. (2021, 2 novembre). Amerikagun no saishin ei suterusu sentōki, F35B o tsukatta hacchaku shiken o 3-nichi ni okonatta koto o akiraka ni shimashita."「岸防衛相 衆院選結果受け「敵基地攻撃能力」の議論も進める」 Traduzione: “Il ministro della Difesa Kishi, in seguito ai risultati delle elezioni della Camera dei deputati, ha annunciato di voler proseguire il dibattito sulla ‘capacità di attaccare basi nemiche’.” [Post]. X. [https://x.com/nhk\\_news/status/1455402045234548737](https://x.com/nhk_news/status/1455402045234548737)

NHK News [@nhk\_news]. (2022, 19 settembre). "Bei Baiden Daitōryō, Beigun ga Taiwan o bōei suru kanōsei ni genkyū."「米バイデン大統領 米軍が台湾を防衛する可能性に言及」 Traduzione: "Il Presidente degli Stati Uniti, Biden, ha fatto riferimento alla possibilità che

le forze armate statunitensi difendano Taiwan." [Post su X].

[https://x.com/nhk\\_news/status/1571693820466823169](https://x.com/nhk_news/status/1571693820466823169)

NHK News [@nhk\_news]. (2021, 5 settembre). “Bōei hakusho seisaku monogatari kikkake wa Shibuya 109 no Pokémon, Taiwan o meguri, Amerika to Chūgoku ni yoru gunjiteki kinchō ga takamaru osore ni, tsuyoi kikikan o nijimaseta. Bōei hakusho no hyōshi o kazatta no wa, sumi-e de kakareta kiba musha datta.” 「防衛白書制作物語 きっかけは渋谷 109 のポケモン 台湾をめぐる アメリカと中国による 軍事的緊張が高まるおそれに 強い危機感をにじませた。防衛白書の表紙を飾ったのは、墨絵で描かれた騎馬武者だった。」Traduzione: “La storia della realizzazione del Libro Bianco sulla Difesa: il punto di partenza fu il Pokémon di Shibuya 109; riguardo a Taiwan, in vista delle crescenti tensioni militari causate dagli Stati Uniti e dalla Cina, si diffuse un forte senso di crisi. La copertina del Libro Bianco sulla Difesa fu adornata con l’immagine, in sumi-e, di un guerriero a cavallo.” [Post]. X. [https://x.com/nhk\\_news/status/1434380775311527937](https://x.com/nhk_news/status/1434380775311527937)

NHK News [@nhk\_news]. (2019, 30 agosto). "Bōeishō kako saidai no gaisan'yōkyū 5-chō3000-oku en chō rainendo yosan'an" 「防衛省 過去最大の概算要求 5兆 3000 億円超 来年度予算案」Traduzione: “Il Ministero della Difesa ha presentato il bilancio provvisorio per l'anno successivo, con una richiesta che supera i 5,3 trilioni di yen, la più alta mai registrata.” [Post]. X. [https://x.com/nhk\\_news/status/1167316025555083265](https://x.com/nhk_news/status/1167316025555083265)

NHK News [@nhk\_news]. (2022, 30 ottobre). “Bōeishō, kogataeisei, yaku 50ki uchiage o kentō, uchū sakusen nōryoku no kyōka e”. 「防衛省 小型衛星 約 50 基打ち上げを検討 宇宙作戦能力の強化へ」. Traduzione: “Il Ministero della Difesa sta valutando il lancio di circa 50 satelliti di piccole dimensioni, al fine di potenziare le capacità operative spaziali.” [Post]. X. [https://x.com/nhk\\_news/status/1586613381251092481](https://x.com/nhk_news/status/1586613381251092481)

NHK News [@nhk\_news]. (2021, 24 gennaio). “Bōeishō saibāsekyuriti senmonchishiki kisō kontesuto kaisai e”. 「防衛省 小型衛星 約 50 基打ち上げを検討 宇宙作戦能力の強化へ」. Traduzione: “Il Ministero della Difesa sta organizzando un concorso per mettere in competizione le conoscenze specialistiche in materia di sicurezza informatica.” [Post]. X. [https://x.com/nhk\\_news/status/1353425343118364672](https://x.com/nhk_news/status/1353425343118364672)

NHK News [@nhk\_news]. (2022, 7 febbraio). “Bōeishō to Beichūnichitaishi ga hatsukaidan Chūgoku nado no kenen kyōyū shi kinmitsurenkei e” 「防衛相と米駐日大使が初会談 中国などの懸念共有し緊密連携へ」 Traduzione: “Il ministro della Difesa e l'ambasciatore degli Stati Uniti in Giappone si sono incontrati per la prima volta, condividendo le preoccupazioni riguardanti la Cina e altri paesi, e hanno concordato di rafforzare la loro stretta collaborazione.” [Post]. X. [https://x.com/nhk\\_news/status/1490666662756241408](https://x.com/nhk_news/status/1490666662756241408)

NHK News [@nhk\_news]. (2021, 5 ottobre). "Bōeishō wa, jijitsu-jō 'kūboka' suru goeikan 'Izumo' ni tsuite" 「防衛省は、事実上「空母化」する護衛艦「いずも」について、アメリカ軍の最新鋭ステルス戦闘機、F35B を使った発着試験を 3 日に行ったことを明らかにしました。」 Traduzione: “Il Ministero della Difesa ha reso noto che, per quanto riguarda il cacciatorpediniere "Izumo", destinato di fatto a essere convertito in portaerei, il 3 ha effettuato test di decollo e atterraggio utilizzando il caccia stealth di ultima generazione F35B dell'esercito statunitense.” [Post]. X. [https://x.com/nhk\\_news/status/1445322930523672583](https://x.com/nhk_news/status/1445322930523672583)

NHK News [@nhk\_news]. (2024, 26 marzo). "Chūgokugun no mujinki Nihonkaijōkū de hikō o hatsukakunin Bōeishō ga keikai to kanshi" 「中国軍の無人機 日本海上空で飛行を初確認 防衛省が警戒と監視」 Traduzione: “È

stata confermata per la prima volta la presenza in volo, sopra lo spazio aereo marittimo giapponese, di un drone della Cina; il Ministero della Difesa è in allerta e monitora la situazione.” [Post]. X.

[https://x.com/nhk\\_news/status/1772596877164412937](https://x.com/nhk_news/status/1772596877164412937)

NHK News [@nhk\_news]. (2021, 5 agosto). "Jimin Kōkū Jieitai F15 sentōki no kaishū keizoku suru Bōeishō no hōshin ryōshō"「自民 航空自衛隊 F15 戦闘機の改修継続する防衛省の方針了承」 Traduzione: “Il LDP ha approvato la politica del Ministero della Difesa di proseguire la revisione dei caccia F15 della Forza Aerea di Autodifesa.” [Post]. X.

[https://x.com/nhk\\_news/status/1423195327532650504](https://x.com/nhk_news/status/1423195327532650504)

NHK News [@nhk\_news]. (2020, 11 dicembre). "Kishi bōeishō Korona kansen kakudai Ōsaka ni haken no kangoshi jieitai o gekirei"「岸防衛相 コロナ感染拡大 大阪に派遣の看護師自衛官を激励」 Traduzione: “Il ministro della Difesa, Kishi, ha incoraggiato i militari infermieri delle JSDF dispiegati a Osaka in risposta all'aumento dei casi di COVID-19.” [Post]. X.

[https://x.com/nhk\\_news/status/1337334318553649153](https://x.com/nhk_news/status/1337334318553649153)

NHK News [@nhk\_news]. (2021, 2 novembre). “Kishi bōeishō Shūinsen kekka uke 'tekikichi kōgeki nōryoku' no giron mo susumeru”. 「岸防衛相 衆院選結果受け「敵基地攻撃能力」の議論も進める」. Traduzione: “Il Ministro della Difesa Kishi, in seguito ai risultati delle elezioni della Camera dei deputati, ha anche avviato il dibattito sulla capacità di attaccare le basi nemiche.”

NHK News [@nhk\_news]. (2022, 9 marzo). “Kishi bōeishō Ukuraina chūnichitaishi to kaidan ‘dekiru kagiri shien okonau’” 「岸防衛相 ウクライナ駐日大使と会談 “できるかぎり支

援行う”」Traduzione: “Il ministro della Difesa Kishi, durante l'incontro con l'ambasciatore ucraino in Giappone, ha dichiarato: ‘Faremo il possibile per fornire supporto’.” [Post]. X.  
[https://x.com/nhk\\_news/status/1501404416091787265](https://x.com/nhk_news/status/1501404416091787265)

NHK News [@nhk\_news]. (2020, 22 agosto). “Kōno bōeishō, misairu bōei meguru Nichibei renkei no jūyōsei kakunin” 「河野防衛相 ミサイル防衛めぐる日米連携の重要性確認」 Traduzione: “Il Ministro della Difesa Kōno ha confermato l'importanza della cooperazione giappono-americana in materia di difesa missilistica.” [Post]. X.  
[https://x.com/nhk\\_news/status/1297080325042917376](https://x.com/nhk_news/status/1297080325042917376)

NHK News [@nhk\_news]. (2018, 2 marzo). “Minamishinkai meguri Beichū de gūhatsuteki na kiki no osore Bōei Kenkyūjo” 「南シナ海めぐり米中で偶発的な危機のおそれ防衛研究所」 Traduzione: “Per quanto riguarda il Mar Cinese Meridionale, l'Istituto di Difesa avverte del rischio di una crisi accidentale tra Stati Uniti e Cina.” [Post]. X.  
[https://x.com/nhk\\_news/status/969482697801318400](https://x.com/nhk_news/status/969482697801318400)

NHK News [@nhk\_news]. (2018, 28 giugno). “Nichibei bōeishō kyō kaidan chiiki no yokushiryoku iji de renkei kakunin e” 「日米防衛相 きょう会談 地域の抑止力維持で連携確認へ」 Traduzione: “Oggi i ministri della Difesa del Giappone e degli Stati Uniti si incontrano per confermare la collaborazione volta a mantenere la deterrenza regionale.” [Post]. X.  
[https://x.com/nhk\\_news/status/1012414557212405760](https://x.com/nhk_news/status/1012414557212405760)

NHK News [@nhk\_news]. (2024, 11 gennaio). “Rikujō makuryōkanbu no nanbā 2-ra taiin sūjūnin ga Yasukuni sanpai, Bōeisō chōsa e”. 「陸上幕僚監部のナンバー2ら隊員数十人が

靖国参拜 防衛省調査へ]. Traduzione: “Il vice capo di stato maggiore dell'Esercito e decine di membri dello staff dell'Ufficio di Stato Maggiore dell'Esercito hanno visitato il santuario di Yasukuni. Il Ministero della Difesa avvierà un'indagine.” [Post]. X.

[https://x.com/nhk\\_news/status/1745399922369937438](https://x.com/nhk_news/status/1745399922369937438)

NHK News [@nhk\_news]. (2023, 3 luglio). “Sakunendo no zeishū 71-chōen de kako saikō Jōyokin no hanbun wa bōei ryoku kyōka ni” 「昨年度の税込 71 兆円で過去最高 剰余金の半分は防衛力強化に」. Traduzione: “Del gettito fiscale di 71 trilioni di yen dello scorso anno, il livello più alto mai registrato, metà dell'eccedenza è stata destinata al rafforzamento della capacità difensiva.” [Post]. X.

[https://x.com/nhk\\_news/status/1675814151262990337](https://x.com/nhk_news/status/1675814151262990337)

NHK News [@nhk\_news]. (2024, 10 agosto). “Sentan gijutsu katsuyō shita bōeisōbihin kaihatsu e 10-gatsu ni shin kenkyūjo, Bōeishō” 「先端技術活用した防衛装備品開発へ 10 月に新研究所 防衛省」 [Post]. X. Traduzione: “Il Ministero della Difesa ha comunicato che, in vista dello sviluppo di equipaggiamenti militari basati su tecnologie all'avanguardia, aprirà un nuovo istituto di ricerca nel mese di ottobre.”

[https://x.com/nhk\\_news/status/1822250810949919073](https://x.com/nhk_news/status/1822250810949919073)

NHK News [@nhk\_news]. (2024, 1° aprile). “【Sokuhō JUST IN】 Kitachōsen dandō misairu no kanōsei no aru mono hassha Bōeishō” 「【速報 JUST IN】北朝鮮 弾道ミサイルの可能性のあるもの発射 防衛省」 Traduzione: “【Ultim’ora】 Il Ministero della Difesa ha annunciato che la Corea del Nord ha lanciato un ordigno che potrebbe essere un missile balistico intercontinentale.” [Post]. X.

[https://x.com/nhk\\_news/status/1774919428918190311](https://x.com/nhk_news/status/1774919428918190311)

Nikkei [@nikkei]. (2017, 16 marzo). "Bōeishō, tokubetsu bōei kansatsu o shiji PKO nippō meguri". 「防衛相、特別防衛監察を指示 P K O 日報巡り」. Traduzione: "Il Ministro della Difesa ha ordinato un'ispezione speciale della difesa in relazione ai rapporti giornalistici sul PKO." [Post]. X  
<https://x.com/nikkei/status/842196226791501826>

Nikkei [@nikkei]. (2023, 4 dicembre). "Bōei zōzei, kaishi jiki meguri tsunahiki Jimintō no zeichō to shikkōbu". 「防衛増税、開始時期巡り綱引き 自民党の税調と執行部」  
Traduzione: L'aumento delle tasse per la difesa e la contrattazione sulla tempistica di inizio tra il comitato di revisione fiscale del Partito Liberale Democratico e il suo organo esecutivo. [Post]. X.  
<https://x.com/nikkei/status/1731633582148563378>

Nikkei [@nikkei]. (2024, 31 agosto). Chūgoku kaigun no sokuryōkan, Kagoshima oki de ryōkai shin'nyū, Bōeisō happyō「中国海軍の測量艦、鹿児島沖で領海侵入 防衛省発表」  
Traduzione: Il Ministero della Difesa ha annunciato che una nave da rilevamento della Marina cinese ha effettuato un'intrusione nelle acque territoriali al largo di Kagoshima. [Post]. X.  
<https://x.com/nikkei/status/1829755140376801469>

Nikkei [@nikkei]. (2023, 3 marzo). "Genpatsu ritōbōei ni kokusan geigeki misairu Zenkoku 14 butai ni dōnyū e"「原発・離島防衛に国産迎撃ミサイル 全国 14 部隊に導入へ」 Traduzione: "Missili di intercettazione di produzione nazionale per la difesa delle centrali nucleari e delle isole remote; saranno introdotti in 14 unità in tutto il paese." [Post]. X.  
<https://x.com/nikkei/status/1631702463597404162>

Nikkei [@nikkei]. (2021, 4 luglio). “Kanren jin'in o 1000-nin chō ni zōkyō shi, senmonka no chiken mo katsuyō. Kuni no anzen hoshō ni jūdai na eikyō o oyoboshikanenai saibā kōgeki ni sona e, Bōeishō · Jieitai wa 'shitsu' 'ryō' ryōmen de taisaku o kyōka suru hōshin desu.” 「関連人員を 1000 人超に増強し、専門家の知見も活用。国の安全保障に重大な影響を及ぼしかねないサイバー攻撃に備え、防衛省・自衛隊は「質」「量」両面で対策を強化する方針です。」 Traduzione: “Si prevede di incrementare il personale correlato a oltre mille unità e di sfruttare anche il know-how degli esperti. In preparazione a possibili attacchi informatici che potrebbero avere un impatto rilevante sulla sicurezza nazionale, il Ministero della Difesa e le Forze di Autodifesa intendono rafforzare le contromisure sia in termini di ‘qualità’ che di ‘quantità’.” [Post]. X.  
<https://x.com/nikkei/status/1411527603173867523>

Nikkei [@nikkei]. (2022, 21 novembre). “Kishida shushō, bōeiriyoku kyōka e 'zaigen kakuho' yūshikisha kaigi.” 「岸田首相、防衛力強化へ「財源確保」 有識者会議」. Traduzione: "Il Primo Ministro Kishida, in vista del potenziamento della capacità difensiva, ha annunciato l'assicurazione delle risorse finanziarie, come evidenziato in una conferenza di esperti." [Post]. X.  
<https://x.com/nikkei/status/1594509826092331008>

Nikkei [@nikkei]. (2023, 19 ottobre). “Mitsubishi Denki, Gō to bōei sōbi kaihatsu, Nihon kigyō hatsu no kaigai chokusetsu keiyaku”. 「三菱電機、豪と防衛装備開発 日本企業初の海外直接契約」. Traduzione: “Mitsubishi Electric ha avviato lo sviluppo di equipaggiamenti difensivi in collaborazione con l'Australia, stipulando il primo contratto diretto all'estero da parte di un'azienda giapponese.” [Post]. X.  
<https://x.com/nikkei/status/1715000480303358453>

Yomiuri Shinbun [@Yomiuri\_Online] (2022, 3 agosto). “Bōeishō, chōshatei misairu mujinki no sōki sōbi o gaisan’yōkyū hōshin” 「防衛省、長射程ミサイル・無人機の早期装備を概算要求方針」 Traduzione: “Il Ministero della Difesa ha adottato una politica di richiesta preliminare di budget per l'equipaggiamento anticipato di missili a lunga gittata e droni.” [Post]. X. [https://x.com/Yomiuri\\_Online/status/1554923825275494405](https://x.com/Yomiuri_Online/status/1554923825275494405)

Yomiuri Shinbun [@Yomiuri\_Online] (2022, 24 settembre). “Bōei sōbihin no yushutsu 'kokushudō' de suishin, kokka anposenryaku ni meiki e... bōeisangyō no tatenaoshi hakaru” 「防衛装備品の輸出「国主導」で推進、国家安保戦略に明記へ...防衛産業の立て直し図る」 Traduzione: “L'esportazione di equipaggiamenti difensivi viene promossa con un approccio 'guidato dallo Stato' e sarà esplicitamente indicata nella strategia nazionale di sicurezza... Si punta a ristrutturare l'industria della difesa.” [Post]. X. [https://x.com/Yomiuri\\_Online/status/1573767999877701632](https://x.com/Yomiuri_Online/status/1573767999877701632)

Yomiuri Shinbun [@Yomiuri\_Online] (2019, 19 marzo). “Chōkyori misairu kaihatsu, bōeishō ‘aitekoku mo shatei nagaku” 「長距離ミサイル開発、防衛相「相手国も射程長く」」 Traduzione: “Sviluppo di missili a lunga gittata, il Ministro della Difesa: ‘Anche i paesi avversari hanno una portata lunga’” [Post]. X. [https://x.com/Yomiuri\\_Online/status/1107925938338254848](https://x.com/Yomiuri_Online/status/1107925938338254848)

Yomiuri Shinbun [@Yomiuri\_Online] (2017, 25 dicembre). “Goeikan 'Izumo' kūboka... ritōbōei no kyoten ni” 「護衛艦「いずも」空母化...離島防衛の拠点に」 Traduzione: “La nave da pattugliamento 'Izumo' viene convertita in portaerei... diventerà un punto nevralgico per la difesa delle isole remote.” [Post]. X. [https://x.com/Yomiuri\\_Online/status/945420145689858049](https://x.com/Yomiuri_Online/status/945420145689858049)

Yomiuri Shinbun [@Yomiuri\_Online] (2018, 18 gennaio). “Nichigō, bōei kyōryoku o kyōka... kita no kaku ya Chūgoku no shinshutsu nentō” 「日豪、防衛協力を強化…北の核や中国の進出念頭」Traduzione: “Giappone e Australia rafforzano la cooperazione in materia di difesa... tenendo presente il nucleare del Nord e l'espansione della Cina.” [Post]. X. [https://x.com/Yomiuri\\_Online/status/953979044432941056](https://x.com/Yomiuri_Online/status/953979044432941056)